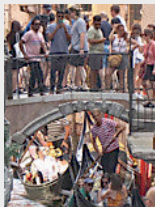


LA RIFLESSIONE

ANCHE L'UNESCO SOTTO ESAME
SUL DESTINO DI VENEZIA

COSTA / APAG. 13



IL COMMENTO

CODICE PENALE, L'ESIGENZA
DI UNA RIFORMA ORGANICA

CHERCHI / APAG. 12



L'ANALISI

SUI RIMPATRI DEI MIGRANTI
PREVALE IL DIRITTO EUROPEO

DENICOLO / APAG. 12



INODI DELLA POLITICA

L'INCHIESTA SUI DATI RUBATI

La rete delle spie
sulle alte cariche
«Un rischio per
la democrazia»

«Un pericolo per la democrazia di questo Paese». Ne è convinta la Dda di Milano che con l'indagine che venerdì ha portato a quattro arresti e due sospensioni dal servizio ha smantellato un network di presunti spioni guidato dall'ex super poliziotto Carmine Gallo, braccio operativo di Enrico Pazzali, presidente di Fondazione Fiera e titolare di Equalize, società d'investigazione perno d'una attività di dossieraggio a livello industriale per i magistrati «inquietante». BRUNATI / ALLE PAGG. 4 E 5

LA TRASMISSIONE

Giuli nel mirino
di Report
Meloni blinda
il ministro

Per il ministro Giuli l'ora X della messa in onda di "Report" è arrivata. Dalla premier è giunto un sostanziale invito a andare avanti. CHIRI / APAG. 5

LE GUERRE

UNA VITTIMA E DECINE DI FERITI

Terrore a Tel Aviv
Tir sulla fermata
degli autobus
Hamis: eroismo

Un tir guidato da un arabo israeliano si è schiantato sulla fermata dei bus a nord di Tel Aviv. Una vittima, e feriti. Hamis ha elogiato «l'operazione eroica». LOGOZZO / APAG. 6

TUTTE LE NOVITÀ PER LE ABITAZIONI CONTENUTE NELLA MANOVRA. FRENATA DEI CANTIERI A NORD EST

Casa, così cambiano i bonus

Le nuove regole per le ristrutturazioni, l'acquisto di arredamento e il risparmio energetico

IL CASO

Lanci di sassi
a San Giacomo
Danni ai veicoli,
rione esasperato

San Giacomo, minorenni hanno lanciato sassi da una parte all'altra del marciapiede contro auto posteggiate, in via Rivalto. SARTI / APAG. 15

FOCUS

Le gru, il pontone
Quegli antichi
testimoni del mare
asburgico

«Le gru di Maria Teresa». Un affettuoso anacronismo ricorreva tra portuali: le gru risalivano agli anni tra '800 e '900. SARACINO / APAG. 16 E 17

IL CRONOPROGRAMMA

Campus sportivo
in Porto Vecchio
I lavori al via
in novembre

Il primo lotto pubblico del Porto Vecchio sarà completato nella parte più settentrionale, al Terrapieno di Barcola. CODAGNONE / APAG. 14

PLATEA GREMITA NELL'ANNIVERSARIO DEL 26 OTTOBRE PER LO SPETTACOLO PRODOTTO DAL TEATRO STABILE



Parole ed emozioni, al Rossetti il 1954 di Cristicchi

TOGNOLLI / APAG. 11

IL TESTO

Quella bora scura
che fa emergere
tutta la bellezza
della città

Pubblichiamo per gentile concessione l'incipit del testo scritto da Simone Cristicchi con Simona Orlando, e interpretato da Cristicchi stesso, per lo spettacolo "Trieste 1954", prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con la regia di Paolo Valerio.

«Un paio di guanti. La prima cosa che mi viene in mente, pensando a Trieste. Non per il freddo, o per formale eleganza. Un paio di guanti per toccarla con delicatezza, per non mancarle di rispetto. E anche per non bruciarmi. Perché la sua storia è rovente, spigolosa, prismatica, e qualsiasi cosa si dica è destinata a scontentare qualcuno. Una città così complessa, per certi versi incomprensibile, che forse un "foresto" come me farebbe meglio a tacere»... / APAG. 11

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL LUTTO

Marisa Bartoli, diva
degli sceneggiati



LUGHI / APAG. 23

NORD EST ECONOMIA

La nuova sfida
della Inox Valley

Li guardi lì, luccicanti sotto i riflettori delle cucine a vista dei ristoranti stellati o negli studi tv dove si registrano gli show cooking che vanno per la maggiore. Forni, piani cottura a induzione, frigoriferi a aria, abbattitori, frigoriferi... È il trionfo della Inox valley: tra Treviso e Padova, Conegliano e Pordenone nascono pezzi unici richiestissimi nel mondo. CESCO / NELL'INSERTO CENTRALE

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER IMPRESE:

- **TERRENI EDIFICABILI**
- **STABILI** o condomini interi anche da ristrutturare
- **VILLE** con parco
- **APPARTAMENTI** di ampia superficie anche da ristrutturare

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Gli effetti della manovra

AGENZIA DELLE ENTRATE

Il 31 ottobre



Il 31 ottobre sarà l'ultimo giorno utile per chiedere il contributo a fondo perduto a favore dei contribuenti a basso reddito in relazione alle spese per interventi edilizi detraibili al 70 per cento. Si tratta - ricordano dall'Agenzia delle entrate - del contributo per le spese del Superbonus, per efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici. La domanda va inviata dal richiedente o da un intermediario con delega alla consultazione del cassetto fiscale, attraverso la procedura messa a disposizione dall'Agenzia online.

IL DECRETO

I manager



Tra i provvedimenti più attesi c'è anche il decreto della Presidenza del Consiglio che dovrà individuare gli enti e gli organismi pubblici chiamati a ridurre i compensi ai manager se i loro valori superano 120 mila euro l'anno. Il decreto dovrà essere approvato entro il 30 giugno del prossimo anno. Da allora scatterà l'adeguamento degli stipendi dei manager al limite fissato dal decreto. Senza l'elenco alla mano è quasi impossibile stabilire quali soggetti saranno chiamati a ridurre gli stipendi dei manager.

SUPERBONUS	BONUS RISTRUTTURAZIONI	ECOBONUS	SISMABONUS E SISMABONUS ACQUISTO ABITAZIONE	BONUS ENERGETICO + SISMICO
PRIMA CASA 2024 70% 2025 65% <i>Spese sostenute da condomini, proprietari di immobili da 2 a 4 unità e per le Onlus</i> LE RESTRIZIONI IN MANOVRA La detrazione spetta se al 15 ottobre 2024 risulta - Presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi diversi da quelli effettuati dai condomini - Adottata la delibera assembleare e presentata la Cila per interventi nei condomini - Richiesta l'acquisizione dell'abitabilità se gli interventi prevedono la demolizione e la ricostruzione degli edifici	PRIMA CASA Massimale di spesa per unità 96.000 euro 2024 50% 2025 50% 2026 36% SECONDA CASA 2024 50% 2025 36% 2026 30% BONUS MOBILI 2024 50% 2025 50%	PRIMA CASA *il massimale varia a seconda degli interventi realizzati 2024 50/65% 2025 50%* 2026 36% SECONDA CASA 2024 65/70/75% 2025 36% 2026 30% BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE 2025 75%	PRIMA CASA 2024 70-75-80-85% 2025 50% 2026 36% SECONDA CASA 2024 70-75-80-85% 2025 36% 2026 30% BONUS VERDE 2024 36% 2025 -%	PRIMA CASA 2024 80-85% 2025 50% 2026 36% SECONDA CASA 2024 80-85% 2025 36% 2026 30%

Bonus fra tagli e proroghe

La mappa delle detrazioni per la ristrutturazione delle case Cantieri in calo nel Nord Est. Aiuti per il risparmio energetico

Giacomina Pellizzari

Il Superbonus rallenta, il bonus ristrutturazione per le seconde case non è più conveniente come in passato e altre misure sono proprio sparite dall'orizzonte delle detrazioni sottoposte, a loro volta, a tagli determinati dal tetto definito per fasce di reddito. Dalla mappa delle percentuali uscita dalla manovra emerge un quadro diversificato, accomunato dal fatto che dal prossimo anno gli sconti fiscali saranno meno vantaggiosi. Il rischio che soprattutto i proprietari delle seconde

case possano rinunciare a chiedere le fatture per risparmiare l'Iva è concreto. Il calo dei cantieri sarà inevitabile, le prime avvisaglie si già notano nelle rilevazioni mensili di Enea sull'utilizzo del Superbonus. Basti pensare che da luglio a settembre in Friuli Venezia Giulia il numero delle asseverazioni è diminuito.

NEL NORD EST

Finora in Friuli Venezia Giulia il Superbonus è stato utilizzato da 13 mila 655 contribuenti, di cui 2 mila 617 condomini per un investimento complessivo pari a 2 miliardi

847 milioni 336 mila 964 euro. Per effetto del 110 per cento il valore delle detrazioni maturate, quello che sarà rimborsato dallo Stato supera 2 miliardi 907 milioni 480 mila 108 euro. Analoga la situazione in Veneto dove il Superbonus è stato utilizzato da 58 mila 621 contribuenti, tra cui si contano 10 mila 323 condomini. E se l'investimento complessivo ammonta a 10 miliardi 881 milioni 143 mila 846 euro, le detrazioni rimborsabili dallo Stato ammontano a 11 miliardi 618 milioni 548 mila 373 euro. Come già detto, negli ultimi

mesi la situazione risulta invariata. A conferma che la corsa al Superbonus si è fermata. Uno dei motivi è la riduzione dell'aliquota che dal prossimo anno scenderà ulteriormente: dall'attuale 70 si passerà al 65 per cento. Sempre ammesso che il contribuente abbia presentato entro lo scorso 15 ottobre la comunicazione di inizio lavori asseverata, la meglio nota Cila. E se il contribuente è un condominio, sempre entro lo scorso 15 ottobre, deve aver inoltrato la Cila e deliberato l'intervento in assemblea. Ma non è ancora tutto perché se l'intervento prevede demolizione e ricostruzione dell'immobile la data della richiesta di acquisizione dell'abitabilità non può essere posteriore allo scorso 15 ottobre. Per rispondere, invece, alle difficoltà incontrate da coloro che non sono riusciti a cedere il credito la manovra prevede, questa volta su base volontaria, lo spalma crediti in 10 anni per le spese sostenute nel 2023.

BONUS RISTRUTTURAZIONI

Dalla manovra esce modificato pure il bonus ristrutturazione, che nel caso di prima casa la percentuale è stata confermata al 50 per cento, mentre per le seconde case è stata ridotta al 36 per cento. La batosta arriverà per le se-

conde case sottoposte a intervento di ristrutturazione, in questo caso il proprietario potrà portare in detrazione il 36 per cento della spesa fino a un importo massimo di 96 mila euro. il tetto massimo di spesa resta invariato anche per la prima casa. Nel 2026, infine, la percentuale deducibile per le seconde case non potrà superare il 30 per cento.

ECOBONUS

Il rebus delle aliquote interessa anche gli interventi per la riqualificazione energetica. La percentuale per gli interventi sulla prima casa passerà dal 65 al 50 per cento, con un'ulteriore riduzione già fissata per l'anno successivo quando i proprietari delle prime case potranno portare in detrazione solo il 36 per cento della spesa sostenuta. Più marcato il taglio delle detrazioni per la seconda casa: da gennaio fino a dicembre 2025 la percentuale scenderà dal 65 al 36 per cento e nel 2026 arriverà al 30 per cento. Come in passato, l'Ecobonus potrà essere richiesto per la sostituzione degli infissi, l'installazione di schermature solari, pannelli solari e per interventi di isolamento con posa del cappotto termico.

SISMABONUS

Analoga la procedura previ-

LA RASSICURAZIONE

Fi: «La pressione fiscale pesa Favoriremo i redditi medi»

«Stiamo affrontando una legge di Bilancio con scelte positive e punti critici migliorabili nonostante il contesto internazionale socio-economico sia aggravato dai drammatici conflitti in corso a poche migliaia di chilometri da noi». Ieri, ha iniziato così il suo intervento il presidente dei deputati di Forza Italia, Paolo Barelli, alla convention degli azzurri, a Santa Flavia (Palermo).

«Abbiamo un debito pubblico di 3 mila miliardi che pesa notevolmente sul nostro Paese e il Patto di stabilità europeo ci impedisce di sforsarlo ulteriormente, anzi dobbiamo reperire 10 miliardi ogni anno per rientrare nei parametri a noi imposti» ha proseguito Barelli prima di aggiungere: «La pressione fiscale pesa e come Forza Italia stiamo intervenendo per abbassarla ulterior-

mente anche a favore dei redditi medi. E poi c'è la crisi demografica che incide sui conti e specialmente sull'Inps. In questo contesto, dobbiamo lavorare per la crescita, che è la condizione necessaria per consentire il benessere dei cittadini».

Forza Italia insomma si è impegnata ad aggiustare il tiro nonostante le «condizioni avverse. Il Pil aumenta e l'inflazione è molto più con-



A Palermo è intervenuto anche il segretario di Fi, Antonio Tajani

tenuta in Italia rispetto agli altri Paesi quali Francia, Germania e Spagna» ha proseguito il presidente dei deputati di Forza Italia.

E ancora: «I consumi delle famiglie sono cresciuti nei primi tre trimestri di quest'anno e la nostra industria, come certifica l'Ocse registra segnali positivi grazie pure al taglio dei tassi applicato dalla Banca centrale europea, quasi ascoltando gli inviti del nostro segretario Antonio Tajani. Il nostro impegno - ha ripetuto Barelli - non verrà mai meno, pur trovandoci in un quadro estremamente complicato: promuovere la crescita mantenendo in ordine i conti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti della manovra

	2024	
	LUGLIO	SETTEMBRE
Asseverazioni in Friuli Venezia Giulia	13.668	13.655
Condomini	2.617	2.613
Investimenti ammessi a detrazione	2.761.232.269	2.729.217.235
Detrazioni maturate a carico dello Stato	2.911.412.795	2.907.480.108
% lavori conclusi	96,31%	97,4%

	2024	
	LUGLIO	SETTEMBRE
Asseverazioni in Veneto	59.649	58.621
Condomini	10.318	10.323
Investimenti ammessi a detrazione	10.944.520.045	10.881.143.846
Detrazioni maturate a carico dello Stato	11.625.568.440	11.618.548.373
% lavori conclusi	97,25	97,7%

WITHUB

Il report mensile: da luglio a settembre i numeri delle asseverazioni risultano in leggero calo

Confermati gli aiuti per l'acquisto degli arredi destinati alle abitazioni in corso di ristrutturazione

Si continuerà a recuperare parte delle spese sostenute per la sostituzione degli infissi e la posa dei cappotti termici

sta dalla manovra per la sconta-
stica del Sismabonus. Nel 2025 l'aliquota sarà del 50 per cento per le prime case e del 36 per cento per le seconde case e gli immobili non residenziali. Nel 2026 e nel 2027 la stessa aliquota scenderà al 36 per cento per le prime case e al 30 per cento per le seconde e per altre tipologie di immobili. In questo caso le novità non mancano neppure per i tetti di spesa confermati a 96 mila euro per i contribuenti con reddito fino a 75 mila euro annuo, mentre per coloro che dichiarano un reddito superiore a 75 mila euro l'ammontare delle detrazioni sarà personalizzato tenendo conto del numero di figli e della presenza di figli con disabilità. Segue la stessa logica per il Sismabonus richiesto per l'acquisto di immobili in zona sismica.

ALTRI BONUS
La manovra 2025 conferma anche la gran parte degli altri bonus. Non ultimi il bonus mobili e il bonus barriere architettoniche confermati, rispettivamente, al 50 e al 75 per cento. All'appello manca il bonus verde, quello che fino alla fine di dicembre consentirà di portare in detrazione il 36 per cento delle spese sostenute per la sistemazione delle aree esterne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Parlamento iter al via per l'approvazione del documento entro l'anno
La maggioranza ha annunciato di non voler presentare emendamenti

Aumenta il canone Rai salasso da 430 milioni Dal gioco del Lotto fondi per le emergenze

IPUNTI

Alla partita dei bonus si affianca quella del possibile aumento del canone Rai che, a dispetto delle rassicurazioni del Governo e del ministro Giancarlo Giorgetti, dal prossimo anno tornerà al valore massimo, ovvero a 90 euro l'anno. Nel testo della manovra non c'è traccia della prevista proroga della riduzione del canone da 90 a 70 euro. La nuova cifra continuerà a essere addebitata nella bolletta dell'energia elettrica e il Codacons stima in 420-430 milioni di euro il maggior costo per le famiglie italiane. Ma non è ancora tutto perché lo stesso Governo per racimolare qualche soldo da destinare al Fondo per le emergenze nazionali ha deciso di rendere stabile l'estrazione del venerdì del Lotto e del Supernalotto.

CANONE RAI
Il fatto che nel documento non si faccia cenno alla proroga dello sconto sul canone Rai ha allarmato i consumatori. Detto che tutti auspicano che nel corso dell'iter parlamentare possa trovare spazio più di qualche emendamento, nonostante la maggioranza abbia annunciato di non volerli presentare, il Codacons ha già fatto i conti: «Dopo due anni di caro-bollette, i consumatori rischiano di trovarsi dal prossimo anno con un aumento di spesa nelle fatture elettriche a causa della mancata proroga alla riduzione del canone



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'annunciata riduzione da 90 a 70 euro è sparita
Il Codacons teme rincari delle bollette

Rai» scrive il Codacons in una nota, non senza precisare che «lo stesso canone Rai è dovuto da tutti i possessori di un apparecchio televisivo». Come già detto, a livello nazionale, l'eventuale mancata proroga dello sconto garantirà tra 420 e 430 milioni di entrate in più. Complessivamente, prima dello sconto, il canone Rai garantiva alle casse dello Stato un'entra-

ta pari a, nove miliardi di euro annui.

SUPERENALOTTO
«A decorrere dal 2025, è effettuata nella giornata di venerdì una estrazione settimanale aggiuntiva dei giochi del Lotto e del Supernalotto». Questo si legge nella manovra approvata alle Camere. In questo caso pare difficile che un emendamento possa modificare la norma anche perché i maggiori fondi raccolti saranno assegnati al Fondo per le emergenze nazionali. Proprio perché alluvioni e altri disastri ambientali solo quasi all'ordine del giorno – la conferma arriva dall'Emilia Romagna nuovamente alle prese con le conseguenze dell'ennesimo alluvione – il Governo ha aumentato il valore del Fondo di 50 milioni di euro.

LA MARATONA
Al via l'iter di approvazione della manovra di bilancio approvata lo scorso 15 ottobre dal Consiglio dei ministri. Illustrato lo scorso 23 ottobre, il documento dovrà ottenere il via libera entro il prossimo 31 dicembre. «I tempi sono quelli di una legge di bilancio, quindi piuttosto lunghi. Il fatto che la maggioranza abbia annunciato di non presentare emendamenti non significa che verranno compressi i termini dell'esame, della discussione delle audizioni, quindi i tempi saranno quelli di prima» ha già avuto modo di dire il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA CIRIANI

Tempi rapidi



«I tempi sono quelli di una legge di bilancio, quindi piuttosto lunghi, il fatto che la maggioranza abbia annunciato di non fare emendamenti non significa che verranno compressi i termini dell'esame, della discussione delle audizioni, quindi i tempi saranno quelli di prima» ha già avuto modo di spiegare il ministro porde-
nonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, stimando di riuscire a concludere il percorso parlamentare entro la metà del prossimo mese di dicembre.

MARIA ELENA BOSCHI

Scuola penalizzata



«Nel settore educativo il Governo porta tagli economici e di personale. Maria Elena Boschi, deputata di Italia Viva, e Gabriele Toccafondi, già sottosegretario all'istruzione stimano «5.660 docente in meno e 2.174 tra amministrativi, tecnici e ausiliari». L'opposizione teme di andare incontro a problemi rilevanti. «Tagli anche politicamente rilevanti – insistono Boschi e Toccafondi –, era più di 15 anni che non si tagliava sull'educazione. Oltre al blocco parziale del turnover, si contano 40 milioni in meno all'anno per tre anni».

ALBERI MILLENARI D'ITALIA

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Un viaggio alla scoperta e all'ascolto dei più antichi testimoni della storia naturale e umana del nostro Paese.

DAL 19 OTTOBRE IN EDICOLA CON:

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G. R. B. A. D. O.

I nodi della politica

LE INTERCETTAZIONI

«Fai sparire tutto»



È il 26 dicembre dello scorso anno il giorno, come annotano i magistrati, della «fuoriuscita informativa di Santo Stefano». È il momento in cui il «gruppo» che fabbricava dossier su larga scala, con a capo l'ex super poliziotto Carmine Gallo (nella foto) e l'hacker Nunzio Samuele Calamucci, teme che vengano scoperte le «tracce» delle «attività criminali» a livello informatico. In quei giorni di festa, infatti, «la funzione estera di vigilanza sulla rete informatica di Heineken Italia», si legge negli atti della Dda di Milano, «si è accorta dell'installazione del «tool» d'intercettazione sulla propria rete informatica, rilevandola come un attacco alla sicurezza dell'infrastruttura». Così tra fine anno e gennaio, come emerge dalle intercettazioni il «gruppo di via Pattari 6», dove ha sede, a due passi del Duomo, la Equalize di Enrico Pazzali e amministrata da Gallo, è «freneticamente impegnato» nella distruzione delle tracce. Ci sono chat di telegram e altra messaggistica da cancellare, ma soprattutto c'è una «mole immensa» di informazioni riservate, tirate fuori «bucando» le più importanti banche dati nazionali, da trasferire altrove e da distruggere solo in casi estremi. «Ottocentomila Sdi, c'ho di là», diceva Calamucci intercettato lo scorso gennaio con Gallo, riferendosi a un «hard disk» e agli accessi abusivi alla banca dati delle forze dell'ordine. In un'altra conversazione l'hacker avrebbe avuto la preoccupazione di «mettere da parte», ossia di trasferire dati, di «sei, sette milioni di chiavette che c'ho io». Almeno «15 terabyte», quantificano. «Carmine non è a rischio perquisizione, quindi noi non dobbiamo lasciare qua nessun materiale estraneo bisogna far sparire tutto», dicevano nelle intercettazioni.



Nella rete delle spie

Anche i nomi di Mattarella e La Russa nei dossier del network milanese

Francesca Brunati

«Un pericolo per la democrazia di questo Paese». Ne è convinta la Dda di Milano che con l'indagine che venerdì scorso ha portato a quattro arresti e due sospensioni dal servizio, ha smantellato un network di presunti spioni guidato dall'ex super poliziotto Carmine Gallo, braccio operativo di Enrico Pazzali, il presidente di Fondazione Fiera e titolare di Equalize, la società di investigazione

perno di una attività di dossieraggio a livello industriale per i magistrati «inquietante» in quanto avrebbe potuto essere in grado di «tenere in pugno» cittadini e istituzioni e «condizionare» dinamiche «imprenditoriali e procedure pubbliche, anche giudiziarie».

Dagli atti dell'inchiesta emerge che nella rete dell'associazione con base in via Pattari, che avrebbe incassato un totale di oltre 3,1 milioni di euro di «profitti illeciti», sono finiti

migliaia di nomi ma anche le più alte cariche del nostro Paese. Cosa che, sono le parole della premier Giorgia Meloni, «nessuno Stato di diritto può tollerare» e per il ministro Antonio Tajani «è una inaccettabile minaccia alla democrazia» in pericolo anche in quanto le informazioni riservate «possono essere usate da chi è nostro nemico dal punto di vista geo-strategico». A destare l'allarme è un dialogo intercettato che fa temere che la rete sia

arrivata in qualche modo al Quirinale. Nunzio Samuele Calamucci, parlando con l'ex funzionario di polizia, un tempo portato in palmo di mano, lo ha aggiornato in merito all'invio a «venti persone, più tre mail, una mail intestata a Mattarella, con nome e cognome che se vanno a vedere l'account è intestato al Presidente della Repubblica».

Si tratta di una sola intercettazione in mano al pm Francesco De Tommasi, che coordina

l'indagine con l'aggiunto Alessandra Dolci e il procuratore Marcello Viola, su cui verranno fatti i riscontri con una maxi consulenza tecnica che riguarderà tutto il materiale sequestrato tre giorni fa. Calamucci e Gallo, scrive il pubblico ministero, «lasciano intendere - di aver intercettato (...) un indirizzo email assegnato alla massima carica dello Stato, il Presidente Sergio Mattarella o comunque di essere riusciti (...) a utilizzare abusiva-

LE PAROLE DEL CAPO DELLA BANDA

«Le ricerche per Del Vecchio non hanno limiti di budget»

MILANO

«A me Del Vecchio non piace ma può essere un affare della vita... Perché questo mi ha detto non ho limiti di budget: pago, faccio e disfo. Ci ha dato anche un altro lavoro da 20 kappa da fare così d'emblée che era un lavoro da 5». Così parla, mentre è intercettato dalla Procura di Milano, Nunzio Calamucci, uno dei presunti capi della banda dei fur-

ti di dati finito agli arresti nei giorni scorsi. Si riferisce al figlio ventinovenne di Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica, anche lui indagato per il reato di accesso abusivo a sistema informatico in concorso. È il 24 maggio del 2023 quando negli uffici della società Equalize arrivano i tuttofari di Leonardo Maria Del Vecchio: si tratta di Marco Talarico, «addeito alla gestione patrimoniale» del ma-

nager, e Mario Cella, capo della Security. Hanno bisogno di alcuni lavori che - gli viene chiarito - sono «illeghi». Due in particolare: trovare informazioni sulla fidanzata dell'imprenditore, «questa benedetta Jessica, era anche innamorato di questa ragazza qua» ma anche e soprattutto dei fratelli: «una questione molto, molto più delicata».

E non è la prima volta che alla Equalize viene commis-



Leonardo Maria Del Vecchio

sionato un lavoro del genere. Afferma, come riporta la Stampa, Nunzio Calamucci, uno dei presunti capi della banda: «Vi parlo in tutta franchezza... noi abbiamo già fatto un'operazione simile in Luxottica... era un responsabile dell'ufficio acquisti... abbiamo guardato per mesi il telefono e non abbiamo trovato nulla... abbiamo fatto un accertamento patrimoniale su lui e abbiamo scoperto come intascava le retrocessioni... è stato poi allontanato penso con una lauta buonuscita, per non esplodere sui giornali». Questa volta, però, l'incarico richiedeva di controllare gli eredi di Leonardo Del Vecchio. —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica



LA PROIEZIONE
CALAMUCCI PROIETTA I DATI TRAFUGATI
IN UN'IMMAGINE TRATTA DALL'ORDINANZA

mente o a clonare il predetto account». Dal Quirinale nessun commento sulla vicenda anche perché «c'è un'inchiesta in corso». Nel mirino del gruppo, su richiesta di Pazzali, il quale avrebbe fatto «un uso incontrollato del dossieraggio», ci sono anche il presidente del Senato Ignazio La Russa e il figlio Geronimo. Il network di spie, che aveva rapporti con mafie e servizi segreti anche esteri, in particolare Pazzali con l'aiuto operativo con l'ex super poliziotto Gallo e la sua squadra, avrebbe raccolto informazioni anche su Matteo Renzi, bypassando il sistema di «sicurezza» che protegge i dati dei personaggi in vista. A ciò si aggiungono anche i dossier su Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia tra i tanti e addirittura sull'avvocato siciliano Piero Amara, il legale imputato per una serie di procedimenti sulle vicende dell'Eni e per il caso Loggia Ungheria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIMINALE

Le verifiche



Per ora ci sono due presunti funzionari «infedeli»: un poliziotto ed un finanziere. Mancano, al momento, evidenze di altro personale delle forze dell'ordine in servizio coinvolto e di esfiltrazioni di informazioni sensibili dalle banche dati del Viminale, in primis lo Sdi, il sistema dove afferiscono tutte le notizie relative all'attività delle diverse forze di polizia. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (nella foto) vuole tuttavia vederci chiaro su quanto sta emergendo dall'inchiesta milanese sui dossieraggi ed ha incaricato il capo della Polizia, Vittorio Pisani, di acquisire le carte della procura «per avviare verifiche su ipotizzati accessi abusivi alle banche dati del ministero dell'Interno o sull'utilizzo illecito delle stesse». Già dopo la vicenda di Pasquale Striano, il finanziere indagato dalla procura di Perugia, Piantedosi aveva istituito una commissione di specialisti che sta lavorando alla definizione di «eventuali ulteriori misure e procedure a protezione delle strutture informatiche interforze». In quell'occasione c'era stato un check sulle «macchine». Sono stati accentuati i controlli e innalzati gli standard di sicurezza. Lo Sdi («Ne ho 800 mila», dice in una delle intercettazioni la mente informatica del gruppo, Samuele Calamucci) è accessibile soltanto da postazioni di lavoro certificate che consentono l'acquisizione delle informazioni utilizzando una rete intranet, senza esporla ad interazioni con la rete pubblica. Gli operatori che entrano sono autorizzati e hanno un apposito profilo che è diversificato a seconda delle informazioni da cercare. Nel sistema sono contenute tutte le informazioni acquisite dalle forze di polizia nel corso di attività amministrative e di prevenzione o repressione dei reati.

Report e l'assedio a Giuli sulla gestione del Maxxi Meloni lo vede e lo blind

Nell'inchiesta di Raitre focus sul passato del ministro e sul museo romano Il titolare della Cultura pranza con la premier che lo invita ad andare avanti

Francesca Chiri / ROMA

L'orgoglio identitario e politico, le radici di destra, la testimonianza del Fondatore di Meridiano Zero, la stagione alla direzione del Maxxi, il ruolo nell'organizzazione della mostra sul Futurismo. Per Alessandro Giuli, ministro della Cultura, l'ora X della messa in onda di Report di Sigfrido Ranucci con le inchieste di Giorgio Mottola sul variegato e variopinto mondo che ruota attorno alla cultura italiana, è arrivata. Dopo che il succo delle inchieste era già stato in parte anticipato e centellinato con anteprime di clip sui canali social della trasmissione. E con dichiarazioni che hanno fatto tremare per la tenuta dello stesso governo e che hanno, pur se indirettamente, portato alle dimissioni da capo di gabinetto del suo braccio destro, Francesco Spano, arrivato con lui al Collegio Romano direttamente dal Maxxi. In un crescendo di tensioni, dentro il governo e dentro Fdi, che sono arrivate fino a ieri quando, a poche ore dalla trasmissione, la premier Giorgia Meloni ha incontrato faccia a faccia il ministro. Un pranzo per fare il punto sulle future attività del ministero, riferiscono ambienti di palazzo Chigi: insomma, un sostanziale invito della premier ad andare avanti.

Il chiarimento arriva dopo che lui stesso non aveva usato mezzi termini per rivendicare pubblicamente la sua «indipendenza» dai riti e dalle pressioni dei politi-



Il ministro Alessandro Giuli, intervistato da Giorgio Mottola di Report

Palazzo Chigi ha smentito una possibile visione in anteprima

ci di mestiere, anche del suo partito. E dopo aver sottolineato l'accento «progressivo» che intende dare al suo mandato ministeriale. E su cui, aveva assicurato, ci sarebbe il beneplacito della presidente del Consiglio.

La paura di uno showdown insomma non sembra essere alle porte anche se l'incontro avviene all'incirca mentre scoppia la polemica del sindacato dei giornalisti della Rai timoroso che i contenuti dell'inchiesta di Report siano stati fatti vedere a palazzo Chigi prima della messa in onda. Facendo venire meno «l'autonomia e l'indipendenza del servizio pubblico». La presidenza

Mandate in onda le chat dei curatori delle mostre: «Questi sono lo Stato»

del Consiglio smentisce e ironizza: «Report non lo vediamo in onda, figuriamoci in anteprima, e di domenica, a Palazzo Chigi».

Così come Filippo Roma, autore di un servizio per le lene su Giuli, smentisce ci sia stata una telefonata del ministro a Marina Berlusconi per lamentarsi di essere stato atteso sotto casa da un troupe, cosa che avrebbe spaventato la figlia del ministro.

Intanto, però, l'inchiesta va in onda. Oltre ai servizi su Giuli già noti, dalla trasmissione emergono particolari sul passato del ministro, sui suoi interessi esotici che si intrecciano con

quelli evocati dalla Lega col sole delle Alpi, sulla gestione del Maxxi, sul progetto scientifico Cure cancellato a favore di quello che per 5 giorni ha consentito ai visitatori del museo romano, specializzato esclusivamente sull'arte degli anni 2000, di esplorare da remoto le stanze del Vittoriale.

E c'è il grande capitolo dell'organizzazione della mostra su Futurismo che ha già prodotto colonne di inchiestro sui giornali. Emergono il ruolo e i veti dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano nell'organizzazione della mostra, un'ingerenza così «irrituale» che, dice lo storico dell'arte ed esperto del Futurismo Fabio Benzi, «neppure Mussolini» si era mai permesso di fare. Pressioni che spingono il curatore prescelto, Gabriele Simongini, a consigliare agli esperti d'arte che avrebbero dovuto far parte del comitato scientifico e che sono stati allontanati a farsi da parte senza troppo protesta: «Temo per voi. Guarda che questi sono tosti, sono lo Stato», scrive il critico in una chat di cui Report è in possesso.

E nelle varie inchieste sulla Cultura finiscono anche alcune foto – che Report dice di avere in esclusiva – abbastanza impressionanti della profonda ferita alla testa che Sangiuliano stesso afferma di aver subito per mano di Maria Rosaria Boccia dopo un'accesa discussione con lei causata dalla sua decisione di voler chiudere la relazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE ELETTORALE

Meloni e il premierato: «Disponibile al dialogo»

Giovanni Innamorati / ROMA

Il dossier della legge elettorale e della connessa riforma del premierato viene riaperto dalla premier Giorgia Meloni in modo inaspettato, sui tempi e sui contenuti. Meloni si è detta pronta a «dialogare con tutti» e soprattutto ha rinviato ogni decisione al confronto in Parlamento, mentre sinora la ministra Maria Elisabetta Casellati aveva detto che la proposta sarebbe stata di iniziati-

va governativa. Parole quindi accolte con scetticismo dalle opposizioni, mentre il gruppo di giuristi che auspicano una riforma bipartisan rilanciano con Peppino Calderisi la bozza Salvi della Bicamerale. «Penso che quello della legge elettorale – queste le parole di Meloni raccolte da Bruno Vespa nel suo ultimo libro – sia un tema di competenza parlamentare e poi non ho amato i governi che tentavano di apparecchiarsi la legge

elettorale scrivendo norme cucite addosso a loro stessi e non utilizzerò lo stesso metodo. In materia di confronto sulla legge elettorale sono estremamente disponibile con tutti». Una virata a 180 gradi, come hanno sottolineato diversi esponenti delle opposizioni che hanno espresso dubbi: «Parole, parole, parole», ha detto Federico Fornaro del Pd. In effetti il governo con la ministra Casellati ha rinviato alla legge elettorale la definizione di una serie di punti essenziali della riforma del premierato, senza i quali esso sarebbe inapplicabile, annunciando una proposta del governo non appena il premierato sarà approvato anche dalla Camera dopo il sì già incassato dal Senato. —

LO SCONTRO NEL MOVIMENTO 5 STELLE

Conte risponde a Grillo: «No a visioni padronali»

Alessandra Chini / ROMA

Non si placa la faida all'interno del Movimento 5 stelle. Giuseppe Conte decide, infatti, di rispondere per le rime al video di Beppe Grillo che sabato, da fondatore, ha rivendicato una sorta di «diritto di estinzione» sulla creatura politica da lui fondata e definita a più riprese, anche in passato, metaforicamente «biodegradabile». Un movimento delle origini che per Grillo

«non c'è più, è evaporato».

Ma l'ex premier non ci sta. E da una iniziativa a Cesena va all'attacco: «Un padre – replica a Grillo – ha il diritto a dare la vita, non a dare la morte ai figli. Quindi non esiste la possibilità che uno si arroghi il diritto, con prepotenza, di determinare l'estinzione». Il movimento appartiene agli iscritti, rivendica Conte. «Al di fuori di questo – sottolinea – esistono concezioni padronali che non si giustificano

per forze politiche». La sintesi della giornata di scontro arriva in serata con un post dello stesso Conte: «Siamo determinati, non molliamo di un centimetro». Nei giorni scorsi il leader M5s ha comunicato la sua decisione di non rinnovare il compenso di 300 mila euro al fondatore del Movimento. «Beppe Grillo – ha detto nel libro di Vespa – è responsabile di una contro-comunicazione che fa venire meno le ragioni di una collaborazione contrattuale. Grillo ha rivendicato il compenso come garante anche nelle ultime lettere che mi ha scritto. Io non ho mai accettato che fosse pagato per questa funzione, che ha un intrinseco valore morale e non è compatibile con alcuna retribuzione». —

HAMAS ELOGIA «L'EROICA AZIONE»

Terrore a Tel Aviv Un camion travolge decine di passanti Ucciso il conducente

Schianto a una fermata di bus davanti a una base militare
Un uomo di 70 anni è morto in ospedale, i feriti sono 32

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Poco dopo le dieci del mattino di ieri un tir guidato da un arabo israeliano si è schiantato sulla fermata dei bus davanti alla base dell'intelligence militare e del Mossad e su un pullman con un gruppo di pensionati arrivati a Gilot, a nord di Tel Aviv, per la Giornata ebraica della memoria del 7 ottobre. Un uomo di 70 anni è morto alcune ore dopo in ospedale, altre 32 persone sono rimaste ferite. L'autista del camion è stato ucciso da un civile armato. Hamas in un comunicato ha elogiato «l'operazione eroica» vicino al quartier generale del Mossad e ha aggiunto che si trat-

ta di «una risposta naturale ai crimini israeliani contro il popolo palestinese a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme».

L'INCHIESTA

La polizia ha parlato subito di attentato terroristico ma non ha fatto un annuncio ufficiale in attesa dei risultati dell'autopsia, dopo che i familiari del camionista, Rami Natur di Kalanswa, città araba vicino alla linea di demarcazione che separa il territorio israeliano da Tulkarem (Cisgiordania), hanno detto che soffriva di malori e forse di cuore. L'esame autoptico dirà se mentre guidava ha avuto effettivamente problemi di salute. Cir-

costanza che almeno per il momento non sembra combaciare con i racconti dei testimoni. Il titolare della ditta di tir dove lavorava il camionista ha spiegato alla tv Kan che Rami Natur «non doveva essere su quella strada, ha deviato dal suo percorso, ha vagato per Ramat Hasharon fino a raggiungere il posto dell'incidente. Non avrebbe dovuto essere a Gilot», ha detto. Secondo altri testimoni, quando il tir è arrivato nelle vicinanze della fermata degli autobus ha avuto una forte accelerazione schiantandosi sulle persone che stavano scendendo da un pullman. Deborah, che faceva parte del gruppo di pensionati era appena scesa



Il camion che si è schiantato contro una fermata del bus a Tel Aviv

dalla porta anteriore del mezzo, «abbiamo visto il camion accelerare, si è sentito un boato, una pesante nuvola di fumo si è alzata, abbiamo pensato a un attacco», ha riferito alla tv Channel 12. «Quando siamo arrivati, diverse persone erano rimaste incastrate sotto il camion, altre erano ferite vicino al mezzo», ha raccontato un medico soccorritore.

UN SITO SENSIBILE

Il posto dove si è schiantato il tir è la fermata dell'autobus più vicina alla base militare di Gilot, zona sempre affollata di soldati, e il fatto che lì davanti passino diverse strade di scorrimento è da anni al centro di polemiche: la facilità di raggiungere il luogo appare in netto contrasto con l'attività militare segreta all'interno della base. E l'attività logistica all'esterno è visibile per chiunque ci passi davanti. La base tra l'altro è un centro nevralgico per le operazioni di intelligence dell'Unità 8200, responsabile della raccolta di informazioni di alto livello che portano a operazioni sofisticate per la sicurezza nazionale. Quello di domenica è il quarto attacco dal primo ottobre, in un mese sono morte 13 persone e decine sono rimaste ferite. Se sarà confermato che si è trattato di terrorismo, Israele dimostra ancora una volta di essere vulnerabile al fenomeno del «lupo solitario», una persona comune, araba israeliana o palestinese, che una mattina si alza e decide di uccidere ebrei e di morire lui stesso. —

TENSIONI NEL CAUCASO

Georgia, vittoria del partito filo russo Le opposizioni gridano ai brogli

Sogno Georgiano, il partito di governo accusato dagli oppositori di essere filo-russo, ha vinto le elezioni contro i partiti d'opposizione filo-Ue. Le opposizioni gridano ai brogli. La presidente del Paese Salomé Zourabichvili ha rifiutato di riconoscere il risultato delle elezioni, definito «totalmente falsificate», come riferisce la Tass citando un comunicato della presidenza georgiana. Mentre la missione di

osservatori di Osce, Nato e Parlamento Ue denuncia «pressioni sugli elettori», ma dice che i candidati hanno potuto «condurre liberamente la campagna elettorale» e le operazioni di voto sono state «bene organizzate». L'ex presidente filo-occidentale Mikheil Saakashvili, in detenzione, ha fatto appello a «manifestazioni di massa» per dimostrare che i georgiani «non tollerano l'ingiustizia».





Nuovo Nissan Qashqai e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

GAMMA QASHQAI DA
€ 26.900*

CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

SOLO AD OTTOBRE

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/10/2024.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



 Val Saisera, Comune di Malborghetto-Valbruna

MALBORGHETTO-VALBRUNA, DOGNA E PONTEBBA

Montagna da vivere



TRE COMUNI, UN UNICO TERRITORIO

Immergiti nella bellezza incontaminata delle montagne, dove la natura saprà regalarti paesaggi mozzafiato ed aria fresca. Che tu sia un appassionato di trekking, un amante del ciclismo, o semplicemente in cerca di benessere e relax, le Alpi Giulie e Carniche ti lasceranno senza fiato, regalandoti momenti unici e indimenticabili.

MALBORGHETTO-VALBRUNA, DOGNA E PONTEBBA TI ASPETTANO

Il caso

AMBIENTE E TURISMO

Brazza, il Corno d'Oro sta cambiando forma

Petizione dei residenti

A centinaia chiedono di limitare gli ancoraggi nei pressi della famosa spiaggia. Il Comune: mutamento climatico

Andrea Marsanich / SPALATO

È un'autentica miniera d'oro per la popolazione e l'industria turistica locale, ma purtroppo negli ultimi anni sta smarrendo la sua caratteristica forma, quella che l'ha resa celebre e degna di essere visitata e ammirata. È la spiaggia che prende il nome di Corno d'Oro (Zlatni rat), sull'isola dalmata di Brazza, obiettivo ogni estate – ma anche fuori stagione – di centinaia di comitive e di migliaia di turisti che amano trascorrervi un paio d'ore.

Ormai però se ne sono accorti tutti: il Corno d'Oro, spiaggia composta da ciottoli e sabbia, non ha più le sembianze di

una lingua protesa verso il mare, aspetto che la rende una tra le più celebri della Croazia. In questi ultimi mesi il suo aspetto è andato trasformandosi: gran parte del materiale sulla parte inferiore si è spostato da ovest a est. Così com'è, il Corno d'Oro non piace proprio, anche se continua ad attirare nugoli di bagnanti, croati e d'oltreoconfine.

I residenti hanno deciso di non starsene con le braccia conserte, promuovendo una petizione – denominata "Salviamo il Corno d'Oro", che in poche ore ha raccolto oltre 360 firme. L'iniziativa, rivolta alle autorità, si prefigge di tutelare l'amata spiaggia dall'ancoraggio di numerosissime im-

barcazioni che hanno lesionato il fondale marino, in primo luogo le praterie di posidonia. Si chiede pertanto che siano istituite apposite aree di ancoraggio, più distanti dalla spiaggia ed ecosostenibili. L'obiettivo è quello di arrivare a pontili galleggianti ai quali legare i natanti senza devastare il fondale. Inoltre si prevede il monitoraggio permanente della zona del Corno d'Oro, per poter individuare rischi e minacce reali, agendo in tempo rapido. «Bisogna che tutti capiscano il pericolo che sta correndo la nostra spiaggia – si legge nella petizione – dobbiamo cominciare a comportarci in modo responsabile, altrimenti la perderemo per sempre».



COME ERA, COME È
LA SPIAGGIA OGGI E IN PASSATO:
LE FOTO SONO DEL COMUNE DI BOL

L'ente pubblico di tutela dell'area: studiare la situazione e trovare contromisure

Ci sono poi pareri differenti sul perché si è arrivati a tanto: se la sindaca di Bol (Comune in cui si trova il Corno d'Oro), Katarina Marčić, è propensa a dare la colpa ai cambiamenti climatici, Domagoj Lazeta dell'istituto pubblico More i krš (che si occupa di quest'area in regime di tutela), punta il dito non solo contro la natura ma anche contro l'uomo. «È sì una questione di venti, maree e correnti marine – spiega – ma secondo me ha inciso anche la costruzione di molte abitazioni, alberghi e infrastrutture che

hanno impedito e impediscono l'erosione di sedimenti dalla sovrastante altura Vidova gora, materiale che poi si deposita sul Corno d'Oro. Dobbiamo studiare le misure per contrastare questa situazione – aggiunge Lazeta – e la spiaggia deve restare una meta non solo per bagnanti e diportisti, ma anche per gli amanti del windsurf». Aggiungiamo che la spiaggia è contornata da una rigogliosa pineta, in cui sono presenti i resti di una villa d'epoca romana e un'antica piscina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

+++ NOVITÀ IN FARMACIA +++

In forma nella terza età: gel al CBD per muscoli e articolazioni affaticati

Dalla pianta di cannabis è possibile estrarre il CBD, una sostanza che presenta presunte proprietà curative secondo i ricercatori. Questo composto vegetale è stato formulato in un gel: il Rubaxx Cannabis CBD Gel. È già disponibile in diversi paesi europei e ora arriva anche in Italia. Contiene CBD, mentolo e olio di menta per la cura di muscoli e articolazioni affaticati.

Il CBD (cannabidiolo) è un composto non psicoattivo derivato dalla pianta di cannabis che ha attirato molta attenzione negli ultimi anni. Appartenente a un gruppo di oltre 100 cannabinoidi, il CBD offre numerosi effetti positivi su corpo e mente, senza includere la componente psicoattiva del THC. Sebbene la ricerca sia ancora nelle fasi iniziali, i risultati e i riscontri degli utenti si rivelano promettenti, contri-



ESSERE ATTIVI come a 20 anni? Chi non lo desidererebbe! Prendersi cura dei muscoli affaticati è essenziale, anche con l'avanzare dell'età.

buendo così alla crescente popolarità del CBD. Sempre più persone stanno scoprendo i molteplici benefici di questa sostanza naturale e la integrano nella loro vita quotidiana.

GEL AL CBD PER MUSCOLI E ARTICOLAZIONI AFFATICATI
Nel 2020 esperti internazionali sono riusciti a isolare il CBD puro e di alta qualità dalla varietà Cannabis sativa L. Questa innovazione ha

portato allo sviluppo e lancio nel mercato del Rubaxx Cannabis CBD Gel con un contenuto di 600 mg di CBD. Inoltre, il prezioso gel al CBD è stato arricchito con mentolo e olio di menta per la cura

di muscoli e articolazioni affaticati. Grazie alla forma comoda in gel, il Rubaxx Cannabis CBD Gel può essere facilmente applicato localmente sulle aree interessate più volte al giorno, a seconda delle necessità.

IL PRODOTTO-RE SI DISTINGUE PER L'ESPERIENZA FARMACEUTICA

Il Rubaxx Cannabis CBD Gel è stato sviluppato da un produttore farmaceutico e realizzato secondo i più elevati standard di qualità in stabilimenti moderni, dotati di tecnologia all'avanguardia. Le materie prime provengono da un fornitore certificato e vengono sottoposte a rigorosi controlli. In ogni produzione, è garantita la quantità desiderata di CBD nel prodotto. Inoltre, durante il processo di isolamento del CBD, è stata garantita l'assenza di THC nell'estratto. Pertanto, non c'è da temere alcun effetto psicoattivo dal gel.

- Altamente dosato con 600 mg di CBD
- Qualità e tollerabilità testate
- Disponibile senza prescrizione in farmacia

ORA NUOVO
con
~600 mg
di CBD



Per la farmacia:
Rubaxx Cannabis CBD Gel
(EAN: 4260422111227)

Se il prodotto non è disponibile al momento, la farmacia può ordinarlo in breve tempo al grossista.

Turetta, gelosia ossessiva per Giulia

«Nella mia vita solo lei o niente»

Le rivelazioni del memoriale illuminano il rapporto in tutte le sue sfaccettature: «Per me era tutto»

Enrico Ferro / PADOVA

L'isterismo di Filippo Turetta, l'insicurezza, la gelosia. Giulia Cecchettin per mesi si è dovuta difendere dagli stati d'animo altalenanti dell'ex fidanzato. Voleva chiudere, aveva capito che quella persona non faceva per lei, aveva compreso tanto, purtroppo non tutto.

«Abbiamo litigato perché lei era andata a fare colazione con una nostra amica dell'Università e non lo ritenevo giusto perché mi sentivo escluso», scrive l'assassino sul memoriale depositato alla vigilia dell'udienza in Corte d'Appello. Ed è una delle dimostrazioni di quanto asfissiante fosse diventato quel rapporto.

«Non me lo ha detto e volevo che me lo dicesse perché in quel momento ero molto interessato a saperlo e di solito me lo raccontava» continua Turetta. «Questa comunque è una delle motivazioni della maggior parte delle volte che ab-

biamo litigato. Io non sopportavo che uscisse con componenti del nostro gruppo di amici senza venire incluso o senza saperlo. Lo so, non avevo ragione e non ha tanto senso ma io la vivevo così. Mi sentivo escluso, pensavo che in un gruppo bisogna essere invitati tutti: tutti dovevano avere lo stesso valore nei rapporti e invece io mi sentivo sfavorito». E si torna al solito punto che caratterizza il profilo psicologico di Filippo Turetta, come da lui stesso ammesso nelle prime pagine del memoriale, quelle in cui parla della sua adolescenza infelice. Torna quindi sul rapporto con i compagni dell'Università. «Quando ci vedevamo con loro, senza farlo apposta, mi sentivo sempre più a disagio e faticavo a comportarmi normalmente» scrive. «Spesso cercavo di ragionare lucidamente sul fatto che magari avevo torto e che quelli fossero problemi che mi creavo io, ma poi quan-



Filippo Turetta in tribunale davanti a Gino Cecchettin

do succedeva non riuscivo a trattenermi. Quando finivamo di discutere quasi sempre mi pentivo di averlo fatto e sapevo che avevo. Mi sentivo stupido a fare quelle storie, ma poi la volta dopo che succedeva non riuscivo a vederla così. E finivo per litigare ancora».

Un'ossessione. Per Filippo

«Abbiamo litigato perché era andata a fare colazione con una nostra amica»

Turetta lei, Giulia Cecchettin, era un'ossessione. Si era aggrappato completamente a lei e su di lei aveva riversato tutte le aspettative future.

«Non ci sarebbe mai potuta essere una persona diversa da lei nella mia vita, o lei o niente. È una cosa assurda e ridicola ma emotivamente ho sempre sentito questo e non sono

mai riuscito a sentirla diversamente». O lei o niente. Espressioni totalizzanti e allarmanti. Giulia provava a difendersi, tentava di allontanarlo ma senza successo. Perché lui tornava, in un modo o nell'altro riusciva sempre a tornare.

«C'era lei ed era tutto. Fonte inesauribile di felicità che riempiva la mia vita», scrive Turetta. «Di nient'altro sentivo di avere bisogno e nient'altro desideravo, lei era onnipresente, ininterrottamente, in tutte le mie giornate e in tutti i miei pensieri».

I litigi si facevano sempre più frequenti e sempre più per motivi che avevano a che fare con paranoia. «Lei non aveva più intenzione di continuare a scrivermi "buonanotte" prima di andare a dormire», ricorda Turetta nel memoriale. «Solitamente ce lo scrivevamo sempre da quando ci eravamo conosciuti. Sabato sera io ero andato a letto tardi (verso le 3 mi sembra) perché aspettavo che lei mi scrivesse buonanotte ma questo messaggio non ci fu, perché lei si era addormentata prima involontariamente. Io questo non lo sapevo e pensavo fosse uscita o comunque volevo andare a dormire solo quando andava lei e quindi ero rimasto sveglio scrivendogli più o meno ogni ora "Ci sei?", "Come va?" e cose così fino a che mi sono addormentato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca l'aveva conosciuto perché era stato compagno di classe del suo ex ragazzo Quel Capodanno passato con la coppia e il ricordo di Cecchettin: «Una persona buona, a modo»

«Con Filippo avevo legato subito

Adesso non riesco più a guardarlo»

Laura Berlinghieri / PADOVA

Faceva parte della sua cerchia più ristretta di amicizie, Francesca Quintabà. «Filippo Turetta era il mio migliore amico e adesso non riesco nemmeno più a guardarlo. Quando lo vedo in televisione, cambio immediatamente canale, perché il solo suono della sua voce mi provoca rabbia, fastidio, dolore. Il processo lo sto seguendo poco: non per disinteresse, ma come forma di "autotutela". E lo stesso stanno facendo gli altri miei amici, che conoscono Filippo e

che conoscevano Giulia. Non voglio parlarne più di tanto, perché non sarei per nulla diplomatica».

I due ragazzi si conoscono da anni. A presentarli, l'ex fidanzato di Francesca, di cui Turetta è stato compagno di classe. «Abbiamo legato praticamente subito» ricorda Francesca, andando a ripescare un ricordo che le sembra appartenere a un'altra vita.

Poi era arrivata Giulia. Le due coppie avevano trascorso insieme anche l'ultimo Capodanno. «Quella sera ho conosciuto una ragazza buo-

na, educata, a modo. Veramente una persona splendida».

A distanza di qualche mese, l'orrore. Prima la sparizione dei due ragazzi. I messaggi disperati di Francesca e degli altri amici - «Tornate a casa» -, incapaci di immaginare l'epilogo che poi si sarebbe manifestato. E poi la storia che si scioglie, che si dipana, in tutto il suo orrore.

«Il mio mondo mi è crollato addosso. E ancora adesso, che è passato quasi un anno, faccio fatica ad accettarlo. Ho cambiato aria, ho cam-

biato frequentazioni. E così hanno fatto gli amici che avevo allora» dice Francesca, «Devo pensare a me stessa. Sono giovane e tutto questo è forse "troppo" per la mia età. Voglio solo ritrovare un po' di serenità».

Tornare a un "prima". Che però non può tornare. «Perché tutta questa bruttissima storia mi ha fatto riflettere molto. Prima avevo delle certezze, adesso non le ho più. Ho iniziato a mettere in discussione le mie frequentazioni» spiega la ragazza, invitando i suoi coetanei a fare lo stesso. Espingendosi ol-



FRANCESCA QUINTABÀ
UNA DEGLI AMICI DI TURETTA
RACCONTA LA SUA REALTÀ

tre, a un'ulteriore presa di coscienza, a un'ulteriore prova di maturità.

«Mi sono resa conto che tutti noi dovremmo farci un esame di coscienza» dice. «Il mondo non è un bel posto in cui stare, con le continue storie di violenza, con il bullismo. Dovremmo tutti metterci in discussione e capire realmente che la libertà altrui è importante, che le scelte altrui devono essere rispettate. C'è una ragazza, che aveva la mia età, e che è stata uccisa per questo: perché un'altra persona non voleva rispettare le sue scelte. Tutti questi sono aspetti sui quali sto ragionando molto, adesso» aggiunge Francesca.

«Rispetto a prima, impiego molto più tempo a fidarmi di una persona. Non ne sono felice, ma purtroppo è una corazza che sono costretta a indossare. Il mio mondo non è più lo stesso», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIACENZA: LE INDAGINI

Aurora, morta a tredici anni

«Segnalò il fidanzato ai servizi»

BOLOGNA

La famiglia di Aurora - la madre e la sorella che vivevano con lei a Piacenza - non può accettare che sia morta suicida o per incidente: la ragazzina non aveva mai dato segni di questo tipo e anzi, stava facendo programmi sul futuro. Per festeggiare il suo 14esimo compleanno, tra una decina di giorni, dovevano andare in vacanza. Invece venerdì mattina pre-

sto, la 13enne è precipitata dal palazzo dove abitava, mentre si trovava insieme al fidanzato, 15 anni, ora indagato a piede libero per omicidio.

L'avvocata che assiste i parenti della ragazzina, Lorenza Dordoni, è chiara: «La mamma e i familiari non credono assolutamente all'ipotesi di suicidio così come non credono assolutamente all'ipotesi di caduta accidentale», dice la legale, che comunque rinnova la fidu-

cia agli inquirenti. «La ricostruzione dei fatti - aggiunge - è affidata ovviamente al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Bologna unitamente al nucleo investigativo dei carabinieri, che da quando si è verificato il fatto stanno lavorando alacremente, senza trascurare alcun particolare».

Aurora venerdì doveva andare a scuola e invece è salita sul balconcino all'ottavo e ulti-



Una gazzella dei carabinieri

mo piano dell'edificio con il suo fidanzato, un ragazzo di 15 anni compiuti da poco, con cui pare avesse una relazione problematica e che ora è sospettato di omicidio volontario, nell'ipotesi provvisoria e tutta da verificare che dopo

una lite l'abbia buttata giù.

Il ragazzo, che ha dato l'allarme avvisando i vicini, «è sotto choc e da quando è tornato a casa non parla con nessuno», dicono i suoi familiari al quotidiano Libertà. Al termine di un lungo interrogatorio è stato rilasciato venerdì sera, ma ha ricevuto un avviso di garanzia per partecipare, attraverso un proprio legale ed eventuali consulenti, all'autopsia che verrà conferita oggi a Bologna e poi sarà eseguita a Pavia dal medico legale Giovanni Cecchetti. Un esame che, secondo l'avvocata della famiglia della 13enne sarà «dirimente».

Dall'accertamento si potrà infatti capire se ci siano segni di lotta o altri elementi che possano aiutare a ricostruire quello che è avvenuto sul balcone,

dove nessuna telecamera ha ripreso e nessun testimone ha visto.

Intanto la madre di Aurora avrebbe riferito ai carabinieri un dettaglio importante, e che andrà riscontrato: pochi giorni fa la figlia aveva segnalato ai servizi sociali il comportamento del fidanzato. Un comportamento ritenuto ossessivo e geloso, con le difficoltà da parte della ragazza a interrompere la relazione. Nei prossimi giorni la famiglia potrebbe presentare una denuncia agli inquirenti per ricostruire altri presunti episodi subiti dalla ragazzina. Sabato era stata la sorella 22enne, sui social, a parlare di «ennesimo femminicidio» e a pubblicare screenshot delle chat con Aurora, sul fidanzato. —

Regione

IL SERVIZIO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Personale della Sores, l'allarme della Cgil: «2.400 ore scoperte»

Il sindacato chiede all'assessorato un tavolo urgente
«Con la centralizzazione stress e performance peggiori»

Valeria Pace

La Cgil lancia l'allarme sulla tenuta del servizio dell'emergenza regionale in una nota: tra novembre e dicembre ci saranno 2.400 ore scoperte. E non solo, per la Cgil va ripensata interamente l'organizza-

zione del sistema, dato che l'accentramento alla centrale di Palmanova della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha messo sotto stress gli operatori e ha fatto peggiorare i tempi operativi; particolarmente critico è il fatto che la centrale non ab-

bia sotto il suo controllo tutte le ambulanze circolanti, cosa che fa aumentare «il rischio di ritardi e disguidi anche gravi o fatali». Michele Piga e Orietta Olivo, segretari regionali della Cgil e del sindacato della Funzione pubblica, dunque, chiedono l'attivazione



Al lavoro alla centrale Sores

urgente di un tavolo con l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i vertici dell'azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e delle Aziende sanitarie per parlarne. Arcs intanto ha già avviato le trattative con i sindacati e continua ad

ascoltare le parti per trovare una soluzione.

«Incentivare economicamente infermieri affinché prestino servizio alla Sores – affermano Piga e Olivo – non sarà sufficiente, anche se è cosa dovuta». Infatti, per la Cgil l'accentramento del lavoro a Palmanova a seguito dell'istituzione del numero unico 112 ha portato a «troppi interventi da gestire in contemporanea, con conseguenze negative anche in termini di stress e di ritmi di lavoro, tempi lenti nel passaggio della telefonata dall'operatore "laico" del 112 al personale sanitario, una minore conoscenza del territorio da parte degli operatori, la mancata rotazione degli infermieri dislocati alla Sores tra attività in centrale e sui mezzi di soccorso, a causa di una sede di lavoro, Palmanova, spesso molto distante rispetto alla residenza», si legge nella nota.

Rimane intanto il nodo organico, «da affrontare urgentemente», per il sindacato, che valuta negativamente «la recente convenzione siglata da Arcs con tutte le aziende sanitarie, nella quale si cita l'obbligo alla rotazione del servizio fra territorio e Sores» misura che «rischia di alimentare il flusso di infermieri in fuga verso le opportunità offerte dalla sanità privata». Da qui la richiesta del sindacato di «analizzare lo stress correlato al lavoro dei dipendenti Sores, puntando a tamponare le numerose dimissioni e richieste di mobilità volontaria esplose negli ultimi mesi». Accanto a questo, la Cgil chiede di «valorizzare il personale che opera in Sores attraverso prestazioni aggiuntive pagate quanto quelle delle diverse aziende e di attivare, laddove non siano presenti, postazioni operative periferiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE NEGLI USA

Fedriga con Giorgetti all'AmCham a Washington

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, continua il suo tour negli Stati Uniti, a Washington Dc, che intreccia promozione turistica ed economica del territorio con il rinsaldamento dei rapporti diplomatici tra Italia e Usa.

Un passaggio chiave è stato l'incontro organizzato dall'American Chamber of Commerce a cui ha partecipato assieme al ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti e al già console generale degli Usa in Italia Philip T. Reeker dedicato alla collaborazione e al rafforzamento dei rapporti economici tra Italia e Usa. Presenti anche l'assessore Fvg alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e rappresentanti di imprese pubbliche e private sia italiane sia americane. Fedriga ha colto l'occasione per sottolineare la crescita del Fvg nell'attrarre investimenti: «È passato dal 2% al 6,5% sul totale nazionale». Fedriga è stato inoltre insignito più tardi dell'Italpress Award, riconoscimento istituito dall'agenzia di stampa per valorizzare le relazioni tra Stati Uniti e Italia nel mondo degli affari, della cultura, dei media. Nell'agenda del governatore, poi c'è stato il gala della National Italian American Foundation (Niaf), a cui quest'anno il Fvg era Regione d'onore. L'evento è stato l'occasione di proiettare un video sulle bellezze turistiche del Fvg e di donare – l'iniziativa è di Promoturismo-Fvg – una guida Lonely Planet dedicata al territorio. C'è stato poi il passaggio di testimone con Francesco Rocca, presidente del Lazio, Regione d'onore 2025. — V.P.

LA RICETTA DELLA CISL FVG

«Formazione e welfare i temi chiave per il futuro»

Il consiglio generale della Cisl Fvg lancia da Monfalcone la sua ricetta per il futuro del Fvg, la cui parola chiave è attrattività. «Attrattività» chiarisce subito il segretario generale, Alberto Monticco – in senso lato, intesa come formazione, come transizioni, come welfare territoriale.

Un tema chiave è «favorire gli investimenti e i nuovi insediamenti aziendali garantendo le competenze necessarie e fornendo manodopera qualificata, accanto ad infrastrutture adeguate ed efficienti», spiega il numero uno della Cisl in regione. Una seconda priorità identificata dalla Cisl Fvg è quella di accelerare sulle transizioni e sul governo dell'intelligenza artificiale. E così Monticco accoglie con favore «il protocollo che Confindustria Alto Adriatico intende sottoscrivere su proposta dalla nostra Femca Cisl regionale rispetto ad una regolamentazione congiunta sull'utilizzo dell'AI nelle aziende» ma auspica una più ampia condivisione di regole a tutela di produttività e diritti. Sul tema della partita energetica, la Cisl Fvg annuncia la presentazione imminente di un documento con le proposte del sindacato, che punta sulla diversificazione. Infine, Monticco guarda alla nuova legge regionale sulla famiglia e chiede «una riorganizzazione del sistema di welfare territoriale, che comprenda con più forza la conciliazione accompagnata ai servizi all'infanzia, oltre ad una stretta vigilanza ed un supporto all'occupazione femminile, soprattutto con interventi volti a superare l'intollerabile divario retributivo tra uomini e donne».



Piacere di guidare. 100% electric.

La mobilità del futuro è sempre più orientata verso soluzioni innovative e sostenibili, in grado di ridurre l'impatto ambientale senza rinunciare al piacere di guida. BMW, ancora una volta, si impegna a trasformare questo futuro in realtà. Scopri **BMW iX1 eDrive20 xLine Special Edition con Premium Package¹**: un'auto che unisce design, tecnologia e sostenibilità, a 43.000 Euro (grazie al contributo BMW di 11.000 Euro), con un anno di ricarica elettrica inclusa².

Offerta valida fino al 31/12/2024.

SCOPRI DI PIÙ NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
www.autotorino.bmw.it

¹Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterno.
²I clienti che finalizzano l'acquisto di una vettura Elettrica BMW presso una Concessionaria della Rete BMW entro il 31/12/2024, avranno diritto ad un omaggio per ricaricare del valore di € 550,00. Verifica i dettagli e le limitazioni dell'operazione a premio nel regolamento consultabile sul sito BMW.IT

BMW iX1 eDRIVE20 xLine Special Edition: Consumo di energia in kWh/100 km: 16 - 16,2; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

overpost.biz

Il settantesimo anniversario

Sala gremita per lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile

Parole ed emozioni
Cristicchi al Rossetti
fa rivivere quel 1954

Alessandra Tognolli

Un'ondata di tricolore travolge il Rossetti. Sabato sera - al termine di una intensa giornata di celebrazioni - il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha riaperto la memoria storica di Trieste portando la città a rivivere una pagina fondamentale del suo passato. La sala è stata gremita dai tanti cittadini che si sono riuniti per celebrare quel 26 ottobre 1954, quando sotto una pioggia battente le truppe italiane entrarono a Trieste. E nella stessa serata, due le ricorrenze che si sono intrecciate in un abbraccio

di emozioni: il ritorno di Trieste all'Italia e i settant'anni dello Stabile.

Il rosso, bianco e verde delle coccarde appuntate al petto degli spettatori hanno creato un mosaico di colori a testimoniare un'appartenenza condivisa. A far vibrare il palcoscenico ci ha pensato il cantautore italiano Simone Cristicchi che, insieme a Simona Orlando, ha creato uno spettacolo - "Trieste 1954" appunto, prodotto dallo stesso Stabile - capace di raccontare in meno di un'ora una storia che abbraccia un decennio. «Cristicchi ha questa dote di raccontare

cose complesse con leggerezza. Per questo ho voluto portare mio figlio: Trieste ha una storia che pochi conoscono bene, e che a scuola non si approfondisce mai. Lui riesce a far emergere emozioni che altrimenti si perderebbero», ha commentato una delle spettatrici, Teresa Sader, affiancata dal figlio. A lei si è unita Livia Calligione: «Purtroppo è una storia che finisce in un angolo dei libri scolastici, dimenticata lì, soprattutto per chi viene da fuori».

All'inizio tutti in piedi: l'Inno di Mameli, interpretato dall'orchestra del Teatro Ver-

di diretta da Valter Sivilotti e dal Coro del Fvg guidato da Cristiano Dall'Oste, ha riempito di note e di emozione la sala. Sul palcoscenico, pochi elementi ma di grande impatto: una panchina rossa e un lampione nero, dietro ai quali le immagini di quella celebre giornata scorrevano inarrestabili. «Il nostro papà - mio e delle mie sorelle - Benedetto Marcolungo entrò a Trieste nel 1954 come carabiniere» ha raccontato Rosa Marcolungo, anche lei tra gli spettatori: «Questo evento fa parte della nostra storia non solo a livello cittadino ma soprattutto familiare. Ogni anno cerchiamo di essere qui per questa ricorrenza, anche se oramai viviamo fuori. Per noi è importante continuare a raccontarla, soprattutto alle giovani generazioni».

Tra il pubblico, molti erano presenti per rivivere ricordi indelebili, come coloro che nei giorni precedenti hanno voluto raccontare al Piccolo - che l'ha riportata - la loro esperienza personale di quella giornata storica. Al termine dell'esibizione questi spettatori d'eccezione si sono riuniti per continuare a condividere le loro



LE COPIE OMAGGIO
SPETTATORI DEL ROSSETTI CON LE COPIE
DEL PICCOLO DEL 26 OTTOBRE 2024

Le coccarde tricolori appuntate sul petto degli spettatori, l'Inno di Mameli suonato a inizio serata

Tanti i ricordi e le testimonianze tra il pubblico: «Mio padre entrò a Trieste quel 26 ottobre da carabiniere»

memorie e scattare una foto con Cristicchi. Flavio Dagostini in merito ha raccontato: «Vedere quelle immagini stasera mi ha toccato profondamente. Lo spettacolo è stato bellissimo, il cantautore ha saputo inquadrare e descrivere le cose come stavano». Tra gli ospiti erano presenti diverse autorità e amministratori locali, insieme a tante cittadine e cittadini, molti con una copia dell'edizione speciale del Piccolo tra le mani, distribuita nel foyer per l'occasione.

Per il Rossetti, una serata singolare. «È una festa, un'emozione grande», ha detto Paolo Valerio, presidente del teatro e regista dello spettacolo, «volevamo proprio festeggiare insieme queste due ricorrenze storiche». Alla fine, ancora l'emozione viva negli occhi del pubblico, Cristicchi ha condiviso il desiderio di far rivivere questo momento speciale in futuro: «È un'esperienza che mi piacerebbe ripetere. Stiamo già pensando di tornare il prossimo anno con uno spettacolo più ricco e con più date. E magari, chissà» così il cantautore, «riusciremo a portare la storia di Trieste anche in giro per l'Italia».



L'incipit dello scritto messo in scena

«Una città a doppio passo
capace di affrontare
le raffiche della Storia»

IL TESTO

Pubblichiamo per gentile concessione l'incipit del testo scritto da Simone Cristicchi con Simona Orlando, e interpretato da Cristicchi stesso, per lo spettacolo "Trieste 1954", prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, regia di Paolo Valerio.

«Un paio di guanti. La prima cosa che mi viene in mente, pensando a Trieste. Non per il freddo, o per formale eleganza. Un paio di guanti per toccarla con delicatezza,

per non mancarle di rispetto. E anche per non bruciarmi. Perché la sua storia è rovente, spigolosa, prismatica, e qualsiasi cosa si dica è destinata a scontentare qualcuno. Una città così complessa, per certi versi inconfondibile, che forse un "foresto" come me farebbe meglio a tacere.

Eppure, è piena di "foresti" che qui sono venuti per pensare. Perché qui sei quasi costretto a cercarti un'identità, che non è solo territoriale o culturale. «Chi siamo? Da dove veniamo? Dove siamo diretti?» Trieste è una sorta di dogana esistenziale. Ti spinge a riflettere. Infatti ha la forma di una

lunga passeggiata nel suo passato. E mentre cammini sulla sua superficie, sotto senti la presenza di un abisso misterioso da esplorare. Una curiosa coincidenza: il batisciafo che per primo raggiunse il punto più profondo della crosta terrestre, undicimila metri sott'acqua - si chiamava "Trieste".

Anche qui bisogna andare sotto, immergersi nella storia come un palombaro dentro una fossa di memorie profonde. La città immediata, la città contesa, la città-martire, la città-ponte, Tergeste - la città-mercato, Topolinia, la Napoli del nord, la città-interiore, il "nessun luogo" che li rac-

chiude tutti. Non esiste un'altra città con questo record di definizioni. Questa è "Terra di confine". Io preferisco "zona di frontiera". Il confine è un limite, una linea di separazione che scoraggia le relazioni. La parola frontiera invece è più flessibile, è qualcosa che nasce per essere varcato. Il confine è chiusura, la frontiera è superamento. Nuove frontiere dà l'idea di apertura, di futuro. Nuovi confini è un ristagno di paura.

La prima volta che arrivai, mi avvisarono che la vera anima della città la si coglie solo nei giorni di bora scura, perché è lì che emerge in tutta la sua bellezza. Forse era questo ad attrarmi, il segreto del suo magnetismo poetico: emanare bellezza nonostante le condizioni avverse! La bora: quel vento improvviso che insiste a volerti spostare e ti costringe a trovare un centro, un appiglio, una radice. La bora discontinua, nevrotica, euforica che ti fa sbandare e ti ubriaca. Forse per questo si dice "imborazzo": può far ridere vedere un cielo fatto di cappelli e ombrelli, come nei quadri di Magritte. E, sotto, ognuno che trova un suo modo, goffo, buffo,

LO SPETTACOLO AL POLITEAMA
MOMENTI DELLA SERATA (FOTO LASORTE);
IN BASSO A DESTRA CRISTICCHI COI LETTORI
CHE HANNO TESTIMONIATO AL PICCOLO IL
"LORO" 1954 (FOTO FABIANA CATTARUZZA)

«Il segreto del suo magnetismo è nella bora scura: emanare bellezza malgrado condizioni avverse»

per non farsi portare via. Come gli anziani che avevano le tasche dei cappotti scucite, infilandoci mattoni e sassi per ancorarsi.

Con questa predisposizione all'imprevedibile, agli spostamenti, agli sbalzi, non riesco a pensare ad un'altra città in cui potessero germogliare le idee rivoluzionarie di Franco Basaglia. Perché Trieste è stato anche questo: il laboratorio dove l'impensabile è diventato possibile. Solo qui, un cavallo azzurro di nome Marco, poteva scardinare i cancelli del manicomio per entrare finalmente fuori.

Città folle, schizofrenica, o

forse "bipolare", sdoppiata. Nordica e mediterranea, solida e liquida, il corpo in Europa la testa nell'Adriatico, italiana ma autonoma. La Risiera di San Sabba e le foibe. Trieste fusione di lingue popoli e culture. Oppure nient'affatto: Trieste fortemente divisa. Doppi e tripli i cognomi, i segnali, gli edifici, progettati in un modo e poi finiti in un altro. Tutto è doppio a Trieste, come la "scontrosa grazia" nei versi di Saba: È una città "a doppio passo". È veloce e pratica, eppure a lungo immobilizzata. E poi, "a doppio tempo". Con l'Italia liberata, e Lei che per gli storici ha più liberazioni: dai nazifascisti, dalle truppe jugoslave, dagli angloamericani. L'Italia che festeggia la fine della guerra nel 1945, e lei che lo fa nove anni dopo, tornando italiana.

E forse è questo che apprezzo di più dei triestini: che hanno imparato a vivere così, in questo equilibrio precario, fra un colpo di vento e l'altro, restando in piedi in mezzo alla bufera degli eventi, affrontando con coraggio i cambiamenti, le raffiche improvvise della Storia».

Politica giudiziaria

RIMPATRI, PREVALE
IL DIRITTO UE

ANTONIO DE NICOLÒ



I migranti all'arrivo nell'hub italiano in Albania: alla fine sono stati riportati in Italia

Cos'è e cosa fa la Corte di Giustizia Europea, di cui si sta parlando molto in questi giorni? Cercherò di spiegarlo nel modo più semplice possibile.

Innanzitutto la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), con sede in Lussemburgo, non va confusa con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), con sede a Strasburgo: quest'ultima assicura il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi aderenti alla Convenzione di Roma del 1950, i quali sono ben più numerosi dei Paesi facenti parte dell'Unione europea: questi ultimi (27) hanno tutti aderito alla Convenzione di Roma, la quale ad oggi comprende in tutto 46 Stati.

Alla Corte di Giustizia Europea (CGUE) è assegnato il compito di assicurare l'interpretazione corretta di tutta la produzione normativa dell'Unione (Trattati, Decisioni Quadro, Direttive, Regolamenti), in qualsiasi ambito venga esercitata e nei confronti di ciascuno dei 27 Paesi che la compongono (e non soltanto del Paese coinvolto in ogni singola decisione).

Ebbene, fino dagli anni '60 del secolo scorso, la Corte ha stabilito il principio per cui il trasferimento dei diritti e degli obblighi nascenti dalle norme comunitarie – trasferimento volontariamente effettuato dagli Stati a favore dell'ordinamento comunitario – implica una limitazione immediata e definitiva dei loro diritti sovrani: pertanto un atto unilaterale di un singolo Stato, incompatibile con il sistema unionale, deve ritenersi inefficace.

Ma chi valuta e chi dichiara tale inefficacia?

Sempre in base a plurime decisioni della Corte di Giustizia, iniziate alla fine degli anni '70 del secolo scorso, il giudice nazionale, in quanto "giudice comune del diritto europeo", ha il compito di assicurare il controllo sull'osservanza del diritto unionale da parte del proprio ordinamento statale. Pertanto, se una norma interna adottata da uno Stato membro (come l'Italia) contrasti con una norma unionale immediatamente applicabile, il giudice nazionale ha il dovere di disapplicare la norma interna confliggente e di applicare, per converso, la norma unionale. Infatti il diritto unionale, se esprime una norma chiara, precisa e immediatamente efficace all'interno di uno Stato dell'Unione, prevale necessariamente sulle disposizioni nazionali. In tale caso il giudice italiano, come qualsiasi altro giudice europeo,

ha il dovere di disapplicare la norma interna, senza potersi prefigurare alcuna alternativa: non può prospettare una questione di costituzionalità dinanzi alla nostra Corte Costituzionale né prospettare una questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea – strade che potrebbe invece tentare di percorrere se, e solo se, la norma europea confliggente non fosse precisa e specifica, e dunque non fosse direttamente efficace –.

Orbene, le regole europee in tema di accoglienza dei cittadini extracomunitari sono state stabilite con Direttive già da tempo attuate in Italia: dunque quelle regole, riguardanti pure la possibilità di adottare a certe condizioni una procedura accelerata per il rimpatrio, debbono essere seguite anche se subentrano norme interne che modifichino le condizioni della procedura accelerata.

In questo scritto volutamente non mi addentro nel dibattito in corso su quali siano i Paesi d'origine sicuri, onde consentire il rimpatrio del cittadino extracomunitario con procedura accelerata. Mi prefiggo invece lo scopo di far comprendere ai lettori due importantissimi concetti.

Il primo concetto riguarda la piena e immediata applicabilità in Italia della recente sentenza della Corte di Giustizia del 4 ottobre 2024, la quale – pur intervenuta in una vicenda in cui non era interessato il nostro Paese – ha stabilito rispetto all'intera Unione quali regole debbano applicarsi per designare come "sicuro" il Paese d'origine del soggetto extracomunitario, il quale non deve essere esposto personalmente a persecuzioni o a violenze per qualsiasi ragione ed in qualsiasi parte del suo Paese. Ebbene, tali regole vanno preferite a qualunque fonte interna che indichi il "Paese sicuro": che siano regolamentari ovvero legislative le norme interne, su di esse il diritto dell'Unione prevale sempre.

Il secondo concetto riguarda la vincolatività, per il giudice nazionale, del diritto unionale, tanto che il giudice risponde civilmente dei danni da lui cagionati qualora la sua decisione contrasti con l'interpretazione del diritto unionale adottata dalla Corte di Giustizia.

Ven'è abbastanza, credo, per riflettere sulla complessità oggettiva di questi problemi e sul ruolo decisivo che riveste all'interno di ciascuno Stato il diritto unionale, come interpretato dalla Corte di Giustizia. —

LA RIFORMA PENALE
CHE SERVIREBBE

BRUNO CHERCHI

Nell'intervista pubblicata nei giorni scorsi da questo giornale il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Fabio Pinelli si è soffermato sulla necessità di un intervento del legislatore che rivisiti il codice penale alla luce dei principi da tempo statuiti dalla Costituzione repubblicana e dalla normativa sovranazionale contenuta nei trattati sottoscritti dall'Italia e dalle norme europee.

La sua autorevolezza personale e istituzionale stimola qualche considerazione ampiamente favorevole.

Come noto il codice penale vigente risale agli anni Trenta e rappresenta uno dei passaggi fondamentali della conformazione dell'organizzazione dello Stato ai principi dello Stato autoritario a cui contribuì, nella materia, il guardasigilli Rocco, illustre studioso espressione della cultura giuridica nazionalista che molto contribuì alla ristrutturazione dell'organizzazione statale del regime fascista.

La necessità di una opportuna rivisitazione dei rapporti tra Stato e cittadino in senso maggiormente aderente alle modifiche istituzionali nel frattempo occorse non è certamente nuova ed è stata in più occasioni evidenziata non solo da autorevoli studiosi della materia ma anche dalla magistratura e dall'avvocatura benché gli interventi della Corte costituzionale e della giurisprudenza abbiano, in parte, modificato per via interpretativa diversi articoli del codice.

L'intervento che però è sempre mancato è quello relativo a una più completa revisione della parte generale del codice che determina la struttura sulla quale si inseriscono poi le singole fattispecie di incriminazione che stabiliscono le modalità della responsabilità penale dei soggetti. Di questa necessità, peraltro, si è fatta interprete anche la politica e, in epoca repubblicana, diversi ministri della giustizia si sono fatti parte diligente istituendo commissioni, composte da professori universitari, magistrati ed esponenti dell'avvocatura, che predisponessero dei progetti di Codice penale da sottoporre all'esame e alla valutazione del Parlamento.

Peraltro il lavoro di queste commissioni, ben cinque si sono succedute nel tempo, e che pure hanno fornito, con diversità dovute alla loro composizione e quindi alla provenienza scientifica e alle diverse sensibilità culturali dei componenti, una imponente quantità di lavoro e di proposte, non ha prodotto alcun risultato concreto. Nessuna delle proposte in sé considerate e nemmeno una sintesi alta delle singole conclusioni è approdata ad una qualunque decisione del Parlamento, restando esercizio di studio e di accurato approfondimento senza però alcun effetto sul codice sostanziale che, salvo qualche pur importante modifica, ha mantenuto l'impianto originario.

Evidente la difficoltà in cui si è evidentemente trovato il legislatore ad affrontare tematiche fondanti il potere punitivo dello Stato che necessariamente va a toccare non solo principi fondamentali riguardanti i cittadini ma i tempi e i modi del rilievo penale dei comportamenti dei singoli. In una complessità sociale che racchiude diverse istanze culturali che definiscono il rapporto stato-cittadino non si è riusciti a trovare una mediazione tra filosofie punitive tra loro diverse che fanno riferimento non solo a istanze liberali e democratiche, ma anche a pulsioni sociali maggiormente repressive.

Probabilmente la politica non ha ritrovato una sufficiente pur dialettica uniformità di visione culturale, prima ancora che giuridica, per affrontare tematiche fondanti il rapporto tra Stato e cittadino quali il concorso delle persone nel reato, la definizione del rapporto di causa effetto tra i comportamenti umani e



Il Consiglio superiore della magistratura

quelli penalmente rilevanti, la punibilità delle condotte colpose e ai limiti della loro sanzionabilità per evitare che venga sanzionata la responsabilità oggettiva verso cui talvolta si scivola pericolosamente per la vaghezza dei concetti di imprudenza, imperizia e negligenza su cui si delinea la responsabilità per colpa.

In tal modo si è di conseguenza lasciato, ancora una volta, alla Corte costituzionale e all'attività integrativa della giurisprudenza il compito di dare attuazione a quei principi costituzionali e sovranazionali in contrasto con le norme codicistiche.

Un complessivo intervento riformatore che valorizzi innanzitutto la personalità della responsabilità penale e riveda i criteri di imputabilità delle condotte umane, oltre che tempi e modalità dell'esecuzione della pena necessiterebbe di profonde modifiche che individuino anche sanzioni amministrative che possano supportare il principio della repressione penale come "extrema ratio" evitando il sovraccarico del sistema penale ma anche l'indifferenza rispetto a comportamenti comunque socialmente disapprovati.

La cronaca quotidiana fotografa interventi del legislatore troppo spesso disorganici, legati solo a contingenze anche del tutto passeggero e a necessità di risposte a emergenze, talvolta reali, ma spesso solo percepite, che affastellano nuove ipotesi di reato e prevedono pene spesso del tutto in contrasto con il principio di proporzionalità, talvolta pure in contrasto con le regole europee a cui ci si deve attenere come di recente evidenziato dall'avvocatura che ha previsto una astensione dalle udienze per protesta in ordine al cosiddetto pacchetto sicurezza approvato dalla Camera dei deputati lo scorso mese di settembre.

Interventi quindi casuali e limitati che sottonotano l'idea che gli stessi problemi di sicurezza possano trovare unica soluzione nella risposta penale benché l'esperienza ne abbia da tempo dimostrato l'inefficacia anche per gli inaccettabili tempi della giustizia penale e la traballante certezza dell'esecuzione della pena.

Per il momento di riforme davvero fondanti si continuerà purtroppo a parlare solo nei convegni dei giuristi. —

**La cronaca fotografa
interventi troppo
spesso disorganici,
legati a contingenze
del tutto passeggero**

La tutela del patrimonio

PAOLO COSTA

In questi giorni Venezia ospiterà una missione ad alto livello del Centro per il Patrimonio Mondiale dell'Unesco che verrà a giocare un'ulteriore mano di quella partita in corso fin dal 2012 e che ha visto a Doha (2014), a (Istanbul, 2016), a (Krakow, 2017), a (Baku, 2019), a (Fuzhou, 2021) e a Riyad (2023) l'Unesco reiterare la minaccia, poi ogni volta accantonata,



di iscrivere Venezia nella lista "nera" dei siti del patrimonio culturale mondiale a rischio. La missione, che l'Italia è stata formalmente "incoraggiata" ad invitare a Venezia, dovrà "valutare lo stato generale di conservazione del bene (il sito Venezia e la sua laguna, ndr) e confrontarsi con lo Stato Parte (l'Italia, ndr) sulle sue azioni per fronteggiare i problemi che potrebbero avere un potenziale impatto sulla conservazione del bene".

Venezia, e l'Italia, di nuovo sotto esame dunque. Di nuovo chiamate a rispondere a quesiti che sono più o meno gli stessi da dieci anni. Il comune di Venezia e i ministeri competenti, Esteri e Cultura, sapranno sicuramente farsi valere anche

La missione mira invece a valutare lo stato generale della conservazione

questa volta. Sapranno trovare il modo, in questi giorni a Venezia e il prossimo luglio a Nuova Delhi, di accontentare l'Unesco, accogliendo alcune delle sue raccomandazioni, magari anche quella burocratica della sottomissione delle politiche veneziane al suo parere preventivo.

Ma il confronto di questi giorni potrebbe (dovrebbe?) essere occasione da non perdere per andare anche più a fondo: mettere sotto esame anche l'Unesco.

Per valutare se le sue prescrizioni contribuiscano

Unesco sotto esame a Venezia

Solo una città viva può conservare il suo valore storico



Operatori ai varchi a Venezia controllano il ticket di accesso sul telefonini dei turisti al check point del piazzale della stazione

davvero alla conservazione del sito, che non è – questo è il punto – una sommatoria finita di testimonianze storiche ed ambientali, ma una città che quel sito può conservare solo aggiornandone le funzioni nel rispetto delle sue forme storiche di "eccezionale valore universale".

Una condizione che era pienamente presente all'Unesco, che della salvaguardia di Venezia si era dato carico in modo mirato fin dall'"acqua grande" del 1966, ben prima della prima della "normalizzazione" della protezione di Venezia e del-

la sua laguna con la sua iscrizione nella lista del patrimonio mondiale nel 1987.

Lo testimonia quell'insuperato "Rapporto su Venezia" del 1969 nel quale l'Unesco aveva disegnato una politica, che oggi diremmo di sostenibilità integrata, per salvaguardare in modo sinergico "il patrimonio monumentale, artistico e culturale", "la terra, l'aria e l'acqua", ma anche "gli uomini", perché, come recita la prefazione dell'allora direttore generale Maheu, "è evidente che una città può essere salvata soltanto insieme

ai suoi abitanti e con il loro aiuto".

Una impostazione che si è successivamente persa anche a causa della estensione della protezione del sito veneziano da quella solo ai sensi della Convenzione sul patrimonio mondiale a quella anche ai sensi della Convenzione di Ramsar sulle zone umide costiere.

Una estensione che ha avallato l'idea, errata, che la laguna di Venezia sia un bene naturale e non un bene costruito dall'uomo. Una estensione che ha portato alla conseguenza burocratica

di pareggiare il valore della città con quello della laguna, alterando la gerarchia storica che ha sempre visto la laguna a servizio della città: la sua buffer zone, zona cuscinetto, come si direbbe oggi in gergo Unesco.

Ma se si dovesse superare queste complicazioni burocratiche tornare alla felice impostazione originale, ha allora senso trattare Mestre solo da buffer zone, da "zona cuscinetto", tra Venezia storica e laguna da proteggere e il resto del mondo da "lasciare" alle sue evoluzioni incontrollate, e valu-

tarne gli sviluppi urbanistici solo in termini di disturbo allo skyline visto da Venezia – prodotto da edifici di maggior altezza degli attuali – e non in termini di contributo al mantenimento della vitalità della grande città veneziana che ospita anche il sito Unesco?

Ha senso considerare il canale Malamocco-Marghera come un attentato all'integrità della laguna – laguna, bene ambientale "costruito" dai veneziani a servizio della città e oggi invece ipostatizzato come bene in sé – e non per la sua funzionalità alla promettente vitalità della nuova Marghera portuale, logistica e della manifattura leggera?

Ha senso augurarsi di risolvere il conflitto tra porto e laguna "dando priorità come soluzione ultima al reindirizzamento delle grandi navi – anche quelle mercantili – verso altri porti più adatti" non considerando che è solo lo sviluppo del porto a servizio della manifattura veneta e del Nordest che può creare la base economica alternativa al turismo? Quella alternativa che giustificerebbe e renderebbe sostenibile il contenimento dell'overtourism con la definizione di un tetto alla capacità di carico turistico di Venezia storica?

Si potrebbe continuare a lungo. Per rendere evidente la contraddizione insita in una politica Unesco che, di

L'Unesco collabori per combattere la radice dell'overtourism

fatto, impedendo lo sviluppo di ogni attività alternativa al turismo, in nome di valori paesistici ed ambientali non contestualizzati, condanna Venezia al solo destino di farsi vedere da un numero crescente di "foresti curiosi" attratti da quanto le ha lasciato "il genio dei padri": la radice dell'overtourism sta qui e sta all'Unesco collaborare per sradicarla. Per il bene di Venezia, ma anche dello stesso Unesco, il confronto di questa settimana dovrebbe mettere sotto esame entrambi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LAGUNA PER QUATTRO GIORNI

La commissione arriva oggi Al via sopralluoghi e incontri

VENEZIA

Inizierà questa mattina la quattro giorni di missione in laguna della commissione Whc, il Centro del Patrimonio mondiale Unesco, insieme alle due organizzazioni intergovernative Icomos (International Council of monuments and sites) e Iccrom (International centre for the study of preservation and restoration of Cultural proper-

ty).

Gli ispettori dell'Unesco avranno il compito di verificare lo stato di conservazione del sito "Patrimonio dell'Umanità", cioè Venezia e la sua laguna, con particolare attenzione alle raccomandazioni votate dall'ultimo Comitato del Patrimonio mondiale nel 2023 a Riyad. Durante il tour sarà ascoltata l'opinione di enti e associazioni che si occupano di salvaguar-

dia. L'esito del tour sarà cruciale rispetto alle decisioni riguardo al mantenimento di Venezia nell'elenco dei siti protetti o, al contrario, della sua esclusione e inserimento nella lista nera (un rischio concreto per la città scampato per ben due volte nel corso degli ultimi anni). Nel settembre del 2023 l'assemblea del comitato World Heritage dell'Unesco, riunita a Riad, in Arabia Saudita, aveva

IL LUOGO SIMBOLO
UNA VEDUTA DEL PONTE DI RIALTO E DEL CANAL GRANDE

L'esito del tour nodale per il mantenimento nell'elenco dei siti protetti

escluso l'inserimento di Venezia nella cosiddetta "danger list", la lista dei patrimoni mondiali dell'umanità in pericolo. L'inserimento era stato chiesto dal segretariato della commissione, cioè dal gruppo di esperti che si occupa di individuare i siti che per varie ragioni sono a rischio e che hanno bisogno di interventi straordinari per la loro conservazione.

Il tour che inizierà oggi, organizzato dal Comune in quanto ente referente del sito Unesco, prevede sopralluoghi e incontri con Soprintendenza, Regione, Comuni di gronda, Autorità portuale, Autorità per la laguna, Comune, atenei, associazioni e opposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borut Race

Il direttivo e i soci dell'Associazione Caffè Trieste sono vicini ad ALENKA e alla sua famiglia per il grande lutto.

Trieste, 28 ottobre 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTE FUNEBRI
GRUPPO LERBIONE

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 8212116
Via della Zona, 7/C - Trieste - Tel. 040 6380508
Via Josip Ressel, 2/A - San Dorligo della Valle (Tn) - Tel. 040 2814002
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la struttura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si prega di usare il servizio telefonico di notte previo un documento di identificazione
per permettere gli accessi all'operatore (ART. 179 T.U. P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est
multimedia

TRIESTE



Il cronoprogramma

Porto Vecchio avanza agli estremi fra Molo IV e terrapieno di Barcola

Partono a novembre i lavori del campus sportivo: la zona nord sarà completata entro la fine del 2025

Francesco Codagnone

Il primo lotto pubblico del Porto Vecchio verrà completato nella parte più settentrionale dello scalo, al Terrapieno di Barcola. I lavori di bonifica della prominenza rivierasca inizieranno a metà novembre, quindi si procederà alla realizzazione di campi da padel, basket e beach volley, spogliatoi e servizi per atleti finanziati dal Pnrr. Il campus sportivo dovrebbe essere inaugurato a fine 2025.

Poi, un anno dopo, nel 2026 è prevista la consegna del viale monumentale e del parco lineare, che dal centro congressi condurranno fino al Molo IV, che intanto sarà trasformato in una piazza con aree verdi e percorsi ciclopedonali. A quel punto i due nuovi ingressi al Porto Vecchio – quello più a nord, verso Barcola, e quello più a sud, di collegamento al centro città – saranno pronti.

In parallelo inizieranno i lavori di riqualificazione di moli e magazzini dello scalo, da condurre in partenariato. In questo caso le tempistiche delle prime inaugurazioni dipenderanno da quelle della procedura pubblica in corso, considerando che, dopo il via libera del Consiglio comunale, il project financing proposto da Costim con Elmet e Impresa Percassi dovrà essere adesso valutato dalla Conferenza dei servizi, e solo successivamente si potrà indire il bando di gara.

Qualora dovessero aggiudicarsi la gara, i bergamaschi sottoscriveranno un contratto di concessione di cinquant'anni per la gestione di otto edifici (comunali), oltre che dei moli, della banchine e della linea di costa (demaniali), con l'impegno a versare un canone d'uso annuo di 215 mila euro al Comune e 599 mila al Demanio.

A questi si sommeranno quasi 162 milioni di lavori per la



realizzazione delle opere di interesse pubblico. Il cronoprogramma in questo caso prevede la realizzazione della maggior parte degli interventi entro il terzo e il quarto anno dall'inizio dei primi lavori.

Entro questo termine, ad esempio, si prevede di inaugurare la centrale di Teleriscaldamento in Molo III, le marine (in cui potranno ormeggiare fino a 500 barche) e il centro benessere, nella parte più a nord dell'antico scalo. Successivamente inizierà la relativa fase di gestione, in parte funzionale alla sostenibilità delle rimanenti opere pubbliche (come i parcheggi o le aree sportive).

Contestualmente, l'aggiudicatario della gara perfezionerà l'acquisto dei 19 magazzini comunali su una base d'asta di 45,97 milioni. I fabbricati verranno ristrutturati con interventi da 458 milioni, quindi venduti o affittati con destinazioni private diverse: il piano prevede due hotel, uno studentato, residenze, parcheggi multipiano, ristoranti e negozi.

A ogni intervento precederà una fase di progettazione (circa un anno), cui seguirà la fase di lavori, della durata media di due anni per hangar. L'ultimo lotto privato del Porto Vecchio, secondo il cronoprogramma di Costim, verrà quindi inaugurato all'inizio del decimo anno dai primi lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'area che ospitava la Sala Tripovich i nodi dell'ex Silos e dell'Occhio di Massimiliano

Prove di vita in largo Santos con il mercatino delle cose usate

IL FOCUS

Poco meno di due anni fa, nel dicembre del 2019, ruspe e pale meccaniche demolivano definitivamente l'ex Sala Tripovich, lasciando al posto della vecchia stazione delle autocorriere, poi trasformata in teatro, nulla più di una spianata invasa da macerie e detriti. Alle sue spalle tornava così a ergersi, pienamente visibile, il varco monumentale del Porto Vecchio.

Poi, quest'estate, a essere abbattuta è stata la pensilina di accesso al Molo IV, inghiottendo oltre trecento parcheggi e aprendo un asse prospettico verso l'infinita di hangar portuali e i cantieri da cui nascerà il nuovo Porto Vivo.

In futuro, quando i lavori nello scalo saranno ultimati, tutta quell'area – che va da piazza Duca degli Abruzzi a largo Santos, racchiudendo la fine delle Rive e la stazione di piazza Libertà – ne diventerà parte integrante, connettendo il centro cittadino con l'antico scalo riqualificato.

Una prima prova di vita in largo Santos la si è avuta appena ieri mattina, quando quella distesa di ghiaia è stata eccezionalmente calpestata dai visitatori del mercatino dell'antiquariato, solitamente ospitato in piazza Ponterosso. Libri ingialliti, pezzi di antiquariato, vecchi montoni recuperati dalle soffitte hanno così rianimato quell'area per qualche ora.

In prospettiva, oltre alla realizzazione dell'Occhio di Mas-



LA PROSPETTIVA

La città che si allarga

In alto, i lavori in corso per il viale monumentale del Porto Vecchio, e l'area del Molo IV, trasformata in cantiere. A sinistra, il Terrapieno di Barcola, dove verrà realizzata la città della sportiva. In basso, il mercatino dell'antiquariato organizzato ieri in largo Santos. Foto: servizio di Massimo Silvano



similiano di Kipar, tutta la zona dell'ex Tripovich sarà oggetto di un più importante intervento di riqualificazione, con l'obiettivo di valorizzarne il ruolo di raccordo tra il Porto Vecchio e il centro della città urbana.

L'idea è quella di trasformare lo spazio di Molo IV, fino a pochi mesi fa riservato ai parcheggi, in una piazza verde e completamente pedonale (secondo i progetti, ospiterà anche la prima delle quattro stazioni della cabinovia), mentre il piazzale di largo Santos fornirà il primo varco di accesso al parco lineare e al viale monumentale. In questo modo si connetteranno i futuri magazzini riqualificati con le altre opere in corso in quell'area.

A partire dall'ex Silos, per il quale è stato già firmato un preliminare di vendita tra Coop Alleanza 3.0 e l'austriaca Schwarzer Felsen Immobilien GmbH, che intende riqualificare il fabbricato e trasformarlo in un centro commerciale.

Allargandosi sul resto di piazza Libertà, altri importanti investimenti riguardano quello su palazzo Kalister, in cui verrà realizzato un hotel da 104 stanze a marchio Ihg hotels & resorts, e su palazzo Miller & Aschholz, dove al piano terra è prevista entro fine anno l'apertura di un grande foro commerciale sotto l'insegna Befed.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIACOMO

Ragazzi lanciano sassi in via Rivalto Danni ai veicoli nel rione esasperato

Il gruppo ripreso da un video. In passato colpiti finestre e portoni. I Carabinieri invitano a denunciare

Gianpaolo Sarti

Ancora teppismo a San Giacomo. E ancora per mano di ragazzini. Stavolta un gruppetto di minorenni si è messo a lanciare sassi da una parte all'altra del marciapiede contro le auto posteggiate. È accaduto nelle scorse serate in via Rivalto, la trasversale di via dell'Istria a pochi metri dalla rotonda che porta verso Poniziana.

C'è un video che documenta tutto l'episodio: si vedono alcuni adolescenti che prendono le pietre da terra e le sferrano in direzione del lato opposto della carreggiata dove sono parcheggiate varie vetture, ridendo con soddisfazione della stupidaggine appena compiuta.

Pochi istanti dopo, ecco un altro del gruppetto che afferra dall'aiuola del giardino accanto un altro sasso per ripetere la bravata. E tutti giù a sghignazzare. Poi arrivano altri della banda.

I residenti, stanchi di dover sopportare le continue angherie delle "baby gang" che spadroneggiano nel quartiere e che negli ultimi mesi si erano rese già protagoniste di aggressioni e di risse, hanno contattato le forze dell'ordine per l'ennesima volta. I Carabinieri hanno già acquisito il video in cui si vedeva l'intera scena.

La sede del Comando provinciale di via dell'Istria è peraltro situata a pochi passi da via Rivalto: la caserma è proprio dietro, oltre il grande giardino che costeggia il retro della zona delle cosiddette case del Vaticano.

I Carabinieri invitano i resi-



Un frammento del video che riprende i ragazzi mentre lanciano sassi. Sotto la zona di via Rivalto FOT SILVANO

denti che si sono trovati l'auto o i motorini danneggiati a sporgere denuncia. A non avere paura e a farsi avanti. Il Comando, intanto, ha assicurato che monitorerà con maggior assiduità quella zona con passaggi di pattuglie in auto.

Un modo per far capire a questi gruppetti che le forze

dell'ordine ci sono e presidiano il quartiere.

Ma fatti del genere si ripetono molto spesso. La gente è ormai esasperata. Mesi fa, sempre in via Rivalto, i sassi erano stati tirati anche contro i portoni e le finestre delle palazzine. C'è chi si era ritrovato pezzi di pietra nel balcone di casa.

«Non serve a nulla gridare a questi ragazzi di smetterla e di andare via», spiega una persona che abita in uno dei condomini di via Rivalto e che chiede l'anonimato, proprio perché teme ritorsioni. «Anzi, fanno peggio perché vivono la situazione come una sfida per farsi vedere dagli altri».

Ma chi sono questi adolescenti? Sono bande di minorenni composte sia da triestini che da stranieri di varia nazionalità: kosovari, serbi, albanesi, ma anche magrebini. Trascorrono molte ore nelle strade del rione, spostandosi in piazza San Giacomo e nei giardini del quartiere.

Tra la fine della scorsa primavera e l'inizio dell'estate, i cittadini si erano lamentati perché questi gruppi si rendevano protagonisti di minacce, pestaggi e piccole rapine nei confronti di coetanei o di ragazzini ancora più piccoli, talvolta anche di dieci e di undici anni, che venivano accerchiati da questi bulli e costretti a consegnare soldi (spesso anche pochi euro), cellulari, maglie, giubbotti e scarpe.

Il fenomeno si era poi allargato anche all'esterno della scuola Bergamas dove imperversavano questi gruppetti, tanto che i Carabinieri e la Polizia locale avevano dovuto organizzare controlli quotidiani di fronte all'istituto scolastico, in particolare negli orari di ingresso e di uscita, per garantire serenità agli studenti e ai loro famigliari.

Ma le bande non si sono mai dissolte. Anzi. Gli stessi adolescenti che frequentano i giardini, talvolta si spostano anche nell'androne Ater situato davanti all'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria: la zona, un vero e proprio "covo" di questi gruppetti di triestini e di stranieri, è pesantemente degradata ed è anche un punto di ritrovo per il consumo e lo spaccio di sostanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE/1

Sulle Rive



Incidente nella tarda mattinata di ieri sulle Rive in direzione di piazza Unità. Due vetture si sono scontrate causando ingenti danni ai mezzi. Non ci sono stati comunque feriti gravi. Il sinistro ha determinato pesanti contraccolpi alla viabilità cittadina: erano circa le undici e mezza e, sebbene fosse domenica, nella zona della Rive si sono create code e quindi forti rallentamenti avvertiti anche oltre a piazza Libertà.

INCIDENTE/2

In via Carducci



Scontro tra una motocicletta e uno scooter nella tarda mattinata di ieri in via Carducci all'altezza dell'incrocio con via del Coroneo. Entrambi i conducenti dei mezzi a due ruote non hanno subito traumi gravi: l'ambulanza è intervenuta con il codice verde. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della Polizia locale che si è occupata della viabilità e anche dei rilievi del sinistro. Rallentamenti al traffico in via Carducci.

PIAZZA GARIBALDI E VIA ORIANI

Doppia rissa in Barriera In strada bande armate di mazze e cocci di vetro

Non c'è davvero pace nel rione di Barriera Vecchia. Sabato sera, poco dopo le dieci, si sono verificate due risse, una dopo l'altra. Una è avvenuta in piazza Garibaldi e ha visto protagonisti alcuni uomini di origine nigeriana, mentre l'altra a poche decine di metri di distanza: tra via Oriani e via Vasari. In questo caso si sono fronteggiati gruppi di migranti pachistani.

I nigeriani si sono picchiati prendendosi anche a bottigliate e a cocci di vetro, mentre i pachistani sono scesi in strada armati di bastoni. Ci sono stati feriti, anche se — secondo quanto si è appreso — nessuno

versava in condizioni gravi.

Sul posto, per entrambi gli episodi, sono intervenute le ambulanze del 118 e le pattuglie dei Carabinieri. I militari dell'Arma sono stati presenti a lungo nelle due zone per ricostruire l'accaduto e rintracciare i responsabili. D'altronde i due fatti hanno creato il caos nell'intera area, come si può immaginare.

Alcune persone sono state individuate e identificate, altre sono riuscite a dileguarsi prima dell'arrivo dei soccorritori e della forze dell'ordine. Non appena hanno sentito le sirene avvicinarsi sono fuggite.

Non è chiaro cosa abbia innescato le due risse. Ma sembra che anche questa volta, come spesso accade in situazioni simili, l'alcol abbia avuto un ruolo. Questo almeno per ciò che è accaduto tra le bande di nigeriani in piazza Garibaldi. L'utilizzo dei bastoni e delle mazze da parte dei gruppi di pachistani fa pensare invece a una sorta di premeditazione. Non si esclude, dunque, una possibile spedizione punitiva di un gruppo contro un altro.

I due fatti hanno suscitato allarmismo tra i residenti del rione e anche tra i passanti, che a un certo punto hanno



Il fotogramma tratto da uno dei video che hanno ripreso la rissa tra via Oriani e via Vasari

sentito urlare in strada. Chi abita nelle palazzine attorno a piazza Garibaldi e nei pressi di via Oriani e via Vasari si è affacciato e ha visto gruppi di stranieri che si colpivano e si rincorrevano in mezzo alla strada.

Fatti analoghi si erano veri-

ficati nei gironi scorsi proprio in via Oriani, una via che peraltro di recente è stata anche teatro di una rapina per mano di persone di origine straniera.

Ieri il rione (soprattutto piazza Garibaldi) era nuovamente presidiato dai mezzi

delle forze dell'ordine, in particolare quelli della Polizia di Stato. Uno scenario che aveva caratterizzato l'intera estate passata e che ora, evidentemente, è di nuovo di attualità. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passato e il presente di una città di mare



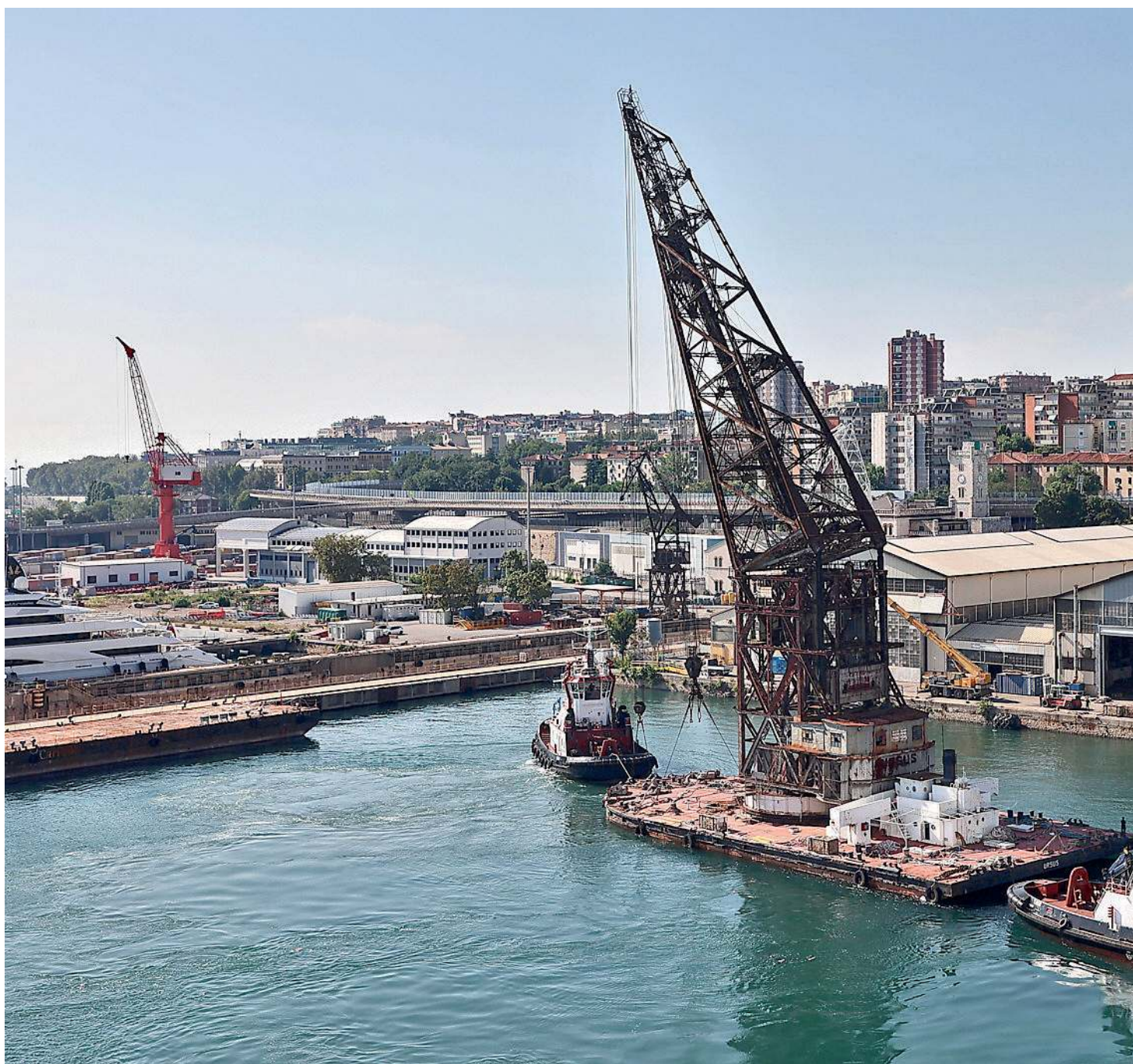
Le facciate dei magazzini con gli scheletri di gru



Le nuove gru di Adriaterminal viste dalle Rive



Scaldroni un tempo alla Stazione Marittima



Ultime gru

antiche testimoni del Porto asburgico

Bracci meccanici e montacarichi mossi dalla forza dell'acqua

Zeno Saracino

“Le gru di Maria Teresa”. Era un affettuoso anacronismo la definizione che ricorreva, tra i portuali, riferendosi alle gru idrauliche montate su rotaie presenti sulle banchine dell'odierno Porto Vecchio di Trieste. Erano infatti gru risalenti agli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento quando il Neuer Hafen, costruito dal 1865 al 1890, era entrato in funzione quale nuovo distretto portuale della città, completo di tutti gli elementi caratteristici di un porto moderno: un affaccio sul mare protetto dalle dighe foranee, rotaie per il trasporto interno e montacarichi per movimentazione e magazzinaggio delle merci.

In quest'ambito le gru avevano raggiunto a fine Ottocento elevati livelli di effi-

cienza, differenziandosi a seconda della tipologia di supporto. Vi erano infatti gru galleggianti, montate su scafi o appositi pontoni; gru fisse sui moli con diverse forme e fonti energetiche (manuali, vapore, idrauliche) e infine gru mobili montate su binari.

Queste ultime erano gru idrauliche alimentate con acqua a 54 atmosfere trasmessa dalla Centrale idrodinamica tramite un capillare sistema sotterraneo di tubature lungo sei chilometri e mezzo, che congiungeva l'intero apparato di montacarichi e gru. La pressione era mantenuta costante tramite i tre accumulatori idraulici muniti nella torre all'ingresso del varco portuale di largo Santos e nelle due torri della centrale stessa.

Considerate tra le gru più

potenti dell'epoca, le gru idrauliche del Porto Vecchio erano però solo una minima componente di un grande apparato meccanico in movimento nell'intero porto, impegnato nella movimentazione delle merci sfuse. Michele Pozzetto, nel 1934, era ancora familiare con questo concetto e descriveva «le 87 gru idrauliche che si ergono nell'aria come grandi proboscidi, erette sulle mobili impalcature di ferro, che si spostano su rotaie». Ma non solo, perché «dal quarto piano le gru calano il loro cavo d'acciaio fino sulla strada» e «tutti questi magazzini hanno gru esterne ed elevatori interni».

Oggi giorno di quest'immagine di un porto interconnesso e in movimento – afferente, secondo la studiosa Antonella Caroli, al modello tede-

sco dei Lagerhäuser – rimane poco. Tuttavia, lungo le banchine, sono ancora presenti quattro gru idrauliche: l'esile struttura a stelo, ricoperta di ruggine, si arcua dalle rotaie del “perron”, lo zoccolo del magazzino ottocentesco, fino ai binari affacciati al mare. Una postazione per il gruista sormonta una struttura di ferro che protende infine il braccio puntato verso l'entroterra della gru.

Se il discorso della conservazione del Porto Vecchio ha toccato magazzini ed edifici ausiliari, le gru non sono di frequente oggetto di analisi: eppure sono le ultime sopravvivenze portuali, l'incarnazione del perché dell'intero apparato idraulico del porto. Guardando ai rivali di Trieste, Genova ha restaurato la propria gru a bassa pressione Armstrong del 1865 e Vene-

zia conserva un'analogha gru idraulica da 160 tonnellate Armstrong del 1883.

È inoltre sufficiente passeggiare per i magazzini del porto per scorgere – sempre più rari – i verricelli e le gru fisse sui piani superiori del Porto: elementi certo minori, ma senza cui diventa difficile spiegare come effettivamente il porto funzionasse al picco della sua attività logistica.

Rientrano nello stesso ambito di manufatti di archeologia industriale gli scaldroni oggi accatastati nella sezione centrale del Porto Vecchio, visibili guardando alla parte anteriore, oggi recintata, del Magazzino 26. Si tratta di un imponente coacervo di passerelle di metallo rugginoso, utilizzate negli anni Trenta onde garantire il transito ai passeggeri e alle merci dalle navi in arrivo presso il molo dei Bersaglieri, sede della Stazione Marittima. Non sono pertanto originari del Porto Vecchio, ma vi vennero traslocati nel 2012, quando la Stazione iniziò a essere riutilizzata per le navi bianche. Passerelle mobili imponenti, coi verricelli gialli alla sommità, gli scaldroni sono di solito assenti dai piani di recupero dell'area. L'associazione Italia Nostra sezione di Trieste, col Masterplan del 2018, ne proponeva il recupero quali beni monumentali.

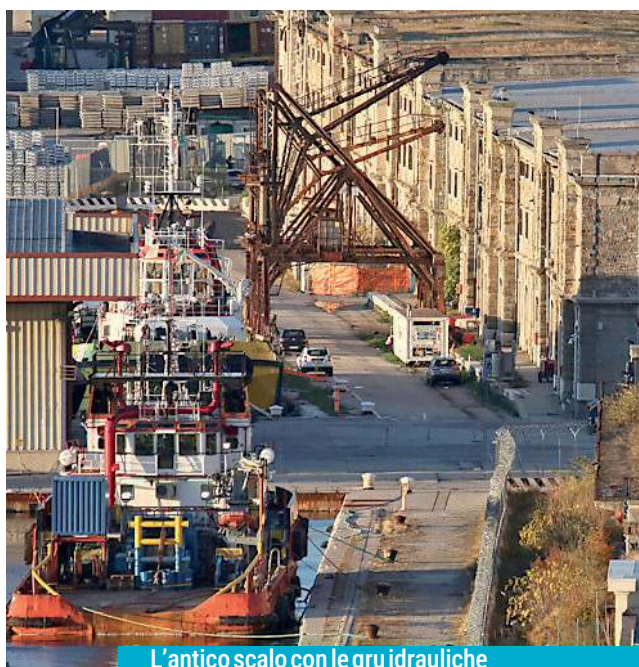
Non sono invece storiche, ma testimoniano una diversa direzione per il Porto Vecchio, verso possibili attività produttive che oggi appaiono lontane, le quattro

LA SCORTA AL PONTONE
URSUS TRASCINATO DAI RIMORCHIATORI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Insieme alla Centrale idrodinamica fecero la rivoluzione dei traffici quando le navi furono spostate dalla Sacchetta

gru da banchina visibili dalle Rive di Trieste. Alte, sottili e azzurre, sono gru da portata massima di 35 tonnellate, a disposizione di Adriaterminal. Vennero installate, con spesa di 30 miliardi di lire nel 1998. In tempi recenti l'Authority ha provato a venderle, ma senza successo: dovrebbe essere il primo passo di un iter volto a spostare l'ultima area portuale del Punto Franco Vecchio. Oggi Adriaterminal rimane infatti l'unico approdo triestino dove è possibile fare movimentazione e magazzinaggio di merci sfuse: un settore trascurato dall'egemonia dei container e ro-ro del Porto Nuovo, dove altre gru moderne di colore giallo si fanno ben vedere, ma nel quale anche Capodistria ha saputo invece ricavare un proprio spazio. Poste all'asta a 136 mila

Il passato e il presente di una città di mare



L'antico scalo con le gru idrauliche



Le gru del Molo VII alle prese con i container



Ursus in cantiere con alle spalle San Vito

euro nel 2021, le gru della marca Fantuzzi-Reggiane comprendono anche una benna e una pinza per tronchi.

Rimanendo invece nell'ambito delle gru storiche poco è rimasto dei verricelli e gru che un tempo consentivano, anche nel vecchio porto di due secoli fa, la movimentazione delle merci lungo le Rive. C'è un'eccezione ed è una piccola gru, completa di catena avvolta, presente a una delle estremità del molo Fratelli Bandiera. Nonostante la ruggine, è ancora ben fissata al molo e reca la scritta "John Seaward & Co. 1857". Seaward fu un importante ingegnere vittoriano che giocò un ruolo importante nell'ingegneria navale britannica: progettò il primo London Bridge, inventò gru, motori marini e ponti estensibili. In questo caso la gru probabilmente era di fattura britannica, realizzata dall'omonima ditta nella seconda metà dell'Ottocento.

Tra le gru oggi giorno scomparse, spostandosi verso la zona industriale, merita una menzione la gru a martello posizionata un tempo presso il Cantiere San Marco: definita "mancina" e costruita dai Cantieri riuniti dell'Adriatico, era di solito presente presso l'Officina tubisti. La forma peculiare creava uno strano contrasto con l'Ursus, col quale era spesso accoppiata per diversi lavori. Demolita da tempo, la gru mancina è una presenza costante delle foto (e ricordi) dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varato nel 1914, fu protagonista dalla cantieristica italiana del dopoguerra. Il recupero e la collocazione da definire

Il vecchio pontone chiamato Ursus alla ricerca di una dignitosa pensione

LA STORIA

E ormai un gigante confinato a terra il vecchio pontone-gru Ursus, a seguito del suo trasferimento avvenuto la primavera scorsa a cura di Cartubi e Pertot Ecologia Servizi. La storia del colosso industriale per il quale si fatica a trovare una dignitosa pensione risale ancora al 1911 quando lo Stabilimento tecnico triestino progettò un pontone-gru semovente con una capacità di 350 tonnellate.

Dalle gru idrauliche a quelle elettriche, dalle gru su pontone a quelle a martello, il porto di Trieste reclamava sempre maggiore potenza connessa alle nuove artiglierie e componenti della flotta. Non a caso il ministero della Marina imperiale era stato coinvolto nella costruzione del pontone, prima che lo scoppio del conflitto obbligasse lo Stt a procedere in autonomia con il varo il 28 gennaio 1914. Lo scafo contava 53 metri di lunghezza e 23 di larghezza: non sorprende come già all'epoca fosse noto come Ursus.

Utilizzato quale deposito per il materiale dei sommergibili, il pontone fu motorizzato nel 1925, quando il governo italiano lo munì di due motori. L'impetuosa crescita dell'industria cantieristica, nata per rilanciare l'industria triestina (e italiana) dopo la crisi giuliana del primo dopoguerra e quella internazionale del 1929, richiedeva una gru adatta alla sfida, capace di sollevare motori marini e una componentistica di metallo dal peso e dimensioni mai sperimentate prima d'ora.

I Magazzini generali di Trieste, nell'agosto 1930, cambiarono allora il volto dell'Ursus, trasformandolo nella gru più potente del mar Mediterraneo. La fabbricazione era interamente triestina: lo scafo, trainato a Monfalcone, fu ripulito e restaurato; l'Officina ponti a gru preparò il braccio dell'Ursus; la Fabbrica macchine S. Andrea ne realizzò i motori; la componentistica minore, oltre all'arredamento interno, proveniva dai Cantieri riuniti dell'Adriatico.

Il primo collaudo, con 150 tonnellate, avvenne il 15 dicembre 1931. Presto seguì

un'intensa attività al servizio della cantieristica, ma non solo: se infatti l'Ursus ebbe quale primo incarico di sollevare gli stabilizzatori giroscopici "Sperry" del transatlantico Conte Di Savoia, non mancò di offrire il suo contributo alla città stessa, sollevando il traliccio di metallo del tetto dell'Idroscalo.

Salvato, grazie a una segnalazione del Cantiere di Trieste agli Alleati, dall'essere preda di guerra jugoslava (era già infatti diretto, assieme ad altre navi, a Salvore), l'Ursus svolse un ruolo importante nella pulizia del golfo triestino. Dai relitti delle navi bombardate, alla rimozione delle ampie reti antisommergibile, alla ricostruzione delle banchine.

Nel secondo dopoguerra i carichi eccezionali furono il lavoro quotidiano dell'Ursus, che sollevava con eguale facilità vagoni ferroviari e locomotive, senza considerare pesante componentistica industriale come i trasformatori elettrici. Le fondamenta del Molo VII e della banchina della Ferriera di Servola non sarebbero state possibili senza la forza dell'Ursus.

Progettato ai tempi dell'Austria, entrò davvero in funzione nel 1931 dopo essere stato potenziato dalle officine triestine

Il gigante galleggiante può sollevare fino a 350 tonnellate. Spostò motori navali, locomotori e relitti affondati nel golfo

Impossibile costruire senza di lui la base del Molo settimo e della banchina della Ferriera. Poi lo stop nel 1997

Rimasto in attività anche negli anni Settanta, con la sostituzione nel 1975 dei motori risalenti ancora al 1925, il pontone-gru cessò la sua attività il 25 gennaio 1997. Donato dalla Fincantieri alla Guardia costiera ausiliaria nel 2004, Ursus venne così sottratto alla demolizione e, divenendo Bene di interesse culturale nel 2011, ha ricevuto la protezione del ministero della Cultura.

Dal 2018 passò alla proprietà dell'Autorità portuale e oggi condensa il gigantismo proprio dell'archeologia industriale: come il Gasometro e l'area del Porto Vecchio, l'Ursus è troppo grande per essere abbattuto, eppure proprio le dimensioni pregiudicano un facile intervento di recupero.

Una curiosità: lo studioso Paolo Muner aveva osservato, anni addietro, come in Albania presso il porto di Durazzo sopravviva un pontone-gru molto simile all'Ursus, la Adem Reka. Forse si potrebbe pensare a un gemellaggio (industriale) onde rilanciare il vecchio colosso.

Z.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lori Gambassini ottiene il via libera dal condominio di via San Nicolò
«Vogliamo celebrare la pagina di storia, non il movimento politico»

Via libera alla targa della Lista per Trieste nella sua prima sede «Ma niente simbolo»

Francesco Bercic

I desideri di Loretta Gambassini sono stati esauditi: la targa che reca memoria della Lista per Trieste e della sua eccezionale «epopea» nella storia politica giuliana sarà affissa all'ingresso della prima sede del Melone, al civico 29 di via San Nicolò. E verrà scoperta al pubblico, con evidente simbolismo, il prossimo 10 novembre, quarantanovesimo anniversario del Trattato di Osimo da cui quella storia prese le mosse.

«Lori» Gambassini, moglie di Gianfranco e a sua volta fondatrice del Movimento Donne Trieste (ex costola della Lpt rivolta al sociale), non può che dirsi soddisfatta, dopo che l'appello da lei lanciato aveva raggiunto l'attenzione del sindaco Dipiazza, trovando poi una sponda decisiva nel consiglier-

re comunale Alberto Polacco. Nei mesi successivi a quell'appello – pubblicato dal *Piccolo* lo scorso luglio – sono proseguite le consultazioni con i condomini di via San Nicolò, per concordare un testo che trovasse d'accordo la maggioranza di loro. Fatta una piccola corre-

L'iscrizione scoperta il 10 novembre per l'anniversario del Trattato di Osimo

zione (solo formale) alla targa proposta da Lori Gambassini, il risultato finale recita: «Ispirata da precipuo interesse civico, qui sorse nell'anno 1976 la Lista per Trieste, che amministrò per lunghi anni con rettitudine e purezza di intenti la cit-

tà di Trieste».

Non ci saranno simboli né richiami espliciti al partito, come chiesto da Loretta Gambassini in persona. Questo per un motivo preciso, che «Lori» tiene a sottolineare così da non fraintendere il senso della targa: «Tante persone mi hanno chiesto come mai non abbiamo messo il simbolo della Lista per Trieste o quant'altro. Ma il simbolo è un mezzo per presentarsi alle elezioni e identifica un partito – specifica Gambassini – mentre noi non vogliamo celebrare il movimento politico». Come da mesi va ripetendo a chiunque gliene chieda conto, la sua intenzione è piuttosto «celebrare la pagina di storia, l'afflato che ha coinvolto persone di tutte le ideologie», unendo un arco che andava dai liberali ai socialisti fino al mondo degli esuli.



La campagna elettorale della Lista per Trieste in piazza Unità, il 3 giugno 1982

Appunto ciò che chiama «epopea» e che a suo avviso fu «una rivoluzione popolare» per la città, nonché il primo esperimento in Italia di lista civica fuori dai partiti tradizionali.

Definizioni storiche a parte, quel che non si può discutere è il carattere eccezionale che gli anni della Lista per Trieste rappresentano nella parabola politica del capoluogo giuliano. Eccezionalità che giustifica, al di là dei giudizi personali, lo sforzo di visibilità profuso ora da «Lori». Del resto quel 10 novembre 1975 aveva «risvegliato Trieste – dice sempre Gambassini – che si era mobilitata in modo trasversale e travol-

gente. La città protestava contro la cessione dell'Istria senza contropartite e per la creazione di industrie con manodopera mista che avrebbero finito per distruggere il polmone del Carso». Sull'onda della protesta nasce, nelle stanze di via San Nicolò, il Comitato dei Dieci, primo nucleo della Lista per Trieste: vi partecipano – per ricordare alcuni nomi – Manlio Cecovini, Gianni Giuricin, Letizia Fonda Savio e Aurelia Gruber Benco. Seguono campagne di petizioni per ottenere la Zona franca integrale e, nel 1978, la vittoria alle elezioni comunali (prima volta di una lista civica in Italia) contro la

potente Dc.

L'appuntamento per la presentazione pubblica della targa è fissato il 10 novembre alle 11: «Invito tutti, non solo i «superstiti», a partecipare», dice ancora Lori Gambassini. Che, a 86 anni, non vuole disperdere i ricordi della «epopea» cui prese parte, facendo da intermediaria soprattutto verso le giovani generazioni. «Eravamo supportati da centinaia di persone, organizzavamo le assemblee nelle piazze, nei cinema e nei teatri». Memorie figlie di un attivismo politico «irripetibile», che ora la targa si premurerà di testimoniare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUOI LAVORARE CON NOI

nord/est multimedia

il nuovo Gruppo Editoriale del Nordest, che nasce da una solida esperienza pregressa, unita ad un forte slancio innovativo. Incentrato sul territorio, affacciato al panorama editoriale italiano gestisce direttamente le testate giornalistiche leader del Nordest.

RICERCA

AGENTI DI VENDITA

**PER IL MERCATO EDITORIALE, NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE
STAMPA E DIGITAL**

si richiedono

Esperienza di vendita, commerciale
Laurea/diploma di scuola superiore
Autonomia e proattività, spirito imprenditoriale
Conoscenza base dei mezzi digitali
Aree di competenza: Trieste e Gorizia

Inviare la candidatura a: elisabetta.zampieri@grupponem.it
curriculum vitae
eventuale lettera di motivazione

LA SFIDA AL TRIESTE COFFEE FESTIVAL

Il migliore caffè in moka lo prepara Nicola Orzan

Dopo il Capo in B, la moka. Con un sapore un po' démodé, visto il successo riscosso anche in Italia dalle più comode cialde e capsule, Nicola Orzan si aggiudica il «Moka Contest», la gara a colpi del più antico (e affascinante) metodo di preparazione della bevanda triestina per eccellenza. Anche questa è ormai una tradizione del Trieste Coffee Festival (ospitato quest'anno all'interno della fiera di Triestespresso), che ha visto gareggiare dieci partecipanti in un «test» da dieci minuti totali. Le papille gustative di una giuria hanno così decretato il vincitore.

Ciascuno ha la sua tecnica e i suoi segreti. Ogni famiglia tramanda i passaggi insostituibili per realizzare il caffè perfetto: il giusto livello d'acqua, la pressatura corretta della polvere e infine, passo forse decisivo, la corretta intensità del fuoco. Del resto, la moka è un'arte sottile che non ammette errori di sorta. Chissà grazie a quali accorgimenti le mani esperte di Nicola Orzan avranno agguantato la vittoria: fatto sta che fra i dieci avversari è stato lui a prevalere, dopo attenti assaggi. Secondo posto per Alice Cerneca, terza classificata Elisa Gurian. —



In alto le premiazioni del Moka Contest al Triestespresso, sopra una delle protagoniste durante la gara di «Capo in B» FOTO ANDREA LASORTE

L'OPERA CONTESTATA

Duino Aurisina, fumata nera sulla sottostazione elettrica

Il progetto è pensato per aumentare la fornitura di energia a uso della ferrovia. L'incontro tra Comune e Rfi non scioglie tutti i dubbi. La giunta convoca Terna

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Troppi punti oscuri nel progetto. Il Comune di Duino Aurisina, prima di esprimersi al riguardo, vuole vederci chiaro e «pretende ulteriori rassicurazioni, in particolare da parte dell'azienda di trasmissione elettrica Terna, sul tema della salute pubblica».

È stata fumata nera al termine della riunione svoltasi in modalità telematica, che ha visto il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, i componenti della giunta e i capigruppo in Consiglio comunale confrontarsi con i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana. L'incontro ha avuto per oggetto il progetto che prevede la realizzazione di una sottostazione elettrica, destinata a occupare parzialmente l'area oggi utilizzata come parcheggio della Casa di cura Pineta del Carso, utile a garantire il necessario apporto di energia elettrica in vista del potenziamento



Il parcheggio della Casa di cura Pineta del Carso interessato al progetto. FOTO ANDREA LASORTE

ferroviario lungo la tratta Monfalcone-Opicina. «La giunta comunale – si legge in una nota diffusa al termine dell'incontro – ritiene fondamentale allargare l'interlocuzione alla società Terna». Da Rfi sono giunte ulteriori risposte riguardanti vari aspetti del progetto, «tut-

tavia – così il comunicato – rimangono alcuni punti sui quali l'amministrazione comunale richiede dati e rassicurazioni più precisi, soprattutto per quanto riguarda l'area parcheggio e l'infrastruttura di Terna. Giudichiamo l'incontro importante e collaborativo, sebbene interlocu-

torio, nell'attesa di allargare il tavolo ai rappresentanti dell'azienda elettrica Terna». In precedenza, il sindaco e gli assessori avevano deliberato di richiedere a Rfi chiarimenti sull'opera. Una prima nota era stata inviata dal Comune di Duino Aurisina all'a-

zienda ferroviaria in agosto, richiedendo verifiche sulla conformità urbanistica e dettagli sull'intervento previsto, inclusa la superficie di Terna. Una prima risposta, pervenuta a fine settembre, era stata giudicata non esauriente. La giunta pertanto, tenendo conto anche di una mozione approvata all'unanimità a fine settembre dal Consiglio comunale, ha adottato un'apposita delibera, ribadendo di «voler ottenere, in ogni sede e con ogni mezzo disponibile, risposte complete, pena il respingimento dell'intero progetto».

Con questa delibera, la giunta ha fatto proprie le preoccupazioni espresse all'unanimità dal Consiglio comunale, in particolare riguardo alla salute pubblica, legate alle modalità di collegamento del sistema di trazione elettrica con la rete di alta tensione esistente tra gli abitati delle frazioni di San Pelagio e di Aurisina Stazione.

«Personalmente – sottolinea il vice sindaco Mitja Petelin – ho chiesto che il progetto di Rfi sia trattato assieme a quello che riguarda la sottostazione di Terna, oggi tenuto separato. Siccome quest'ultimo è un elemento essenziale e propedeutico al progetto di Rfi ci sembra indispensabile trattarli assieme, anche perché vogliamo capire come sarà portata una nuova linea di 132 kW».

Walter Pertot, capogruppo della Lega, ha parlato dell'intenzione dei residenti di Aurisina Stazione e San Pelagio

«di creare un comitato per la difesa dei diritti e degli interessi della popolazione locale». Il gruppo del Pd che siede nel Consiglio comunale di Duino Aurisina esprime intanto «preoccupazione per il progetto di Rfi destinato alla costruzione della sottostazione elettrica in località Aurisina Stazione». La senatrice del Pd, Tatjana Rojc, ha presentato un'interrogazione parlamentare sul tema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Gli snodi della rete che connettono le linee fra di loro

Le sottostazioni elettriche sono localizzate in prossimità di un impianto di produzione, nel punto di consegna all'utente finale e in quelli di interconnessione tra le linee. Costituiscono i nodi della rete di trasmissione dell'energia, svolgendo una o più delle seguenti funzioni: interconnettere tra loro più linee elettriche allo stesso livello di tensione, oppure più linee elettriche a diversi livelli di tensione utilizzando i trasformatori o ancora rifasare la potenza apparente della rete, attraverso batterie di condensatori o induttori di rifasamento, detti anche «reattori» in quanto assorbono potenza reattiva. Nel caso di Aurisina Stazione servirebbero a sostenere l'aumento del traffico merci previsto in zona. U.S.A.

I.P.

35 ANNI NEL MONDO DELL'UDITO: IN ANTEPRIMA GLI APPARECCHI SMART CON SEPARAZIONE DEL RUMORE

Pontoni - Udito & Tecnologia, fondata nel 1989 da Roberto Pontoni, celebra quest'anno 35 anni di attività all'insegna dell'innovazione e della cura per l'udito. Dalla sua nascita, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore degli apparecchi acustici nel Triveneto (e non solo), vantando oggi 34 centri e oltre 100 professionisti.

La chiave del successo di Pontoni è il metodo Clarivox®, il primo protocollo in Italia ideato da Francesco Pontoni, che combina tecnologie avanzate con un percorso di riabilita-

zione acustica personalizzato. Questo approccio ha rivoluzionato la gestione della perdita dell'udito, garantendo un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti.

Per commemorare questo importante traguardo, Pontoni lancia una campagna speciale: uno sconto del 25% su tutte le soluzioni con connettività universale e intelligenza artificiale, in anteprima esclusiva.

"Per la prima volta nel settore degli apparecchi acustici, è stato realizzato un dispositivo dotato

di uno speciale chip con intelligenza artificiale in grado di separare il parlato dai rumori di fondo in tempo reale, indipendentemente dalla direzione", afferma Francesco Pontoni, attuale direttore dell'azienda. "Con questa nuova campagna, vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno supportato in questi 35 anni e accogliere nuovi clienti che potranno sperimentare in anteprima i benefici delle nostre nuove soluzioni Clarivox®".

Oltre a una qualità del suono eccellente, il nuovo smart chip riduce lo sforzo di ascolto fino

al 45%, grazie a una potenza 53 volte superiore rispetto alla tecnologia attuale. I sensori di movimento regolano automaticamente il livello del suono, filtrando i rumori di fondo e concentrandosi su ciò che conta davvero: la tua voce e quella dei tuoi interlocutori.

"La tecnologia avanzata è solo il punto di partenza; il vero miglioramento dell'ascolto avviene attraverso un percorso personalizzato che accompagna il paziente passo dopo passo." aggiunge Francesco Pontoni. Il protocollo Clarivox® si articola infatti in diverse fasi, tra cui la

fase di scalata, in cui il paziente si abitua ai nuovi dispositivi, la fase di sintonizzazione, dove si ottimizza l'uso degli apparecchi acustici in diversi ambienti della vita quotidiana. Infine, la fase di crociera assicura un monitoraggio continuo e gli adattamenti necessari per mantenere uno standard di ascolto ottimale nel tempo.

Approfitta dell'anniversario per accedere a questo beneficio, valido fino al 31 dicembre. Per ulteriori informazioni e per prenotare una consulenza gratuita, chiama il 800314416 o visita il sito www.pontoni.com.

Festeggia 35^{anni} con noi!

Ascolta il cambiamento con

Clarivox®

e i Nuovi Apparecchi Intelligenti

53 VOLTE PIÙ POTENTI

*fonte phonak.com

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al 31 Dicembre

NUMERO VERDE

800-314416

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra i Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia

LA FOTO DEL GIORNO / 1

I protagonisti di 70 anni fa e la memoria rimasta viva

Fra i tanti protagonisti del settantennale del ritorno di Trieste all'Italia c'è Angelo Mafri, presente quel 26 ottobre del 1954 alla guida di un automezzo della Polizia, dopo essere partito da Vicenza con il Quinto Reparto Mobile. Non poteva mancare alla celebrazione svoltasi sabato in piazza Unità assieme alla figlia Francesca



LA FOTO DEL GIORNO / 2

Il tricolore si fa strada sopra il cielo delle Rive

Tante le fotografie scattate dai nostri lettori per le celebrazioni del settantennale dal ritorno di Trieste all'Italia. Rubano la scena, in particolare, le frecce tricolore, che hanno impreziosito l'anniversario con il loro consueto spettacolo cromatico. Qui nella fotografia inviata da Alberto Fortunati



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Coco – Attende all'Astad di trovare una famiglia che si occupi di lui per sempre

All'Astad cerca da tempo casa Coco, maschio nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha bisogno di una famiglia paziente che sappia conquistarlo. Ha un carattere un po' diffidente, ma quando prende confidenza è un buonissimo cane! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Nel reparto gatti attende adozione Sally, una bellissima micia di soli 5/6 mesi, vaccinata, un po' timida all'inizio con chi non conosce ma sveglia, affettuosa e sempre alla ricerca di coccole. Per informazioni su Coco o Sally, si può prenotare una visita su appuntamento al telefono 3516853324, da lunedì al giovedì in orario 9-12, o inviando una mail all'indirizzo zofirifugio.astad@gmail.com.

Il gattile propone in adozione una bellissima gatta dal manto nero, Blackie, arrivata in struttura dopo la morte della sua mamma umana. È giovane e ha un carattere tranquillo e affettuoso. È ipovedente ma questo non le impedisce di vi-



Sally – Cucciola buona e coccolona, in cerca di casa, è accudita all'Astad



Paulie – Simpatico ed esuberante bulldog di 4 anni cerca una famiglia per sempre

vere una vita normale in una casa che conosce. È abituata anche alla presenza di altri gatti e sarebbe un'ottima compagna. Per informazioni e visite, chiamare l'Astad al numero di telefono 3922971162.

La Lav Trieste chiede aiuto per Paulie, simpatico Bulldog maschio di 4 anni, con una personalità esuberante. Rischia il canile, solo per conoscitori o amanti della razza. Per informazioni, chiamare Patrizia di Lav Trieste al numero di telefo-



Blackie – Dolce gattina ipovedente, cerca una famiglia che le doni amore e sicurezza



Happy – Vitale e intelligente American Stafford Share Terrier di 3 anni, cerca casa

no 3385933056.

Concludiamo con Happy che è giovane e porta le caratteristiche della sua razza: molto vitale intelligente e amichevole con le persone. Si trova nel canile di Porpetto, per chi fosse interessato a lui sono disponibili delle lezioni gratuite con un veterinario comportamentista per offrire gli strumenti per una convivenza consapevole e serena. Per informazioni chiamare Gabriella al numero di telefono 3478377112. —

Una moda che tuteli gli animali? I tessuti alternativi esistono già

Nicole Cherbanchich

Una moda che non utilizzi prodotti di origine animale è, al giorno d'oggi, più che mai accessibile. Merito della crescente sensibilità delle persone volta a tutelare il benessere degli animali e dell'ambiente, capace di avviare un processo di innovazione per sostituire in modo egregio pelle, pellicce, piume e lana: i "Next Gen Materials", ovvero i materiali di prossima generazione, sono in grado di assicurare le medesime – se non migliori – performance tecniche e ambientali rispetto ai prodotti tradizionalmente in uso, contribuendo così a ridurre lo sfruttamento animale e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile inseriti nell'agenda 2030 dell'Onu.

Sono molteplici i motivi per cui gli animali vengono utilizzati, in taluni casi fino allo stremo, nel mondo della moda. Le pellicce, sebbene il loro mercato non sia più florido come un tempo, ancora oggi provocano grandi sofferenze a tanti esseri viventi, sia allevati che catturati in natura. Visoni, volpi, cani procione, cincillà: si stima siano oltre 7 milioni quelli rinchiusi negli allevamenti dell'Unione europea. Le piume, usate per scopi decorativi o per imbottiture di giubbotti e trapunte, vengono ricavate da dolorose operazioni di spiumatura: da una singola anatra si otten-



Un esemplare di oca

gono 100 grammi di piuma o piumino, mentre da un'oca tra i 150 e i 200. La pelle, dall'impatto ambientale non irrisorio, ogni anno esige la vita di milioni di bovini, cavalli, pecore e capre, sia adulti che cuccioli. La lista di prodotti di origine animale è copiosa e non sempre ben conosciuta: seta, pelle esotica, lana, pelle di canguro, cashmere, angora e via dicendo.

I Next-Gen Materials, i tessuti di nuova generazione quindi, costituiscono un'alternativa etica e sostenibile ai tessuti convenzionali utilizzati, tra gli altri, nella moda e nei prodotti per la casa. Si tratta di materiali non plastici, non sintetici e vegani, utilizzati principalmente per replicare al meglio l'estetica e le prestazioni dei tessuti di derivazione animale quali pelle, pelliccia, lana e piuma. Sono anche utili a rimpiazzare i ma-

teriali sintetici derivati dal petrolio, produzioni che rappresentano un grave problema per la salute dell'ambiente. L'innovazione a livello produttivo in questo settore, sollecitata negli ultimi anni da un grande giro d'affari, ha reso possibile la creazione di una vasta gamma di nuovi tessuti, come quelli ricavati dall'ananas, dalle alghe marine, dal cocco, dall'apparato vegetativo dei funghi, dalle bucce d'arancia, dalle proteine della soia, giusto per citarne alcuni esempi.

Secondo un recente sondaggio effettuato da Doxa tra i consumatori di Italia, Francia, Regno, Paesi Bassi, Germania e Spagna per un totale di 3.600 interviste, i capi d'abbigliamento che non ricorrono a componenti di origine animale smuovono una fetta non indifferente del mercato del settore della moda: l'85,6 per cento degli italiani manifesta la propensione all'acquisto di prodotti-modi privi di materiali di derivazione animale quando ricevono le informazioni di base circa gli aspetti negativi tipici della produzione animale in termini di impatto sul benessere animale e ambientale, seguono i tedeschi con l'82,4 per cento, i francesi con l'81,4 per cento, gli olandesi con il 77 per cento, gli spagnoli con il 76,2 per cento e gli inglesi con il 75,4 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



MARA
60 xe rivai! Auguroni Mamma Mara da Erika, Davide, Alessandro e zio Roberto



UCCIA
E SONO 90!!! Buon compleanno alla nostra super donna. Ti vogliamo bene! Diego Federico Martina Fulvia e Maya

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FOTO DEL GIORNO / 3



Un'immagine che rappresenta «una allegoria della crescita della nostra città e che sia un augurio per il futuro». La nostra lettrice Fulvia Olivo invia a queste colonne una fotografia scattata il 26 ottobre, con vista su piazza Unità e le Rive e i sorvolò delle Frecce Tricolori.

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

UDINE

VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO

PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

CHIOGGIA

VIA S. MARCO, 1933

LA STORIA

Pordenone

Marcolin Covering l'azienda che dà un tetto ai grandi eventi

EDOARDO ANESE / APAG. V

IL CASO

Fibre riciclate

Con un aumento da 40 milioni Aquafil vuole tornare ai fasti pre-Covid

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV



TECNOLOGIE

Euclid Labs

Nascono a Treviso i software che fanno muovere i robot

FABIO POLONI / APAG. VII

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

UDINE

VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO

PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

CHIOGGIA

VIA S. MARCO, 1933

IL COMMENTO

IL RITARDO DEL NORD EST NELL'EXPORT DI SERVIZI

GIANCARLO CORÒ

Dopo il forte rimbalzo delle esportazioni nel biennio post-Covid, nel Nord Est il commercio estero sembra avere esaurito la proverbiale spinta alla crescita. Nel primo semestre 2024 l'Istat ha infatti rilevato per l'area nordorientale una riduzione del valore esportato dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando già si erano manifestati i primi segnali di rallentamento.

Peggio del Nord Est sono comunque riuscite a fare sia le regioni del Nord Ovest (meno 3,5%), sia del Centro (meno 2,3%), mentre sembrano aver trovato nuovo slancio il Mezzogiorno e le Isole, con tassi di crescita che in Sardegna, Calabria, Molise e Campania arrivano anche alle due cifre. Difficile, tuttavia, parlare di uno spostamento strutturale delle esportazioni, anche perché i livelli di partenza rimangono lontani: tutte le regioni del Sud e le Isole non raggiungono un terzo del valore esportato dal Nord Est. Eppure, non è certo una novità che la geografia della manifattura si sia andata modificando nel corso degli ultimi due decenni, con una crescita che ha premiato nazioni e regioni periferiche, alla ricerca di spazi per insediamenti industriali e disponibilità di manodopera che le aree più sviluppate faticano a offrire.

Questo fenomeno si è manifestato in modo evidente a scala globale, dove le economie emergenti – in primis Cina e India, ma anche altri Paesi del Sud Est Asiatico, del Medio Oriente e Nord Africa, dell'America Latina – hanno visto negli ultimi 25 anni raddoppiare il proprio peso nell'interscambio mondiale.

Segue a Pag. IV >



La nuova sfida della Inox Valley

L'acquisto di TheNiceKitchen da parte di 21 Invest può far partire nuove aggregazioni nel settore delle cucine professionali, che tra Veneto e Fvg vede tante imprese rampanti

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

IL QUADRO

Centomila sceriffi per Giorgetti

LUCA PIANA

C'è chi l'ha chiamato "lo sceriffo" del Mef, inteso come il rappresentante del Ministero dell'Economia che dovrà vigilare sull'uso che le aziende fanno degli aiuti di Stato. Si tratta del rappresentante del Mef che le società - anche private - che ricevono aiuti dovranno accogliere nel loro collegio sindacale, stando alla manovra finanziaria che il governo ha mandato alla Camera. La soglia che fa scattare

l'obbligo verrà definita in seguito ma, in modo transitorio per avviare le procedure, è indicata in 100 mila euro.

La novità sta scatenando parecchi mugugni tra gli imprenditori, per motivi che sono ben diversi dal voler nascondere quel che si fa dei soldi pubblici. La misura dice la legge di Bilancio mandata dal ministro Giancarlo Giorgetti alla Camera, riguarda società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi a carico dello Stato. Basta an-

ciare sul sito della Commissione Europea che monitora gli aiuti di Stato per farsi un'idea: restringendo il conto agli aiuti concessi dal primo gennaio 2022, di entità superiore ai 100 mila euro, tra fondi di garanzia, fondi rotativi e quant'altro, si superano i 53 mila casi. Al di là di ogni considerazione di merito, sembra una mole di lavoro che nessun Ministero dell'Economia al mondo può permettersi, nemmeno l'Italia, patria di 120 mila commercialisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

Lo scenario

L'acquisizione di TheNiceKitchen da parte di 21 Invest riaccende l'attenzione sul settore delle cucine professionali

Dietro gruppi ormai affermati come Unox e Irinox, in un settore cruciale si fanno spazio aziende come Somec, Venix e Berto's

MAURIZIO CESCON

Li guardi lì, luccicanti sotto i riflettori delle cucine a vista dei ristoranti stellati o negli studi tv dove si registrano gli show cooking che vanno per la maggiore. Forni, piani cottura a induzione, friggitorie ad aria, abbattitori, cuocipasta, macchine per il caffè fino alle lavastoviglie e ai frigoriferi, ovvero tutti gli elettrodomestici compresi nel mondo del *food service equipment*.

Il design, le forme accattivanti, la tecnologia spinta al massimo, il trionfo del made in Italy. O meglio il trionfo della Inox valley, perché è proprio qui, tra Treviso e Padova, Conegliano e Pordenone, che nascono pezzi unici richiestissimi

Alessandro Benetton intende realizzare un processo di aggregazione simile a quelli fatti in altri settori

mi in tutto il mondo, con gruppi come la padovana Unox (forni professionali) e la Irinox di Conegliano (celebre per gli abbattitori di temperatura) che hanno conosciuto straordinari processi di crescita. Più di 110 aziende solo nel Trevigiano, con circa 7 mila addetti. Parte da Treviso quasi il 22% dell'export italiano di elettrodomestici, con principali destinazioni Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito. E su alcuni di questi produttori, come "The-NiceKitchen" di Oderzo, ci mettono gli occhi addosso i big



La linea di produzione della trevigiana Venix e, a destra, una cucina per una nave da crociera realizzata dalla Onix del gruppo Somec



Il fascino della **Inox Valley** tra design e tecnologia

della finanza, stiamo parlando della 21Invest di Alessandro Benetton, che ha fiutato le opportunità di crescita e intende costruire attorno all'azienda neo acquisita un processo di aggregazione come quelli realizzati in altri settori. E ancora c'è Somec di San Vendemiano che, con la controllata Oxin, parte della divisione "Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali", proprio l'altra settimana ha ottenuto due commesse, dal valore di 36,6 milioni, per la realizzazione di cucine e aree catering su altrettante navi da crociera Carnival. Insomma un mondo estremamente dinamico, che guarda allo sviluppo della tecnologia, della digitalizzazione in ottica sostenibilità e che amplia i suoi orizzonti in tutto il mondo.

VENIX, L'ACCIAIO E I FORNI

Un'azienda nata appena 11 anni fa grazie allo spirito impen-

ditoriale di sei soci che in un amen è balzata a 100 dipendenti (ne assumerà un'altra ventina nell'estate 2025 quando sarà pronto l'ampliamento da 5 mila metri quadrati del sito produttivo di Castelminio di Resana) e 25 milioni di ricavi

55
Il fatturato, in milioni di euro, della società TheNiceKitchen, rilevata da 21 Invest

280
I ricavi 2023, in milioni, di Unox, in crescita rispetto ai 271 milioni del 2022

previsti quest'anno, filiali commerciali in Corea, Sudafrica, Portogallo, Kazakistan, Messico, un sito produttivo in Russia e vendite in 96 Paesi di tutto il mondo, ma non in Italia. «Facciamo forni professionali per la ristorazione - racconta Tino Cauduro, uno dei fondatori che è appena tornato dalla fiera di Singapore, la più importante del Sud Est asiatico - . Siamo fornitori dei bar che fanno le brioches, delle cucine degli alberghi, del catering, ma ci occupiamo pure di mense scolastiche, ospedali, caserme e supermercati. In quest'ultimo comparto registriamo la crescita più elevata, ormai ogni catena ha lo spazio gastronomia. I forni in meno di 15 anni hanno avuto un'evoluzione pazzesca: oggi con una sola macchina si fa tutto, grazie a wi-fi e touch screen. Pensi che adesso possiamo inserire in un forno le ricette da remoto, con il tele-

fonino. Basta fare click e si cucina quanto programmato. Il design, per la scelta di un forno, è fondamentale. Abbiamo un team interno che se ne occupa, oltre al supporto dei consulenti di Studio Verde, che ci aiutano nello sviluppo estetico. L'oc-

36,6
Il valore delle due commesse di Oxin (Somec) per le cucine di due navi Carnival

27
Il fatturato 2023, in milioni, della Berto's, che esporta l'80% della produzione

chio è importantissimo, le cucine sono sempre più a vista e devono essere attrattive. Il nostro segreto? Siamo un'azienda flessibile, garantiamo il post vendita con un'adeguata assistenza tecnica e abbiamo una squadra ricca di competenze ed esperienze».

BERTO'S: TUTTO FATTO IN CASA

«Il nostro è davvero made in Italy dalla A alla Z - dice Enrico Berto, amministratore delegato di Berto's, azienda padovana fondata nel 1973 con 110 dipendenti, fatturato di 27 milioni (+ 7% rispetto all'anno precedente), export in 100 Paesi dove va l'80% della produzione - . Compriamo dalle acciaierie l'Inox in fogli e cominciamo a lavorarlo nei nostri capannoni, dalla saldatura all'assemblaggio». Il risultato finale? Cucine professionali per ristoranti, piani in vetro con l'induzione, friggitorie, forni elet-



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIAE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

overpost.biz



ALBERTO ZANATA, CEO DI ELECTROLUX PROFESSIONAL, COLOSSO SVEDESE CON FORTI RADICI IN FRIULI

«Un territorio d'eccellenza che **attira** i big del settore»

Se la Inox valley si è diffusa a macchia d'olio e oggi prospera tra Treviso, Conegliano, Padova e l'entroterra veneziano, la sua culla è rappresentata da Pordenone e dal territorio circostante. Proprio qui, nel lembo più occidentale del Friuli Venezia Giulia, è nato il colosso Zanussi, poi acquisito dalla multinazionale svedese Electrolux. Dal marzo 2020, in pieno lockdown da Covid, Electrolux Professional, specializzata nella produzione di apparecchi per cucina e lavanderie professionali – per ristoranti, alberghi, ospedali, mense e così via – si è separata dalla casa madre attraverso una scissione, diventando autonoma. Da allora al vertice di Electrolux Professional, un gigante con un fatturato 2023 di un miliardo e 32 milioni di euro (11,8 miliardi in corone svedesi), 4.300 dipendenti nel mondo dei quali quasi 1.200 tra Pordenone e Modena, ricavi che nel 2023 insistono per il 60% circa in Europa e per il 25% negli Usa e vendite in 110 Paesi del mondo, c'è Alberto Zanata, presidente e Ceo (chief executive officer). E proprio il manager sottolinea quanto il valore e l'eccellenza siano radicati in questo territorio.

Dottor Zanata quali condizioni hanno consentito uno sviluppo così importante dei macchinari legati all'acciaio?
«Inox Valley nel nostro caso è un termine appropriato. La nostra è una delle realtà più grandi al mondo, ma accanto ad Electrolux Professional, nel tempo, sono nate e cresciute centinaia di imprese. Penso che Zanussi prima ed Electrolux in seguito abbiano creato un indotto in tutta l'area. Chi ha lavorato qui ha assorbito la cultura del saper fare, ci sono stati tecnici, artigiani, ingegneri che si sono formati e hanno

accresciuto le loro competenze, contribuendo al successo del settore e al suo consolidamento».

Un modello organizzato e che funziona.

«La grande cosa che abbiamo è quella che io chiamo l'infrastruttura che c'è attorno a tutte le nostre fabbriche. Vale a dire l'indotto, che va da chi si occupa dell'acciaio grezzo ai fornitori. Per quanto riguarda la produzione di semilavorati siamo tra i migliori al mondo, su questo non ci piove».

A cosa è dovuto a suo avviso il crescente successo della Inox Valley?

«Questo settore ha un trend di crescita legato ai cambiamenti della società, che osserviamo in tutto il mondo. E riserva comunque buoni margini, quindi ci sono le possibilità per fare investimenti in innovazione. Ma c'è anche un altro motivo, meno attinente ai numeri».

Qual è?

«I prodotti che realizziamo sono attraenti in sé. Vuoi per il design, vuoi per la tecnologia, vuoi per la sostenibilità che oggi tutti ricercano in modo spasmodico. E que-

sti dettagli ognuno può vederli da solo. Le più recenti statistiche ci dicono che i consumatori spendono meno per acquistare alimentari per loro stessi, ma ci dicono nel contempo che il mangiare fuori casa, cioè andare al ristorante o anche semplicemente alla mensa del lavoro, è cresciuto del 30% da un anno all'altro. È un comparto sano, che dà la possibilità di creare valore, di conseguenza è normale che possa attrarre anche investimenti di grandi gruppi finanziari italiani ed esteri».

Nell'immaginario collettivo siete visti come un distretto "tradizionale": percezione errata?

«Guardi soprattutto per digitalizzazione e sostenibilità abbiamo fatto grandi passi in poco tempo. Tanto che destiniamo il 4% dei nostri ricavi annuali in ricerca e sviluppo. E i risultati li tocchiamo con mano».

Un esempio?

«Stiamo producendo la prima lavastoviglie industriale totalmente digitale, che può essere controllata con il telefonino, ed è quella che consente la maggiore riduzione



ALBERTO ZANATA
PRESIDENTE E CEO
DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

«Tecnici, artigiani, ingegneri formati qui hanno contribuito al successo e al consolidamento del comparto»

dei consumi, in particolare di acqua e detersivi. Stiamo parlando di macchine per grandi alberghi o ristoranti che funzionano ininterrottamente per 10 ore o più al giorno. I risparmi sono tangibili».

Electrolux Professional ha fatto shopping in Giappone e grazie a ciò aumenterà di almeno il 10% il fatturato 2024, ma anche i vostri concorrenti mettono piede a Nord Est. È un elemento positivo o no, secondo lei?

«È vero i nostri principali competitor, come Itw e Middleby quotate a New York, oltre alla milanese Ali, sono presenti nella Inox valley con aziende e filiali. È una prova ulteriore che l'eccellenza è proprio qui».

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tronici. Tutto ciò che serve per lavorare il cibo, cucinarlo sottovuoto, per l'abbattimento, per la rigenerazione a vapore in modo da evitare sprechi di materie prime. «Anche per le nostre cucine - aggiunge il manager - il design è una priorità, l'occhio vuole la sua parte. Poi naturalmente ci mettiamo tecnologia all'avanguardia e assistenza post vendita efficiente,

Enrico Berto:
«Il Sud Est asiatico va forte. Lavoriamo molto in India, che è come la Cina di vent'anni fa»

tanto che spediamo i ricambi in tutto il mondo in pochi giorni. Un mercato promettente? Il Sud Est asiatico va forte. Lavoriamo molto in India, che è come la Cina di 10 o 20 anni fa, con le catene di hotel Marriott, Hilton, Mandarin e altre».

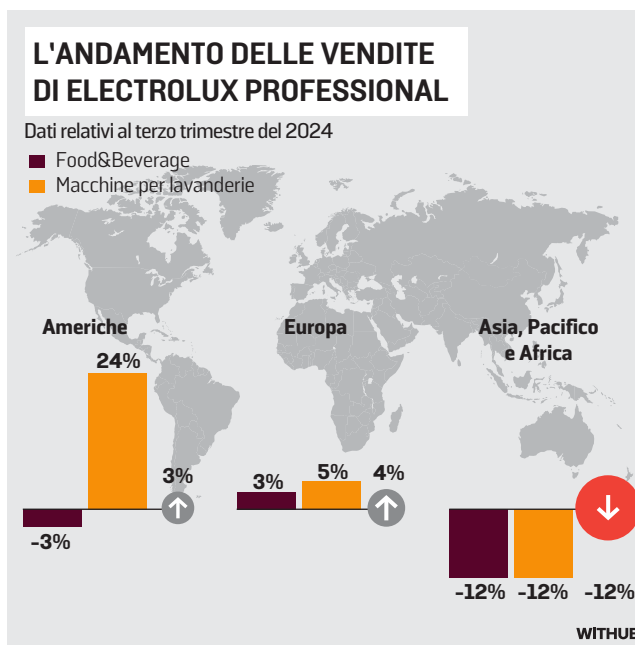
OXIN: MAXI CONTRATTO PER LE NAVI

La Somec del presidente e ad Oscar Marchetto, azienda specializzata nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale, ha annunciato che la controllata

Oxin, parte della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, ha ottenuto due commesse per un valore complessivo di 36,6 milioni. Il contratto, sottoscritto con il cantiere tedesco Meyer Werft, riguarda la realizzazione di due navi destinate alla compagnia crocieristica americana Carnival, per un importo che rappresenta il record nella storia realizzativa di Oxin. Nel dettaglio, la società si occuperà di tutte le aree catering, riposterie e bar, incluse 12 cucine complete per ciascuna nave, distribuite sui 20 ponti. Un altro importante affare per la Inox valley, dove il patron di Somec è di casa.

«Siamo particolarmente soddisfatti soprattutto perché il business delle crociere è in grande fermento rispetto al resto dell'economia globale - spiega Marchetto - . Nel 2027 le previsioni parlano di 37 milioni di passeggeri nel mondo, che viaggeranno su 320, 330 navi da crociera, molte delle quali ancora da costruire. Il nostro gruppo, attraverso le sue tre divisioni, è pronto a cogliere le opportunità all'orizzonte. Sappiamo di poter svolgere un ruolo determinante grazie alla capacità di Oxin, parte di Talenta, di proporre soluzioni innovative e su misura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A GRADO!

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO

Diamo valore alla tua casa, prendendoci cura di te

PER UNA VENDITA DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- VISITA, ANALISI, STIMA
- "FASCICOLO CASA"
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

La storia

GIORGIO BARBIERI

«Vogliamo ripartire dal 2019 come anno di riferimento e da lì costruire un percorso di crescita sostenibile. Ma crescere non è solo una questione di idee, ma anche di risorse e tecnologie per realizzarle». Ne è convinto Giulio Bonazzi, dal 2001 amministratore delegato di Aquafil, la società trentina (il quartier generale si trova ad Arco) leader internazionale nella produzione di fibre sintetiche riciclate da scarti di materiali in nylon. La trasformazione dei rifiuti in tesoro è la missione di questa azienda nata in Trentino nel 1965. Ma la prima svolta arriva alla fine degli anni Novanta: dopo un viaggio negli Stati Uniti, Bonazzi capisce che il futuro è nella circolarità e nel 2008 dà vita a un'unità operativa ad hoc per sviluppare tecnologie e competenze destinate a migliorare le performance ambientali sia delle merci sia dei processi produttivi. È la culla per la nascita del processo di rigenerazione Econyl, il model-

«Lo stabilimento in Cina, a Jiaxing, è il più grande del settore in Asia»

lo produttivo che oggi permette ad Aquafil di trasformare i rifiuti in materia prima rigenerata. Quello di Bonazzi, che guida un gruppo con sedi dagli Stati Uniti alla Cina, è un osservatorio privilegiato per leggere e prevedere le conseguenze di un contesto economico e geopolitico sempre più incerto, per affrontare il quale le aziende devono essere pronte ad adattarsi. Per farlo, e per contrastare la temporanea debolezza del mercato, Aquafil ha da poco approvato un piano di investimenti triennale da 40 milioni dopo aver archiviato un semestre con ricavi per 288,1 milioni (-7,4%) e aumentato le perdite nette a 6,1 milioni rispetto al rosso di 4,1 dello stesso periodo del 2023. Un piano che sarà supportato da un aumento di capitale di 40 milioni.

CINQUE ANNI DIFFICILI

«Dopo cinque anni di forti turbolenze causate prima dalla

L'azienda di Arco ha approvato un piano di investimenti e un aumento di capitale da 40 milioni
«Vogliamo mantenere la leadership nel settore della sostenibilità e circolarità delle risorse»

Aquafil, l'azienda che trasforma gli scarti di nylon in fibre sintetiche «Il futuro è nella circolarità»



Giulio Bonazzi

Presidente e Ad di Aquafil

”

L'intelligenza artificiale sarà utile nella gestione automatizzata dei processi produttivi contrastando la denatalità

reremo nel secondo semestre».

L'INNOVAZIONE

Nei prossimi anni saranno intraprese anche iniziative di efficientamento industriale, automazione della capacità produttiva e una razionalizzazione dei costi. Il focus sarà anche sui prodotti Econyl, con un target prefissato del 60% sul fatturato delle fibre del gruppo entro la fine del 2025. Quanto ai volumi, Giulio Bonazzi ha evidenziato la stima di incremento in tutte le linee di prodotto. Per il 2024 è atteso un +5%, per il 2025 una variazione positiva compresa tra il 15% e il 20%, per il 2026 tra il +2-4%. «Oltre all'innovazione tecnologica, un altro aspetto centrale del piano riguarda gli investimenti» aggiunge l'Ad, «prevediamo di investire circa il 2% del fatturato annuale in ricerca e sviluppo, una cifra significativa per il settore».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra gli investimenti in ricerca e sviluppo ci sarà un'attenzione particolare anche all'intelligenza artificiale ma, afferma

«Prevediamo di investire circa il 2% del fatturato annuale in ricerca e sviluppo»

Bonazzi, senza farne un "idolo". «Ha un potenziale enorme per migliorare la competitività e l'efficienza dell'azienda», spiega, «ma vedo anche il rischio di una bolla simile a quella del ".com" all'inizio degli anni Duemila, quando bastava associare quel suffisso a qualsiasi azienda per farne aumentare il valore. Nel settore manifatturiero, l'ha può invece essere utile nella gestione automatizzata dei processi produttivi e la sua applicazione permetterà di contrastare gli effetti della denatalità, che minaccia le economie sviluppate». Tra gli investimenti più rilevanti spicca anche il miglioramento del livello di automazione dello stabilimento in Italia, «non per ridurre i posti di lavoro ma per risolvere il problema della carenza di manodopera e dare supporto ai lavoratori impegnati in compiti meno alienanti e più specializzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40
I milioni di euro di investimento previsti dal Piano triennale approvato

288,1
I ricavi di Aquafil in milioni nel primo semestre di quest'anno

pandemia e successivamente dalle guerre in corso in Europa e Medio Oriente», sottolinea Bonazzi, «il piano industriale si propone di riprendere da do-

vesi era fermato nel 2019, considerato l'ultimo anno non influenzato da eventi eccezionali. L'obiettivo principale è crescere, puntando su innovazione e ricerca, con l'azienda che vuole mantenere la sua leadership nel settore della sostenibilità e circolarità delle risorse. Oltre a rispettare standard rigorosi, come quelli richiesti dai settori navale e aeronautico, l'azienda mira a migliorare l'efficienza produttiva, un punto cruciale per garantire la competitività sul mercato globale».

IL PIANO TRIENNALE

Per raggiungere questi obiettivi il piano prevede nel triennio investimenti dai 90 ai 100 milioni, di cui 30-35 ordinari e i restanti per aumentare e ot-

2%
La percentuale di fatturato che l'azienda investe in ricerca e sviluppo

1965
L'anno di fondazione di Aquafil ad Arco dove tuttora ha la sede principale

timizzare la capacità produttiva e per lo sviluppo di innovazioni di prodotto. Come già emerso dai risultati del semestre, la società si attende un

Ebitda di 65 milioni per il 2024, per il 2025 tra 80 e 87 milioni e per il 2026 tra i 90 e i 96 milioni. «Il fulcro del piano industriale è la sostenibilità, con un'enfasi sulla circolarità delle risorse e sullo sviluppo di nuove applicazioni per le fibre e i polimeri, che potrebbero aprire nuovi mercati», aggiunge Bonazzi, «per raggiungere questo obiettivo è anche previsto il potenziamento dello stabilimento in Cina, a Jiaxing, che è già il più grande del settore in Asia. Mentre il mercato statunitense ha rappresentato un po' una sorpresa negativa, dato che le fibre hanno registrato volumi inferiori alle aspettative. Un altro elemento è stato il temporaneo disallineamento delle materie prime ai prezzi di vendita che recupe-

DALLA PRIMA

LA CLASSIFICA DOVE IL NORD EST È IN RITARDO

GIANCARLO CORÒ

Non da meno lo spostamento della manifattura è avvenuto all'interno dell'Europa. La rincorsa da parte dei paesi entrati nell'Ue con la politica di allargamento si è realizzata grazie alla forte crescita industriale generata da investimenti delle economie avanzate. Basti pensare all'espansione dell'industria automotive tedesca in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, oppure alla delocalizza-

zione produttiva italiana verso i Balcani. Se le attività manifatturiere si spostano verso le regioni periferiche, di conseguenza anche la geografia delle esportazioni è destinata a cambiare. Con l'effetto di rendere l'export manifatturiero un indicatore sempre meno associato alle regioni ricche d'Europa.

Un recente studio del *Center for European Reform* di Bruxelles ha ben documentato questo fenomeno, mostrando come, semmai, sia oggi l'export dei servizi a contrassegnare la nuova geografia della ricchezza. Lo studio mette in luce due aspetti interessanti. Il primo è che se l'interscambio di beni all'interno dell'Ue sembra avere oramai raggiunto il suo pic-

co, ed è perciò improbabile attendersi ulteriori sviluppi, al contrario, l'export di servizi cresce a un tasso tre volte superiore a quello manifatturiero, con prospettive di ulteriore aumento futuro. In secondo luogo, l'export di servizi - in particolare quelli avanzati che possono essere distribuiti attraverso reti digitali, quali finanza, ricerca, trasferimento tecnologico, software, formazione, ma anche informazione, comunicazione, cultura, entertainment - sta crescendo nelle regioni contraddistinte da alcuni fattori strategici, a partire dalla maggiore presenza di capitale umano qualificato, di occupazione nelle industrie tecnologiche e creative, di attività finanziarie, scienti-

L'export di servizi cresce nelle aree contraddistinte dalla presenza di capitale umano qualificato e aziende tecnologiche

fiche e professionali, oltre a una superiore qualità istituzionale e una migliore dotazione di servizi di trasporto e comunicazione. Tutto questo fa capire perché il reddito pro-capite tenda oggi ad essere più elevato dove cresce l'export di servizi, piuttosto che quello manifatturiero.

L'economia italiana non appare ancora ben posizionata su questa nuova frontiera del-

lo sviluppo. Siamo al sesto posto al mondo come esportatori di beni manifatturieri, ma solo al diciassettesimo per servizi, tra i quali prevalgono quelli tradizionali del turismo e dei trasporti. Nessuna regione italiana appare nella graduatoria delle prime trenta in Europa per export di servizi ad alto contenuto di conoscenza, dove si affermano le aree metropolitane di Dublino, Stoccolma, Madrid, Helsinki, Colonia, Düsseldorf. Del resto, un aspetto sottolineato dalla ricerca del *Center for European Reform* riguarda proprio il carattere "centripeto" dello sviluppo dei servizi avanzati, che tendono a crescere all'interno di ecosistemi urbani culturalmente vivaci, intercon-

nessi e aperti all'innovazione. Il pericolo, perciò, è che questo sviluppo accentui le disparità esistenti, mettendo in discussione la politica di coesione su cui si fonda la stessa Ue.

Tuttavia, più che rallentare la crescita delle aree più dinamiche, l'obiettivo dovrebbe diventare attrezzare le regioni industriali, come il Nord Est, alla nuova economia della conoscenza, integrando fra loro città intermedie in uno spazio metropolitano attrattivo di capitale umano qualificato e imprese innovative. Più che preoccuparci per un punto in meno nell'export di beni tradizionali, sarebbe meglio organizzarci per far crescere quello dei servizi avanzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda pordenonese realizza all'interno il Pvc che usa per le strutture

Un tetto per gli eventi Le coperture Marcolin autoprodotte in casa crescono del 20%

EDOARDO ANESE

Da un lato la possibilità di offrire un prodotto studiato su misura per ogni cliente grazie all'autoproduzione delle materie prime, dall'altro l'innovazione tecnologica e l'evoluzione *lean* dei processi produttivi, che hanno portato l'azienda a diventare una calamita per i giovani, ai quali offre percorsi di crescita mirati. Queste le chiavi del successo dell'impresa Marcolin Covering, fondata nel 1968 da Bruno Marcolin, attiva nel settore della vendita e noleggio di tendocoperture modulari e nella realizzazione delle coperture, sempre in Pvc, per veicoli industriali. Oggi l'impresa è guidata da Luca Marcolin, Antonella

e Federica Sartor, la seconda generazione della famiglia. Con novanta dipendenti e un fatturato in crescita del 20% per cento negli ultimi anni – nel 2023 il fatturato ammonta a 13 milioni di euro – la Marcolin è diventata punto di riferimento per la fornitura di strutture temporanee mobili, arrivando a coprire i più grandi eventi del Nordest, tra cui la fiera Sicam e Pordenonelegge, il Premio Nonino e la Venice Marathon.

«Per quanto riguarda la vendita e noleggio di tendocoperture, che si sviluppa su un mercato locale – ha spiegato Federica – siamo al primo posto in regione e siamo gli unici che autoproduciamo in casa il Pvc. Questo ci consente di poter realizzare un prodotto su misura

del cliente e attrarne sempre di nuovi». La seconda area di business, su un mercato di livello internazionale, riguarda la realizzazione di coperture meccaniche per veicoli industriali. «Si tratta di soluzioni innovative meccanizzate – prosegue –. Anche in questo caso produciamo in casa sia il telo che gran parte della componente meccanica. Dipendere solo in minima parte da fornitori esterni ci ha consentito di superare gli anni della crisi delle materie prime limitando i danni il più possibile. Solo durante il Covid, abbiamo rilevato un leggero calo dovuto allo stop dei noleggi, considerando che tutti gli eventi pubblici e privati erano stati vietati».

Particolare attenzione da parte dell'azienda viene rivol-



Federica Sartor

Ad
Marcolin Covering

”

L'obiettivo è entrare direttamente nei mercati europei. Abbiamo aperto una sede in Francia e a breve saremo anche in altri Paesi

ta al personale. «L'età media dei 90 collaboratori è di quarant'anni – precisa Federica –. Grazie alle politiche degli ultimi dieci anni siamo diventati una realtà attrattiva per i giovani, ai quali offriamo un ambiente sfidante dove tutti hanno possibilità di crescita. Inoltre, a tutti i nostri collaboratori viene garantita flessibilità negli orari di lavoro, soprattutto nei confronti delle donne con figli a carico». Al centro della Marcolin anche la sostenibilità ambientale. «Abbiamo implementato i sistemi di risparmio energetico e autoproduzione di energia rinnovabile – prosegue l'imprenditrice –. Per il settore delle tendocoperture, utilizziamo macchinari avanzati e sistemi di depurazione e riuso delle acque per il lavaggio dei teli in Pvc che rientrano dai noleggi. Stiamo anche testando nuovi materiali più rispettosi dell'ambiente».

Tra gli obiettivi futuri rientra anche l'approccio all'intelligenza artificiale, sul quale gli amministratori stanno studiando un modello di applicazione efficace. «Per i prossimi anni – conclude Federica – l'obiettivo è di entrare direttamente nei nostri mercati europei. Abbiamo aperto di recente una sede in Francia e, a breve, saremo presenti anche in altri paesi. Osservando i numeri, contiamo di chiudere il 2024 in crescita rispetto l'anno precedente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

**PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO***

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEF 1,74%

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di vendita e documenti "NSD" presso la Sede Italiana e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo Finanziabile fino a € 100.000. Esempio: Prezzo del bene € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale rimborsato € 5.040,00 TAN 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento comprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Importo di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 0,00 - Spese invio servizi clienti € 1,20 (annui più imposta di bollo € 0,00 per sei bolli superiori a € 77,47). Il Piano Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con l'istituto. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidispa SpA. Offerta valida fino al 31/12/2024.

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

Il risparmio

Il metallo prezioso continua ad apprezzarsi e ha raggiunto valori record

Oro, come puntare sulla **corsa** a perdifiato spinta dal calo dei tassi e dalle tensioni globali

LUIGI DELL'OLIO

Prima l'impennata dell'inflazione, quindi l'intensificarsi dei conflitti in giro per il mondo. Due ragioni che spingono la corsa a perdifiato dell'oro, le cui quotazioni sono quasi raddoppiate negli ultimi cinque anni e si sono rafforzate di un terzo dall'inizio del 2024, ritoccando a più riprese il proprio record storico. Detto del passato, ci sono le condizioni perché il metallo prezioso possa rivalutarsi ancora? Se sì, su quali strumenti può puntare un piccolo investitore per non perdere opportunità, contenendo al contempo i rischi? Proviamo a capirlo alla luce di una serie di analisi.

Secondo Bank of America, il prezzo più probabile da qui a 12-18 mesi è in area 3 mila dollari, vale a dire quasi il 30% in



Peter Kinsella

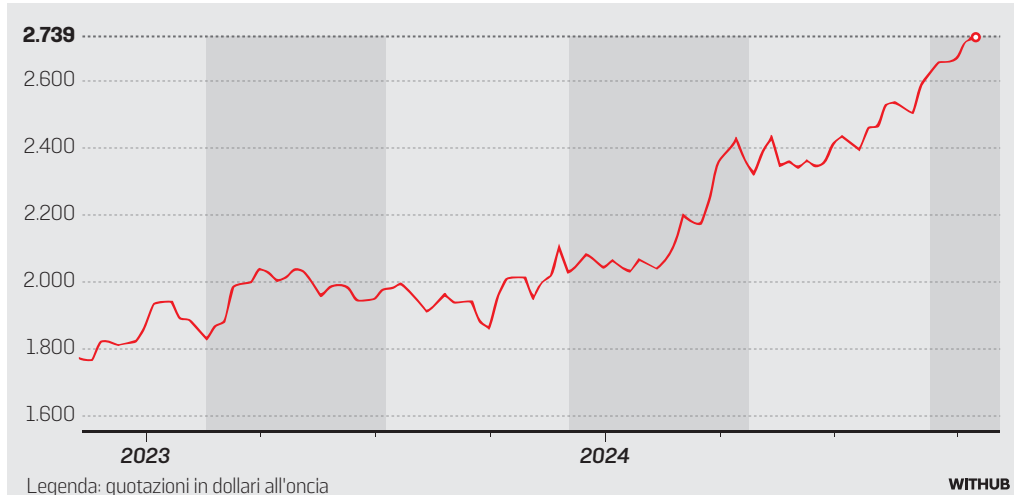
a 2.900 dollari (potenziale di rivalutazione di circa il 10%) entro l'inizio del 2025. In questo caso, le valutazioni sono legate soprattutto al boom di acquisti di oro da parte delle banche centrali (circa 730 tonnellate



Benjamin Louvet

nei primi dieci mesi del 2024), pari a circa il 15% della produzione globale annua. In particolare, il report di Goldman Sachs sottolinea che la banca centrale cinese ha effettuato una «serie di acquisti

EVOLUZIONE DEL PREZZO DELL'ORO NEGLI ULTIMI DUE ANNI



per 18 mesi consecutivi dal novembre 2022» e la stessa tendenza si registra tra le autorità monetarie di altre economie che si riconoscono nell'asse anti Stati Uniti. In sostanza, per ridurre la dipendenza dal dollaro, numerosi Paesi stanno facendo incetta di oro.

Tornando ai quesiti iniziali, è il momento anche per un piccolo risparmiatore di valutare un'esposizione al metallo prezioso? «Non è mai troppo tardi per inserire l'oro nel proprio portafoglio innanzitutto per le sue caratteristiche intrinseche: è poco correlato con le altre asset class, per cui può contribuire a stabilizzare il portafoglio; inoltre è riconosciuto come asset rifugio per proteggersi dalle tante incognite che incombono sui mercati», risponde in proposito Benjamin Louvet, head of commodities

30%
Per Bank of America è la rivalutazione del metallo prezioso da qui a 12-18 mesi

10%
Secondo Goldman Sachs è il potenziale di rivalutazione entro l'inizio del 2025

di Ofi Invest Asset Management. «Inoltre non dimentichiamo che l'oro è un asset che non genera rendimenti e con un'attrattività che cresce quando quella di altre attività cala: esattamente quello che sta ac-

cadendo nell'ultimo periodo, con l'avvio di nuove politiche monetarie espansive di molte delle più importanti banche centrali, ancora lontano dalla sua conclusione», sottolinea Louvet.

Peter Kinsella, global head of Forex Strategy di Union Bancaire Privée (Ubp), conferma l'ottimismo per la regina delle commodity, con la prospettiva di una rivalutazione nel medio periodo sopra i 3 mila dollari. Due le motivazioni su tutte: i deficit di bilancio che tanti Paesi continuano ad accumulare e i rischi geopolitici. «Data lo scenario, è ipotizzabile per un privato destinare a questa classe d'investimento il 5% del proprio portafoglio, anche se in alcuni casi si può arrivare anche al 10%», sottolinea Kinsella. Quanto agli strumenti di investimento, esistono varie opzioni, a cominciare dall'acquisto di monete e lingotti fisici. «Occhio, però, ai costi dell'eventuale deposito», avverte l'esperto di Ubp.

Gli investitori che desiderano livelli di liquidità più elevati e spese più contenute possono considerare l'investimento in Etf sull'oro, fondi passivi che investono su una pluralità di sottostanti «con il vantaggio di offrire liquidità immediata e spese di gestione molto basse», aggiunge Kinsella. Altre possibilità riguardano l'acquisto di azioni delle società minerarie o di fondi comuni, i quali si differenziano dagli Etf in quanto caratterizzati da una gestione attiva. Il che, tuttavia, comporta costi commissionari più elevati. Non esiste una soluzione in assoluto migliore delle altre, piuttosto resta sempre valida la regola aurea della diversificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opzioni a disposizione del risparmiatore retail: lingotti, monete, Etf fondi e azioni delle compagnie minerarie

più rispetto ai livelli attuali, soprattutto a causa dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve e della Bce. In sostanza, quando le banche centrali riducono i tassi, si favorisce la circolazione di moneta nel sistema economico. Di conseguenza il valore della stessa moneta tende a calare e gli investitori guardano con crescente interesse agli asset rifugio, categoria nella quale sventa l'oro. Goldman Sachs fa previsioni di breve periodo, ipotizzando un livello intorno

TESTACODA

Risultati sotto le attese per Electrolux nel trimestre Alla Borsa di Stoccolma il titolo cede oltre 14 punti

Risultati sotto le attese per il gruppo Electrolux, che ha chiuso il terzo trimestre 2024 in perdita, nonostante l'aumento del fatturato. Venerdì, nel giorno della presentazione dei conti, il titolo ha ceduto oltre 14 punti percentuali, scendendo fino a 88,72 corone svedesi (circa 7,98 euro) e tornando verso i minimi annui di luglio. Il colosso del bianco, presente a Nord Est con gli stabilimenti di Susegana e Porcia (quest'ultimo anche headquarter di Electrolux Italia), ha archiviato il periodo con un fatturato di 33,3

miliardi di corone svedesi (2,8 miliardi di euro), in crescita organica del 6,2%. Tuttavia, il margine operativo lordo è sceso a 349 milioni di corone (30 milioni di euro), dai precedenti 682 milioni, a causa della dismissione del business degli scaldacqua in Sudafrica; senza la dismissione, il margine sarebbe stato di 717 milioni di corone (61 milioni di euro). Il gruppo ha chiuso il trimestre con una perdita netta di 235 milioni di corone (20 milioni di euro), rispetto all'utile di 123 milioni dello scorso anno. — M.D.C.

Il cibo fuori casa fa il tutto esaurito alla fiera Sigep ma dopo il rally dell'ultimo anno leg è sotto i massimi

Italia Exhibition Group, società che gestisce le fiere di Vicenza e Rimini, ha annunciato di aver registrato il tutto esaurito per Sigep, classico dell'industria del Foodservice che si terrà nella città romagnola a gennaio. Dedicata agli operatori della ristorazione, e in particolare al mondo del gelato, pasticcerie, pizzerie forni e caffetterie, la fiera conferma il momento favorevole del cibo fuori casa, che sta cavalcando l'onda del boom del turismo, attutendo le ripercussioni della stretta dei consumi interni. Per Ieg, quotata

alla Borsa di Milano, si tratta di una buona notizia: Sigep, osservano gli analisti di Equita, è l'evento fieristico più importante nel calendario della società. Le attese sui ricavi del gruppo nel 2024 sono pari a 242 milioni, dai 212 del 2023, con un utile netto di 23,1 milioni da 18,1. L'occhio è però già rivolto al 2025, quando Equita si attende la conferenza dei volumi, con un utile un filo più basso (22,4). Nell'ultimo anno il titolo ha guadagnato il 126%, mentre negli ultimi tre mesi è sceso leggermente. — L.U.P.

NUOVA SWIFT HYBRID
TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.

A 15.900€*.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

SWIFT HYBRID

CONCESSIONARIA TRIESTE AUTO

NUOVA SWIFT HYBRID

A 15.900€*.
TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

SWIFT HYBRID

CONCESSIONARIA TRIESTE AUTO

Il territorio

L'azienda progetta i programmi che permettono alle braccia meccaniche di lavorare

I software di Euclid Labs Cervello e occhio dei robot da Treviso fino a Cina e Usa

FABIO POLONI

L'azienda che fa muovere i robot sta per compiere vent'anni e per aprire una sede a Cleveland, negli Stati Uniti, dopo quella di Nanchino in Cina. Si chiama Euclid Labs, è trevigiana, e dal 2005 progetta e sviluppa soluzioni high-tech per la robotica e l'automazione industriale, collaborando con produttori di robot, costruttori di macchine e integratori di sistemi. Tra i clienti ci sono nomi del calibro di Thyssen-Krupp, la multinazionale tedesca specializzata nella lavorazione dell'acciaio. Far muovere braccia meccaniche che siano in grado di pescare componenti gettati alla rinfusa in un cassone e caricare una macchina operatrice, per esempio: è nella sede operativa di Nervesa della Battaglia (quella legale è a Mareno di Piave) che vengono messe a punto le soluzioni software e anche realizzate alcune delle componenti hardware, nello specifico un sistema di visione in 3D, in pratica l'occhio del robot.

Una quarantina di dipendenti, un fatturato che si vorrebbe a quota sei milioni di euro già nel prossimo esercizio, Euclid Labs è nata per mano di Matteo Peluso e Roberto Polesel. È proprio Polesel a raccontarci i progetti e i programmi di crescita dell'azien-



Roberto Polesel, co-fondatore di Euclid Labs

da. «A parte una telecamera 3D che realizziamo noi, il nostro mestiere è il software, che in astratto trasforma dati in 3D, in pratica l'occhio del robot. E quel dato può essere tante cose, soprattutto un'immagine: con il nostro software, il braccio robotico prende oggetti da cassoni alla rinfusa, come cilindri di alluminio o lastre, e carica frese, torni, forni». Una soluzione di base, tante versioni poi aggiornate e personalizzate. Il cliente di

Euclid Labs è il cosiddetto integratore di robot, ovvero chi costruisce, progetta o assembla la macchina. Uno dei grossi clienti è diventato anche socio investitore: «Si tratta della tedesca Ras Maschinenbau, che produce pannellatrici che piegano fogli di lamiera: noi le carichiamo all'inizio del processo», spiega ancora Polesel. «In altre soluzioni carichiamo torni a controllo numerico, il cliente più grosso è la Gi. Di. Meccanica a Vaz-

zola, che realizza componenti per l'automotive e per lo sport, sci in particolare. Anche con innovazione di processo».

Oltre ai tedeschi di Ras, c'è un altro investitore con quote di minoranza (20%): si tratta del gruppo cinese Estun Automation, colosso da due miliardi di capitalizzazione sulla Borsa di Shanghai, che controlla la Kloos in Germania che fa robot di saldatura. «Proprio in Germania presentiamo, in fiera ad Hannover, un nuovo prodotto: il dato 3D in ingresso è il movimento umano di una penna con la quale vengono descritte traiettorie di saldatura su un oggetto, saldature che poi la macchina esegue. Un investimento da 1,8 milioni di euro per la progettazione. Nella robotica mondiale, da anni si ritiene che il co-bot, robot collaborativo, porterà grandi rivoluzioni. La nostra visione è opposta: il robot si deve arrangiare, l'uomo deve dirgli cosa fare». E l'intelligenza artificiale? «Pochi prodotti ormai, se intendiamo il machine learning, non la contengono. Intelligenza artificiale è un nome sexy, "metodi e modelli statistici per far fare le cose" lo è meno. Intelligenza è fuorviante: per me significa estrarre regole da pochi dati, invece questi strumenti sono potenti se dati ne abbiamo tanti. Non è così rivoluzionario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Il Pinot grigio non è profeta in patria «Oltre il 90% di vendite all'estero»

Il Pinot grigio delle Venezie è in cima alla classifica dei vini più esportati a livello globale, con oltre il 90% dei 220 milioni di bottiglie che viaggiano oltre i confini nazionali. L'82% della produzione italiana si trova nella Doc delle Venezie (provincia di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia in 27 mila ettari coltivati) e il 42% dei vigneti di Pinot grigio si trova in Italia, al primo posto, quindi, per la coltivazione di questo vitigno a livello mondiale. Il Consorzio vini Doc delle Venezie è stato istituito nel 2017 dalla volontà comune della filiera produttiva del Nord Est per creare uno dei più importanti esempi di sistema a Denominazione multiregionale d'Italia, includendo in un unico territorio la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Veneto. Il suo obiettivo è quello di promuovere lo stile distintivo del Pinot grigio italiano che, nel Triveneto, esprime appieno le sue caratteristiche di bianco fruttato, leggero e versatile. La grande Doc, da quando è stata istituita, ha dato dunque valore al Pinot grigio a partire dalle uve che vengono scambiate a 1,05, 1,10 al chilo, con un aumento del 30% rispetto ad appena 5 anni fa. Inoltre nel 2023 gli incrementi di valore e volume sono stati nell'ordine dell'11 e 12 per cento rispetto all'anno precedente.

Insomma tutto bene? I vertici del Consorzio, a dire il vero, un cruccio ce l'hanno. Vale a dire il poco appeal che il Pinot grigio ha... in casa. Nessuno è profeta in patria, dice il proverbio, ma per il vino Delle Venezie la cosa si fa seria se pensiamo che meno di 20 milioni di bottiglie su 220 milioni prodotte vengono consumate sul territorio italiano, quasi esclusivamente grazie alla Gdo (Grande distribuzione organizzata), cioè i

supermercati. «Dobbiamo fare di più - osserva il presidente della Doc, l'imprenditore Albino Armani - sul fronte della comunicazione e della promozione. Finora abbiamo destinato buona parte del budget a farci conoscere in America e, in generale, all'estero. Da ora in poi dovremo investire di più a casa nostra. E dobbiamo fare sinergia proprio con le grandi catene, con gli ipermercati. Inventarci qualcosa perché la quota di mercato Italia è troppo bassa. Certo siamo contenti di vendere negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania, ci mancherebbe altro. Ma il mercato domestico ancora non ci premia. Servirebbe qualche iniziativa specifica per un lancio in grande stile, vediamo cosa si potrà fare».

La Gdo comunque sembra pronta a fare la sua parte, come ha confermato Alessandro Cassanelli di Coop Italia. «Il Pinot grigio delle Venezie - spiega - sta crescendo in modo importante, ma si può fare di più, per esempio è ancora poco identificato con il territorio. Abbiamo Venezia, Trieste, Udine, le Dolomiti, il Trentino, c'è l'imbarazzo della scelta per una promozione efficace. Bisognerebbe dare al consumatore elementi perché possa "localizzare" meglio questo vino, che del resto ha tutte le carte in regola per imporsi, visto che ha poca gradazione, è un bianco leggero e ha un prezzo competitivo. Ma il Chianti è molto più identificabile. Un cliente che al supermercato si dirige agli scaffali dell'enoteca, sa che Chianti significa Toscana, non ancora che Pinot grigio delle Venezie significa Friuli o Veneto o Trento». Insomma un'altra bella sfida per i vertici del Consorzio, il presidente Armani e il direttore Sequino, che cercano sempre nuove strade per dare solidità economica alla grande Doc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Richter ancora ai vertici del Gruppo giovani

Sono 219 i giovani cooperatori nei consigli di amministrazione delle 392 cooperative aderenti a Confcooperative Alpe Adria. Una presenza che comprende, in particolare, 35 presidenti di cooperativa. Sono stati loro, nel corso di un recente incontro svoltosi a Bagnaria Arsa, a confermare Alice Richter come coordinatrice del Gruppo giovani cooperatori. Richter, che rimarrà in carica per quattro anni, è referente per le attività educative in natura della cooperativa sociale triestina Querciamonte. A coadiuvarla i consiglieri Roberta Bartolini, Roberta Del Prete, Chiara Giacomello, Sebastian Hector, Federico Mansutti, Lorenzo Sanzin e Anna Sola. «I prossimi mesi - ha detto la coordinatrice Alice Ri-

chter - saranno dedicati alla costruzione di un progetto di lungo termine indirizzato a promuovere il movimento cooperativo e i suoi principi ispiratori». Vista l'elevata età media delle figure apicali delle cooperative italiane, attualmente di 55 anni, «la formazione dei futuri dirigenti è fondamentale per il ricambio generazionale e il passaggio di competenze», ha aggiunto il direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Aiuti al settore moda oltre la Cig in deroga

Confartigianato chiede misure aggiuntive e strutturali per supportare le imprese del settore moda che, nei primi sei mesi del 2024, hanno perso il 5,3% delle esportazioni, registrando anche un calo del

10,8% nella produzione. Con l'obiettivo di sostenere il comparto e fronteggiare la crisi occupazionale dei lavoratori dipendenti, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ad otto settimane di cassa integrazione in deroga. La misura è destinata ai lavoratori dipendenti di imprese industriali e artigiane, con un numero di addetti pari o inferiore a 15 operanti nel settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero. «È un primo segnale che cogliamo positivamente per le imprese del nostro settore - dice la presidente della Federazione Moda di Confartigianato Veneto, Katia Pizzocaro -. Temiamo, però, che la misura adottata non sia sufficiente e chiediamo la sospensione dei versamenti tributari per le imprese in crisi, l'applicazione della moratoria sul rientro dei prestiti garantiti attraverso una norma del Fondo Centrale di Garanzia, che permetta l'allungamento dei periodi di rientro senza impatti negativi sul

rating aziendale. Inoltre, sono necessari l'aumento del 50% dell'aiuto di Impresa 4.0 e la semplificazione delle procedure di accesso ai prestiti Simest per partecipare alle fiere».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti Florovivaistica in calo sotto il peso dei costi

Il florovivaismo veneto sta attraversando un momento di instabilità, con un calo nel fatturato dopo un biennio (2020-2022) di incremento nelle vendite, e questa flessione accende alcuni interrogativi sull'andamento del settore e altrettante perplessità sulle sue prospettive future. I componenti della Consulta Florovivaistica di Coldiretti Padova, rinnovata proprio nei giorni scorsi, temono che il peso dei costi di produzione incida pericolosamente sulla salute del comparto: «Tra il

2023 e il 2024, il fatturato è leggermente sceso, sia sul mercato interno che su quello estero - dice Diego Masaro, presidente della Consulta -. In queste settimane è in calo rispetto alla media anche la vendita di ciclamini e crisantemi, due prodotti che, in questo periodo dell'anno, costituiscono una fetta importante delle entrate per le aziende. A pesare è anche l'impennata dei costi di produzione, che nell'ultimo biennio, sta pesando sui bilanci aziendali, dal prezzo dell'energia e del gas a quello dei vasetti per le piantine e fiori e tutto il materiale necessario per le serre e gli impianti a pieno campo. Le nostre piante e i nostri fiori piacciono e sono ricercati - conclude il presidente della Consulta di Coldiretti - ma in questi mesi stiamo assistendo ad una contrazione delle vendite che ci preoccupa».

E.F.

Confagricoltura Danni al grano tenero da meteo e import

Il grano duro in Veneto chiude la stagione con un segno negativo: calo delle rese e valore della produzione in ribasso. In Veneto il primo produttore è Rovigo, con il 65% delle superfici coltivate, seguito da Verona e Padova. Secondo Confagricoltura Veneto un'altra annata difficile, condizionata dalle avversità climatiche. «Il problema del cereale è che ha risentito nelle ultime due stagioni delle abbondanti piogge primaverili - dice Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto -. Oltre alle piogge, anche le grandinate hanno inciso sul calo di produzione. A questo va aggiunto il tonfo dei prezzi, condizionato dall'arrivo di merce abbondante dall'estero, in primis da Ucraina e Turchia».

E.F.



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Date

frederiqueconstant.com

LA REGATA DELLA SOCIETÀ NAUTICA LAGUNA

Dusan Puh vince il Trofeo Due Castelli, con 120 barche a vela e il ritorno dei Maxi

Centoventi barche a vela e il ritorno dei Maxi. Il 41esimo Trofeo Due Castelli ha visto trionfare l'Adriatic Europa di Dusan Puh, poi premiato all'Infopoint di Promo turismo Friuli Venezia Giulia. La regata, organizzata dalla Società Nautica Laguna, si conferma parte integrante tradizione velica del golfo, coinvolgendo gli appassionati che gravitano soprattutto tra Duino, Monfalcone e Trieste (presente alla premiazione il sindaco di Duino Igor Gabrovce). Nella categoria Charlie Open Crociera, la vittoria è andata a

Cannibale, che ha portato a casa il Trofeo Sergio Cadenaro, mentre Calliope si è aggiudicata il Trofeo Fabio Masé come prima classificata nella categoria Alpha Open Crociera. Per la classe Regata, il Trofeo Mario Chiandussi è stato vinto da Nakhla, prima barca di classe. El Moro ha vinto in Libera, arrivando quarto in tempo reale; Dezir ha conquistato il Trofeo Falesie, riservato alla barca tradizionale in legno meglio classificata, varata e costruita prima del 1975. Il Trofeo Bruno Cechet è infine stato assegnato a "El Piria".



LE LETTERE

La riflessione
Il ruolo della religione
nei conflitti mondiali

Mi sono fatto un'idea, forse un po' semplicistica, ma chi ha studiato più di me potrebbe forse trovarvi qualche fondo di verità. L'idea che mi son fatto è che le religioni hanno sì la funzione di rendere più facile la convivenza tra individui appartenenti ad una stessa comunità ma al tempo stesso rendono impossibile o almeno difficile la convivenza pacifica con individui di religioni diverse. Che io sappia, con rare eccezioni come ad esempio il buddismo, l'appartenenza ad una religione diversa è sempre stato un "casus belli" cioè la scusa per attaccare chi non condivide la propria religione. Ancora oggi nella guerra tra Israele ed i paesi limitrofi alla base del casus belli v'è una differenza di religione. Nella storia poi troviamo tantissimi casi di guerre religiose come le crociate o la guerra dei trent'anni che all'inizio era semplicemente tra paesi protestanti e paesi cattolici. La pace di Westfalia che nel 1555 pose fine alla guerra dei trent'anni stabili anche il diritto di non ingerenza negli affari interni degli Stati, un principio fondamentale della diplomazia moderna; tuttavia resta il fatto che le differenze di religione sono spesso causa di attriti se non di guerre tra comunità che non avrebbero altrimenti alcun motivo di esistere (le guerre). Diceva bene Cavour "libera chiesa in libero stato", purtroppo anche se uno

stato non adotta ufficialmente una religione di stato, la religione tradizionale della maggioranza dei cittadini fa sì che i non appartenenti a tale credo siano visti con diffidenza se non addirittura con odio. Molto meglio l'editto di Costantino del 313 detto anche "editto di tolleranza" in quanto sanciva libertà di culto anche ai cristiani che sino ad allora erano fuorilegge. Ad ogni modo penso che le religioni siano utili ma dovrebbero insegnare ad essere tolleranti anche con chi non condivide quel credo.

Carlo Quattrococchi

Rigenerazione urbana
Il rischio inflazione
dietro ai maxi progetti

Ho letto con interesse del progetto di Gabetti e dell'iniziativa del giornale Il Piccolo di "Why Trieste, una nuova geografia per la città" con cinque bellissimi progetti per il futuro della città e la sua crescita come rigenerazione urbana di tutto il territorio di Trieste. In particolare per il recupero urbanistico di Porto Vecchio, per l'aumento del turismo, e per la richiesta dell'Università e dello studentato a nuove sedi. Ottimo anche il rilancio del Villaggio del Pescatore, una zona per tanti anni trascurata. Nella vicina Croazia l'investimento su immobili di lusso e seconde case turistiche ha portato ad un'impennata dei prezzi per metro quadro del 60% dal 2018 al 2023. Non mi preoccupa invece l'allarme di Gabetti sulla mancanza di offerta abitativa che per la legge della domanda e

dell'offerta temo potrebbe far aumentare il costo di tutte le residenze di Trieste. Dovremmo comunque rivolgere la nostra attenzione verso gli studenti universitari provenienti da fuori città, che soffrirebbero maggiormente di questo eventuale aumento.

Franco Colombo

Il ringraziamento / 1
Quel reparto eccelso
della sanità triestina

Nel panorama del servizio sanitario pubblico di Trieste spicca una realtà eccellente che sembra troppo poco valorizzata. Si tratta del reparto di Otorinolaringoiatria di Cattinara guidata dal prof Giancarlo Tirelli, che vanta un'attività chirurgica di riconosciuta eccellenza. Riguardo alle neoplasie maligne della cavità orale che sono caratterizzate in letteratura da una sopravvivenza media del 50% a cinque anni, a Trieste sono stati registrati dati di sopravvivenza superiori al 70 %. E grazie all'utilizzo di tecniche chirurgiche all'avanguardia si riesce anche a limitare i deficit funzionali e garantire così migliori qualità di vita. Simili risultati possono essere ottenuti solo grazie alle elevate competenze professionali e organizzative, che meriterebbero quindi il massimo sostegno dell'amministrazione. Che a parole c'è, come ci sono state parole di lode anche dall'assessore alla Salute, ma sono rimaste parole, perché la realtà concreta, i fatti cui devono ogni giorno far fronte medici e infermieri dell'Otorinolaringoiatria sono ben diversi

dalle parole di apprezzamento dei politici. Questo reparto, pur di eccellenza, è costretto ad operare in spazi angusti e chiaramente insufficienti per l'entità e la delicatezza del lavoro svolto, il reparto è ristretto in mezzo piano della Torre chirurgica di Cattinara, dove devono trovar posto le stanze di degenza, i servizi, le mediche, il day hospital, gli studi medici, i locali per gli infermieri, i depositi, ecc. Se curare tanti pazienti, e molti assai gravi, è un lavoro duro, diventa eroico quando bisogna fronteggiare anche le ristrettezze logistiche, le carenze di organico, le incombenze burocratiche, mentre l'amministrazione non sembra curarsi troppo di questi problemi.

Walter Zalukar

Il ringraziamento / 2
Il gesto dell'autista
di cura e umanità

Domenica ore 11, bus 1919: è bene segnalare la cura e l'umanità che la conducente ha avuto verso un invalido in carrozzina (rara avis).

Ugo Pierri

Il tratto stradale
Via Marchesetti,
serve un'asfaltatura

Il tratto di strada della via Marchesetti compreso tra la via dei Mille e largo Battaglia pieno di buche è oggetto di periodiche bonifiche con l'asfalto freddo che dura pochissimo, a quando l'asfaltatura come fatto re-

centemente in varie vie del rione di San Luigi- Rozzol?

Fabio Bona

Fra storia e cronaca
I pili di piazza Unità,
un particolare inedito

È di questi giorni la triste notizia dell'atto vandalico, con furto, perpetrato sul pilo portabandiera di sinistra (visto dal mare) presente in piazza Unità da dove è sparita l'alabarda retta dalla bronzea statua muliebri rappresentante Tergeste. La statua ha il particolare, poco conosciuto in città, di presentare sul gomito del braccio reggente l'asta con l'alabarda (quando c'era) un chiaro foro di proiettile. È lo sparo esploso da un marinaio ustaša presente su di una motozattera armata della piccola marina Ndh costiera, ausiliaria della Kriegsmarine germanica con funzioni di controllo antipartigiano sulle coste e isole istriane e dalmate, ormeggiata al molo Bersaglieri il quale, forte nazionalista e odiatore degli italiani per lui traditori badogliani (8 settembre 1943) sparò per spregio un colpo dal suo fucile nella direzione della Prefettura ove era esposto un tricolore senza alcun stemma sul "bianco", tollerato dai nazisti solo come segno dell'italianità di Trieste. Vuoi la distanza, vuoi la poca mira precisa del nero camerata marinaio, il colpo andò basso e colpì la povera statua "tergestina" ove è tuttora presente il foro di entrata e certamente il piccolo piombo del proiettile si trova ancora nel cavo della statua.

Fabio Ferluga

IL CALENDARIO

Il santo Simone e Giuda (apostoli)
Il giorno è il 302°, ne restano 64
Il sole sorge alle 06.39 tramonta alle 16.58
La luna sorge alle 02.22 cala alle 15.27
Il proverbio A San Simone il ventaglio si ripone.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 14, 040 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 ottobre	15	38
27 ottobre	20	57
28 ottobre	23	50
29 ottobre	14	47
30 ottobre	21	29
31 ottobre	27	38

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'ESPOSIZIONE

All'Irci di via Torino oltre duemila visitatori per la mostra "Trieste è italiana, la Zona B è perduta"

Mille solo sabato mattina. Sono i numeri dalla mostra "Trieste è italiana, la Zona B è perduta" che, in due giorni, ha collezionato oltre duemila visitatori. Un evento negli spazi dell'Irci, il Civico Museo della Civiltà Istriana fiumana e dalmata di via Torino, aperto tutti i giorni fino al 30 marzo con orario 10.30-12.30 e 16.30-18.30. Un 1954 diverso, che lega il ritorno di Trieste all'Italia alla perdita, poi sancita dal Trattato di Osimo del 1975, della Zona B, ultimo lembo dell'Istria italiana ceduto alla Jugoslavia. E il conseguente ultimo esodo. (Foto Francesco Bruni)



CULTURE

Il libro

Roberto Prezioso

Il direttore agente segreto

Esce domani il libro di Marina Silvestri sulla missione sotto copertura, nel 1915, del responsabile del "Piccolo della Sera" amico di Joyce e della moglie Nora

LA STORIA

CRISTINA BENUSSI

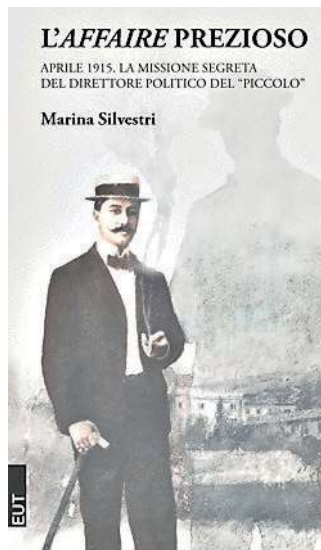
Con un andamento da racconto di spionaggio, ma corredato da indicazioni archivistiche e bibliografiche ineccepibili, Marina Silvestri squadrna circostanze e documenti relativi al ruolo del giornalista Roberto Prezioso nelle trattative che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915. Una relazione autografa sugli incontri politici avuti da questo personaggio era già stata pubblicata da Luciana Frassati, figlia del co-fondatore della «Stampa» nel primo volume del suo *Un uomo di giornale*: Alfredo Frassati.

Ma Roberto Prezioso era stato anche amico di James Joyce e della moglie Nora, coinvolti tra loro in rapporti ambigui, indagati anche negli esiti letterari da Massimo Soranzo nel suo *The Expatriate and the*

Ex-patriot: Joyce's Friend Roberto Prezioso.

Ora Marina Silvestri riapre il caso con "L'affaire Prezioso. Aprile 1915. La missione segreta del direttore politico del Piccolo", pubblicato da EUT (pp. 255, euro 24,00) con la Prefazione di Georg Meyr. Viene così alla luce buona parte dei maneggi messi in opera dal giornalista triestino, direttore dal 1902 al 1915 de "Il Piccolo della Sera" e facente funzione di direttore del "Piccolo".

Prezioso aveva avuto infatti l'incarico di incontrare il barone Leopold Chlumecký dell'imperial regio Ministero degli Affari Esteri, mandato in missione da Vienna per convincere l'opinione pubblica che la neutralità italiana avrebbe assicurato al paese vantaggi in termini territoriali. L'azione ha inizio nella primavera del 1915 a Sdraussina nella principesca contea di Gorizia e Gradisca, dove i due ebbero alcuni abboccamenti per



La copertina del libro

Il giornalista triestino aveva l'incarico di incontrare il barone Leopold Chlumecký mandato da Vienna a Trieste

discutere sulla faccenda e sulla strategia da adottare. La speranza dell'Austria era che Giolitti, neutralista convinto e capo dell'opposizione, potesse tornare al governo. Che fossero stati aperti canali diplomatici per evitare l'apertura del fronte italiano è più che noto, ma l'Affaire in questione aiuta a capire anche il clima triestino di quegli anni, la diversità delle varie anime del nazionalismo cittadino, le relazioni coi socialisti, la rete di collegamenti tra politica e giornalismo, diplomazia e informazione, illuminando anche l'ipotesi, poi tramontata ma all'inizio apparentemente accettabile a Roma e a Vienna, di Trieste "città libera".

In dialogo con intellettuali e uomini di Stato che hanno fatto la storia, entrano dunque sia Prezioso che Chlumecký, tra l'altro lontani cugini e non dissimili quanto ad ambizioni mondane: entrambi giornalisti di successo con una passione per gli affari pubblici e



Roberto Prezioso era nato a Trieste nel 1869 da una famiglia di commercianti veneti "regnicoli"

la diplomazia, provenivano da due famiglie che di Trieste potevano considerarsi fortemente rappresentative.

Roberto Prezioso, qui nato nel 1869 da una famiglia di commercianti veneti "regnicoli", ha dunque percorso l'iter classico della borghesia triestina, divenuta classe dirigente grazie ai suoi successi commerciali ed imprenditoriali. Avvocato uscito dalla

scuola diplomatica di Vienna, di bell'aspetto, elegante, poliglotta, viceconsole del Brasile, aveva sposato Beatrice Cozzi, discendente da Anna Xaveria Cozzi, moglie del barone Anton Chlumecký. Irredentista, nel 1902 fu tra gli accompagnatori di D'Annunzio nel viaggio lungo le coste istriane organizzato dal fondatore del «Piccolo», Teodoro Mayer, cui partecipò una buona rap-

OGGI ALLE 11 AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

In mostra le fotografie simbolo del periodo **yankee** di Trieste

TRIESTE

Alcuni tra gli scatti più iconici del periodo "yankee" di Trieste, dal celeberrimo "Il bacio" di Ugo Borsatti, che immortalava l'appassionata effusione tra un soldato americano in procinto di partire e una ragazza triestina, alla foto che ritrae l'allora senatore John Kennedy insieme al sindaco di Trieste, Gianni Bartoli. Sono due

delle immagini d'epoca parte della mostra fotografico-didascalica "Trieste USA 1945-1954", che inaugurerà oggi, alle 11, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste (via Besenghi 16), come parte del progetto "1954 - Trieste dopo l'America", promosso dal Cca per celebrare il settantennale del ritorno di Trieste all'Italia e ricordare i nove anni di amministrazione anglo-americana che lo prece-

dettero. Proposta per la prima volta dall'Associazione Italo Americana FVG, raccoglie foto provenienti principalmente dalla Fototeca Comunale di Storia e Arte di Trieste: sono scatti che catturano una vasta gamma di scene, dai momenti quotidiani, come i bambini che pattinano e i soldati del TRUST in città, a eventi significativi come i matrimoni e momenti politici cruciali, come le visite di John Kennedy e Clare



Il senatore John F. Kennedy con il sindaco Gianni Bartoli

Boothe Luce, ambasciatrice Usa. La mostra sarà aperta al pubblico fino alla fine di novembre dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 11.30. Su prenotazione per piccoli gruppi (fino a 15-20 partecipanti) potranno essere programmate anche in altri orari delle visite guidate (scrivendo a info@circoloculturaeartits.org).

Da mercoledì 6 novembre alle 18 ripartirà invece, nella sala 1954 del Teatro Rossetti, il programma di proiezioni legato al progetto "1954 - Trieste dopo l'America": con la proiezione del documentario "Trieste 1954", di Giampaolo Penco. Giovedì 7, alle 18, sarà la volta del doc "Anni di Celluloide", sempre per la regia di Giampaolo Penco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI & PERSONE

"Matti da slegare" al Teatrino Franco Basaglia

Oggi ci sarà il terzo e ultimo appuntamento a Trieste della rassegna cinematografica itinerante "Basaglia 100" organizzata in occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia da Cinema-

zero in collaborazione con Pordenone Docs Fest, La Cappella Underground e dal Forum Salute Mentale. Alle 18 al Teatrino Franco e Franca Basaglia, nel Parco di San Giovanni di Trieste, si terrà la pro-



iezione del film "Matti da slegare", documentario diretto da Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Restaurato nel 2021, è uno dei pochi esempi davvero convincenti di cinema militante italiano, capace di sviscerare il tema della "pazzia" con un'ana-

lisi reale che si giova degli apporti e delle lotte degli antipsichiatri e delle esperienze di recupero con gli operai emiliani. Realizzato tre anni dopo l'approvazione della Legge 180, "Matti da slegare" nasce dall'esperienza della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma.

IL LUTTO

Addio a Marisa Bartoli la diva degli sceneggiati figlia del sindaco Gianni

Debuttò al cinema con "La bambolona" di Franco Giraldi
Fu la moglie di Tomas Milian ne "La vittima designata"

IL RICORDO

PAOLO LUGHI

Chi ha lasciato ieri a quasi 82 anni (li avrebbe compiuti il 10 novembre) Marisa Bartoli, negli anni '60 e '70 attrice cinematografica, teatrale ma soprattutto televisiva (era apparsa in decine di sceneggiati). Nata a Pola, era però triestina di adozione e formazione in quanto figlia del rovigense Gianni Bartoli, indimenticato Sindaco del dopoguerra e della rinascita della città dal 1949 al 1958 (e quindi trashettatore dal Gma all'Italia nel 70ennale che si festeggia proprio in questi giorni).

Volto classico, bruna, di solida recitazione impostata a teatro, Marisa Bartoli è stata, insieme a Daniela Surina, Rada Rassimov e Loredana Nusciak, una delle artiste triestine che sono riuscite a farsi notare a livello nazionale nel difficile e rutilante panorama dello spettacolo italiano degli anni d'oro.

Ha recitato accanto a mostri sacri come Tognazzi, Cervi, Buazzelli, Albertazzi. Ha interpretato decine di ruoli classici, ma per la sua presenza fissa in tanti popolari polizieschi televisivi ("La sciarpa", "Le inchieste del commissario Maigret", "Nero Wolfe"), si può dire che sia stata la nostra "signora in giallo".

Vocata alla recitazione fin da ragazza, a Trieste segue i



L'attrice Marisa Bartoli. In alto nel film "La vittima designata"

corsi del Teatro stabile e, conseguita la maturità classica, si trasferisce a Roma dove frequenta l'Accademia d'arte drammatica. A teatro debutta nel 1962 nella "Francesca da Rimini" per la regia di Orazio Costa. Un anno dopo il concorso "Volti nuovi" le apre le porte della televisione dove debutta con "La sciarpa" (1963) diretta da Guglielmo Morandi, primo sceneggiato poliziesco di successo della Rai (tratto dallo scrittore britannico Francis Durrbridge) che viene trasmesso per la prima

volta a cadenza bisettimanale attirando sei milioni di spettatori.

Al cinema si avvicina come doppiatrice, però adattando un'interpretazione rimasta nella storia, quella della sospetta complice di un omicidio Vanessa Redgrave nel giallo d'autore "Blow-Up" (1966) di Michelangelo Antonioni. Al suo primo ruolo sul grande schermo viene chiamata due anni dopo dal concittadino Franco Giraldi, che nel suo primo film più personale (dopo i western), "La bam-

bolona", commedia di costume che risente del Sessantotto, ricca di finzze psicologiche, la fa recitare al fianco di Ugo Tognazzi, qui premiato col Nastro d'argento.

Nel cinema da quel momento Marisa Bartoli si distinguerà nel dare particolare rilievo a delicati ruoli di fianco, come nel thriller di Maurizio Lucidi "La vittima designata", dove in un intrigo hitchcockiano è la moglie di un Tomas Milian complice di Pierre Clementi, o la commedia di Gianni Grimaldi "Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buon'anima", accanto al popolarissimo all'epoca Carlo Giuffrè, entrambi film del 1971. Per la sua sicurezza nella recitazione Marisa viene quindi chiamata anche dalla commedia d'autore, e appare così ne "La sculacciata", diretta dal veterano Pasquale Festa Campanile, nonché nel superclassico "C'eravamo tanto amati" (1974) di Ettore Scola, entrambi del 1974.

Nonostante le esperienze cinematografiche, teatrali e radiofoniche, è alla televisione che Marisa Martoli resta soprattutto legata, diventando una presenza fissa in numerosi sceneggiati e, come detto, prevalentemente nei gialli di maggior successo, da "Le inchieste del commissario Maigret" (1968), con un Gino Cervi che passerà alla storia della televisione italiana, a "Nero Wolfe" (1969) accanto a Tino Buazzelli, a "Philo Vance" (1974) con Giorgio Albertazzi, fino a "Delitto retrospettivo" (1980), tratto da Agatha Christie.

Ma la sua interpretazione più importante resta quella della dolorosa Andromaca, la moglie di Ettore che diventa schiava del figlio di Achille, nello sceneggiato televisivo "Eneide" (1971) di Franco Rossi, protagonista Giulio Brogi, portato anche al cinema nel 1974 col titolo "Le avventure di Enea". Un'interpretazione che confermava delle potenzialità forse non apprezzate dall'ambiente fino in fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



presentanza dell'intelligenza cittadina. Quando nel 1916 la polizia austriaca perquisì la sua abitazione, trovò infatti settantacinque reperti a testimonianza del suo patriottismo italiano.

Poteva dunque davvero sostenere la neutralità dell'Italia? Era evidente che la strategia di Leopold Chlumecský era di collaborare proprio con un "italiano-italiano" e non con

un "italiano austriacante". Era strano però che i rapporti inviati da Prezioso a Chlumecský portassero la firma di Silvio Benco, critico letterario e teatrale del «Piccolo», nonché responsabile della rubrica settimanale intitolata "Il filo della Politica". Il barone tedesco era altrettanto noto nel mondo culturale e nei salotti viennesi come in quelli romani, ed era di casa a Trieste, facendo parte del Consiglio di amministrazione del Lloyd austriaco presieduto dal barone Marco Morpurgo. Si fidava del suo interlocutore, dissimulatore abilissimo, che probabilmente non aveva giocato una partita solitaria.

I sospetti di doppiogiochismo cominciarono a circolare nel 1917, l'anno di Caporetto e della rivelazione da parte dei bolscevichi degli accordi siglati con il patto di Londra, che prevedevano non la fine ma solo un ridimensionamento dell'impero asburgico, cui sarebbe stato lasciato uno sbocco sul mare con Fiume, città non rivendicata infatti dall'Italia. L'operato di Prezioso, che verrà alla luce nel 1919 per l'intervento di Frassati sulla «Stampa», venne vagliato a Trieste dopo la guerra da un giuri d'onore che infine lo assolse. Preferì comunque lasciare la sua città e a trasferirsi a Milano dove morì nel 1930. Da parte sua Chlumecský si ritirò a vita privata a Vienna ma, dopo essere stato coinvolto in uno scandalo a sfondo sessuale, lasciò l'Austria per morire a Buenos Aires nel 1940. Sdraussina, da cui erano partite sei offensive italiane contro le alture difese dai battaglioni della guardia nazionale ungherese, gli Honved, nel 1923 prese il nome che ancora conserva, Poggio Terza Armata. Lì si era infatti stabilito il quartier generale del comandante Emanuele Filiberto duca d'Aosta. Ma la popolazione locale a volte usa ancora, per questa frazione di Sagrado, il vecchio toponimo di origine slavo-celtica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - AL CONSERVATORIO TARTINI

Il pianista cinese Yihao Mao vince il Premio Stefano Marizza

TRIESTE

Il giovane pianista cinese Yihao Mao è il vincitore della 28ª edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza, intitolato al giovane concertista allievo del Conservatorio Tartini, scomparso prematuramente nel dicembre 1996, e promosso dal Conservatorio Tartini di Trieste, in collaborazione con la famiglia Marizza, il Alessan-

dro Rossit e la scrittrice Marina Petronio. Il secondo premio e il premio del pubblico sono stati assegnati a Stefano Zeitler (Italia), mentre il terzo premio è andato ad Andrej Shakhlev (Macedonia).

Ad ascoltarli, insieme al pubblico, la Giuria 2024 del Premio, presieduta da Massimo Gon, pianista e docente al Tartini, insegnante di Stefano Marizza, e composta dal pianista Luca Trabucco, direttore arti-

stico del concorso e docente al Conservatorio Tartini; da Paolo Fazioli, fondatore del prestigioso brand di produzione dei pianoforti utilizzati per le esecuzioni del Concorso, da Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti di Trieste e da Xin Wang, direttore artistico dell'International Piano Festival di Geilenkirchen.

I tre pianisti hanno proposto — nella serata concerto egregiamente condotta dalla storica



I premiati assieme alla giuria del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza

segretaria del concorso Susanna Isernia, alla quale hanno partecipato anche la Presidente del Conservatorio Tartini Daniela Dado e il direttore San-

dro Torlontano — ciascuno una partitura: Yihao Mao si è esibito su musiche di Sergei Prokofiev; Andrej Shakhlev ha suonato la Sonata n. 2 di Sergej Rach-

maninov e Stefano Zeitler ha proposto la Toccata in Mi minore di Johann Sebastian Bach e la Ballata op. 23 n. 1 di Fryderyk Chopin. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Dal fascicolo sanitario alla telemedicina

Dal fascicolo sanitario elettronico 2.0 alla telemedicina, dall'intelligenza artificiale a soluzioni di digital health per migliorare l'interazione tra pazienti e sistema sanitario. Quali competenze tecniche sono necessarie per gestire le sfide e promuovere le opportunità della sanità digitale? Se ne discute oggi, alle 17, nell'Auditorium di Insiel (via San Francesco 43). Un incontro con esperti, professionisti e imprese del settore sanitario per confrontarsi sulle opportunità e le sfide legate alla trasformazione digitale e per fare il punto sulle competenze tecniche richieste dal mercato per sostenere e gestire tale trasformazione.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Ppoeti (via Donota 2, Lega Nazionale) verrà presentato il libro "I dieci comandamenti" di Giorgio Micheli. Introduzione di Rosanna Puppi. Presentazione di Andrea Desalvi. Ingresso libero.

Tempo libero
Festival dei tram storici

L'Associazione Ferstoria promuove dal 30 novembre al 2 dicembre u' escursione a Torino per presenziare il "Festival dei Tram Storici" che avrà luogo con centro in Piazza Plebiscito. Cinque motrici storiche (tra cui la triestina 447) saranno disponibili per il pubblico dietro contributo volontario a bordo. A seguire

gran parata di tutti i tram storici del Museo torinese. Le giornate torinesi includeranno inoltre visite al Museo Egizio, al Palazzo Reale, alla Reggia di Venaria, eventualmente Museo del Cinema, oltre al centro storico con i principali monumenti. Pullman riservato in andata e ritorno da Trieste, due pernottamenti, visite guidate, due cene ed un pranzo inclusi. Info e adesioni da Mittelnets, via San Giorgio 7 a, telefono 040 / 9896112, 338 / 7062067, info@mittelnets.com, www.mittelnets.com.

Autoaiuto
Sportello AS.TR.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto
Nuovi servizi Pro Senectute

Nuovo orario del servizio di pedicure e manicure presso il Centro Servizi Crepaz: il servizio è attivo il mercoledì e giovedì dalle 9 alle 14. Al momento disponibilità per accoglimenti, anche temporanei, presso la Casa Caratti, con assistenza 24 su 24. Per tutte le informazioni vi aspettiamo nella nostra sede di via Valdirivo 11 o telefonicamente allo 040 / 365110.



Alla scoperta della cultura ebraica

Oggi, alle 18, al Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7) verrà presentato "Da Tishri a Elul. Alla scoperta della cultura ebraica attraverso il calendario". Attraverso l'utilizzo di tecnologie create da Ikon - Digital Farm, i visitatori potranno conoscere in modo dinamico la tradizione ebraica.

NOTE DEL TIMAVO - ALLE 21 A SAN GIOVANNI IN TUBA

I fisarmonicisti Rojac e Durdevic



Si conclude oggi, alle 21, la sezione autunnale della trentasettesima edizione della Stagione Concertistica Note del Timavo, nella storica sede della chiesa gotica di San Giovanni in Tuba. Si tratterà di uno dei concerti della rassegna dedicati a Maestri e Giovani Talenti, che in quest'ultima occasione 2024 proporrà un doppio concerto con il maestro Corrado Rojac e Mile Durdevic (nella foto), giovane fisarmonicista serbo, primo premio al "Concorso Talento Contemporaneo" dell'edizione 2024. Rojac presenterà uno strumento poco conosciuto, l'armonica a mantice, per una prima parte del concerto volta alla conoscenza di questo inusuale e particolare strumento e seguita dall'esecuzione di brani dal "Metodo per armonica a mantice" di G. Greggianti. Si tratta di un metodo per fisarmonica scritto nel 1842 e rinvenuto presso il Fondo musicale "G. Greganti" di Ostiglia (Mantova). La seconda parte del concert sarà dedicata alla fisarmonica ed al Primo Premio assoluto, categoria G di "Concorso Talento Contemporaneo" 2024. Mile Durdevic si è laureato in fisarmonica classica presso l'Accademia di Musica di Lubiana e nello stesso anno è stato anche allievo dello stesso Rojac nell'ambito del progetto Erasmus, presso il conservatorio di Trieste. Il concerto è ad offerta libera.

TRIESTE - ALLE 19 ALLA KLEINE BERLIN

“La grande svolta” di Edda Vidiz



Ritorno all'età di mezzo tergestina sullo schermo della Kleine Berlin di Trieste. Oggi, alle 19, alla Kleine Berlin (via Fabio Severo di fronte al civico 11) avrà luogo la proiezione del film "La grande svolta!". Dopo il successo ottenuto nell'anteprima del filmato "Orco Tron" (una chicca datata 1380 uscita dalla cineteca delle Tredici Casade) sullo schermo della Kleine Berlin ritorna l'età di mezzo tergestina. Una svolta dalle avvincenti vicissitudini che, nel 1382, portarono l'antica Tergeste a chiedere la protezione del duca d'Austria Leopoldo III, detto il Lodevole, che ebbe in tal modo il privilegio di diventare il "Signore" della città grazie ai buoni uffici del vassallo Ugone di Duino. "La grande svolta", sceneggiato e diretto da Edda Vidiz, è stato girato nel Castello di Duino. Protagonista Andrea Binetti nelle vesti di Ugone e un cast di oltre settanta persone fra interpreti e figuranti in costume dell'epoca, si avvale di una colonna sonora medievale diretta dal compianto Giuseppe Botta e dai Cantori delle Tredici Casade. Il film "La grande svolta", sulla base di ricerche storiche effettuate anni fa da Renzo Arcon, intende essere il primo di una serie che le Tredici Casade si propone di realizzare a scopo didattico per riconsegnare parte della memoria storica cittadina. L'ingresso è gratuito.



EDITORIA

Il libro “Tones” apre la collana di fantascienza Violet Gibson

Giovedì alla Sala Xenia la presentazione con gli autori Omar Soffici e Davide Stocovaz

Micol Brusaferrò

Nuova avventura per la casa editrice White Cocal Press di Diego Manna. Al via una collana di fantascienza, "Violet Gibson", nata dalla collaborazione con "La Cappella Underground", con il contributo di BCC Venezia Giulia. Il primo romanzo pubblicato per la serie "Violet Gibson" è "Tones" di Omar Soffici e Davide Stocovaz, che sarà presentato ufficialmente in occasione dell'Italcon, all'interno del Trieste Science + Fiction Festival, giovedì dalle 17.30 alle 18.30 in sala

Xenia.

«Tones è un'opera che spinge i confini della fantascienza contemporanea, fondendo introspezione psicologica e atmosfere surreali in un racconto che promette di lasciare il segno. Il romanzo - spiega l'editore Diego Manna - si distingue come un viaggio nell'oscurità profonda dell'Io ma anche un cammino nel magico insondabile dell'essere. Un percorso che attraversa le coscienze dei personaggi che vivono al suo interno,

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8 040 / 637636

www.triestecinema.it

Parthenope 16.15-18.40-21.15

Vermiglio 16.30-18.45-21.00

The Apprentice - Alle Origini di Trump

16.40-21.15

Iddu - L'ultimo padrino 19.00

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30 040 / 635163

www.triestecinema.it

C'era una volta in America 16.30-20.00

Venom - The Last Dance 16.30-18.30-21.30

Venom - The Last Dance V.O. 20.30 (sott.it.)

Megalopolis 16.30-18.50-21.15

Il robot selvaggio 16.30-18.10-20.10

The Dead don't hurt - I morti non soffrono

18.00-21.50

200% lupo 16.30

Joker: Folie à Deux VM14 18.45

Smile 2 VM14 21.00

All We Imagine as Light

Amore a Mumbai 16.30

Frankenstein Junior 16.20-18.10-20.00-21.45

domani e mercoledì.

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Venom - The Last Dance

16.00-17.00-18.45-19.45-21.30

Parthenope 17.50-21.00

Smile 2 VM14 16.00-21.20

Il robot selvaggio 16.45-19.00

C'era una volta in America

(restaurato 4K) - 40° anniversario 19.15

Iddu - L'ultimo padrino 16.45

Megalopolis 20.30

200% lupo 16.15

Venom - The Last Dance V.O. 19.00

L'amore e altre seghe mentali 21.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481 / 712020

www.kinemax.it

Parthenope 17.30-21.00

Venom - The Last Dance 18.00-21.15

200% lupo 17.30

Smile 2 VM14 21.15

Il robot selvaggio 17.40

The Apprentice - Alle Origini di Trump

18.00-20.40

Megalopolis 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263

www.kinemax.it

Riposo



"Parthenope"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040 390613

"Giovedì 31 ottobre, alle 17.30, "Dolcetto o Scherzetto?" " Con Daniela Gattorno nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandola 12 040 948471

"Mercoledì 30 ottobre va in scena "Vola Colomba" " in collaborazione con gli Amici della Contrada e realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste realizzato nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Un testo di Pierluigi Sabatti con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Giacomo Segulia ed Elke Burul anche alla regia. Musiche dal vivo con Leonardo Zannier e Toni Kozina. Alle ore 20.30. Ingresso libero.



TONES
OMAR SOFFICI E DAVIDE STOCOVAZ
FIRMANO IL PRIMO LIBRO

sempre tesi alla ricerca di una fede sfuggente, difficile da afferrare».

Secondo gli autori, l'intento del volume è «costruire un progetto ibridando i formati narrativi tradizionali e la serialità televisiva, accorciando così ancora di più la distanza tra letteratura e schermo».

«Abbiamo tentato di costruire - aggiungono Soffici e Stocovaz - un impianto che permettesse di ospitare una metafora in grado di raccogliere le sfide, soprattutto tecnologiche e filosofiche, di un futuro che ormai è diventato il nostro presente. Una metafora che, pure se in fuga dalla realtà, rischia di aderirvi completamente. La "stagione zero" di Tones non è solo un omaggio alla cultura seriale, ma anche un tentativo di adeguare un formato letterario ai tempi e ai modi di fruizione contemporanei, offrendo un'opera che può essere "vista" con la stessa intensità - concludono di una serie e "sentita" con quello stesso ritmo».

iolet Gibson, come detto, fa parte della casa edi-

trice triestina White Cocal Press, marchio editoriale di Bora.la, ed è un doppio riferimento al mondo della fantascienza. «Notoriamente, il cognome Gibson è associato a William Gibson, padre fondatore del movimento cyberpunk, mentre il viola identifica cromaticamente la grafica della collana - racconta dalla casa editrice - ma Violet Gibson è stata anche un controverso personaggio storico realmente vissuto a cavallo del secolo scorso, una donna che si distinse per quello che è stato dipinto come un folle atto e per questo internata, ma altresì divenuta simbolo di un antifascismo dal basso».

Curatori del progetto sono Marco Fichera e Roberto Maestri, che si sono prefissati l'obiettivo di mettere in risalto autori emergenti. Le copertine della collana sono affidate a Jan Sedmak, l'editing dei testi invece è di Fabiana Redivo. Quanto agli autori del libro, Omar Soffici è scrittore, regista, produttore e musicista. Davide Stocovaz, scrittore e sceneggiatore, è autore di diversi romanzi, racconti e poesie. L'Italcon infine punta a celebrare l'arte del fantastico a livello mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILICA DI SAN SILVESTRO - ALLE 20.30

Fantasmagorie monastiche di Morandi



"Fantasmagorie monastiche" è il titolo del concerto a quattro mani che il Duo organistico Luca Sartore - Manuel Tomadin eseguiranno nella Basilica di San Silvestro (nella foto) oggi, alle 20.30, nell'ambito della XXVII edizione dell'ottobre organistico organizzato dalla Comunità Evangelica Elvetica. La gioiosa musica di Giovanni Morandi (1777 - 1856), maestro del più giovane G. Rossini, era stata scritta proprio per un duo di suore particolarmente dotate nel Convento di Senigallia. Il concerto presenterà il nuovo doppio CD appena registrato. Giovanni Morandi è stato uno dei più interessanti e influenti organisti e compositori per organo dell'Italia del XIX secolo. Questo doppio CD costituisce il quinto volume della registrazione completa della musica organistica di Morandi effettuata da Da Vinci Classics. Le opere registrate costituiscono un'opera omnia nell'opera omnia, poiché comprendono l'integrale delle opere di Morandi per organo a quattro mani. I brani presentati, eseguiti da Luca Sartore e Manuel Tomadin, comprendono musica sacra, brani liturgici, ma anche opere profane e brani scritti per occasioni militari o civili, mettendo in mostra l'intera tavolozza dei timbri dell'organo. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

Gino e il monocolo al San Marco



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Alberto Polojac Maurizio Stagni e Edoardo Triscoli presentano "Gino e il monocolo". La storia di Gioachino Polojac intelligente, elegante e taciturno imprenditore è un'occasione per raccontare l'inizio di un'attività ancora oggi consolidata e dinamica. Cento anni di storia di un'azienda e del caffè che coincide con la storia di Trieste. Nel 1924 la città era di nuovo un porto che cercava lo stesso spazio commerciale che aveva nell'impero austroungarico. Ma di più un luogo che rapidamente voleva dimenticare la Grande Guerra. Il racconto si basa su ricordi e fonti storiche rigorosamente verificate. È la cronaca dei passi di Gino che partono da una strada sterrata di Boljun in Istria a Trieste. "Pesci Rossi" è una collana editoriale composta da agili libri tascabili. Fare una "nuotata" con i "Pesci Rossi" diventerà un'occasione per conoscere Trieste, il suo caffè, la Bora, qualche poesia da tenere sul comodino, la storia di Pinocchio e molto altro. Come i pesci rossi, che si adattano a qualunque spazio, temperatura e ambiente, così i nostri racconti e disegni ti faranno compagnia ogni volta che avrai voglia e curiosità di scoprire quei "non tutti sanno che...". Ingresso libero.

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 15

**Ferruccio Busoni 100
"Una vita da Faust"
al Conservatorio Tartini**



Ferruccio Busoni con la madre triestina Anna Weiss

TRIESTE

A cent'anni dalla scomparsa a Berlino di Ferruccio Busoni, Trieste gli renderà omaggio con un convegno. Oggi, alle 15, al Conservatorio Giuseppe Tartini, si terrà dal convegno internazionale intitolato "Ferruccio Busoni una vita da Faust". L'appuntamento rientra nell'ambito della rassegna i "Lunedì dello Schmidl" del Comune di Trieste.

C'è una sezione che viene spesso omessa nel "Doktor Faust", opera di Ferruccio Busoni: di fronte al sipario il poeta parla agli spettatori spiegando perché ha abbandonato le sue precedenti idee di usare Merlino e Don Giovanni come soggetto a favore di Faust. Che cosa rappresenta Faust se non l'eterna lotta tra il bene e il male.

Per la stesura del libretto, Ferruccio Busoni tenne conto di numerose fonti: anzitutto fu particolarmente attratto dalla versione del dramma di Faust offerta negli antichi spettacoli di marionette tedeschi da cui ricavò l'impianto scenico del soggetto, vari spunti magici e le trovate illusionistiche, che lo collocano ai confini dell'irrealtà; lesse con attenzione anche il dramma tardo cinquecentesco di Christopher Marlowe ("The Tragical History of Doctor Fau-

stus") e non poté neppure dimenticare il poema di Goethe, che però utilizzò più che altro come termine di confronto, Busoni ebbe infatti chiaro che non gli sarebbe riuscito di sostenere il confronto con Goethe, se non imboccando una strada completamente diversa. Tema affascinante che il convegno a Trieste intende affrontare. Sarà il pianista Giovanni Bellucci, direttore artistico del progetto su Ferruccio Busoni voluto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta, a collegare interventi e riflessioni all'incontro intitolato "Ferruccio Busoni una vita da Faust".

Il pianista Giovanni Bellucci dialogherà con Claudio Strinati, storico dell'arte e conduttore televisivo. Nella Sala Tartini interverranno: Enzo Decaro, attore caro al pubblico italiano e triestino in particolare; Chiara Bertoglio, pianista e musicologa; Erinn Knyt, musicologa americana. Il pubblico potrà poi assistere agli interventi di Stefano Bianchi, Massimo Belli e Margherita Canale esponenti del mondo musicale triestino. Ci sarà anche una relazione di Silvano Salvadori, studioso dell'opera di Busoni. Un grande evento aperto al pubblico che potrà viaggiare dentro la grande musica di Ferruccio Busoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30 LE PRIME DUE CONFERENZE

**Gli AI-Talks a Hangar Teatri
tra reti neurali e dati sintetici**

TRIESTE

Tornano ad occupare gli spazi di Hangar Teatri gli acclamati appuntamenti di AI-Talks. Oggi, alle 20.30, ci sarà il primo evento di questa stagione. Gli AI-Talks sono eventi divulgativi a teatro che si pongono l'obiettivo di presentare tematiche legate all'Intelligenza Artificiale e renderle accessibili ad un pubblico generalista. Ogni se-

rata prevede due interventi, ognuno con il seguente format: una presentazione di circa 40-45 minuti, seguita da una sessione di domande e risposte di circa 10 minuti per soddisfare eventuali dubbi e curiosità del pubblico.

Il primo intervento, dal titolo "Reti neurali per grafi: dalle molecole ai social network" sarà condotto da Giuseppe Alessio D'Inverno. Nel vasto e affascinante mondo

degli oggetti matematici, un ruolo speciale è ricoperto dai grafi, entità composte da nodi connessi tra loro da archi. I grafi possono rappresentare una vasta gamma di dati strutturati, come molecole, social networks e reti autostradali, ma anche dati casuali come foto e testi. La teoria dei grafi è stata sviluppata per fornire algoritmi di analisi; ad esempio, per predire l'elettronegatività di una mole-



Gli "AI-Talks" tornano in scena oggi ad Hangar Teatri

cola, i punti più trafficati di una rete autostradale, o il prossimo amico da aggiungere sul social network. In questo talk vedremo quali modelli di intelligenza artificiale (reti neurali per grafi) sono

stati sviluppati per eseguire questi tasks. Giuseppe Alessio D'Inverno è un ricercatore postdoc in Analisi Numerica presso la SISSA di Trieste e membro del gruppo MathLab.

Il secondo talk sarà invece a cura di Sebastiano Saccani. Si parlerà di dati sintetici, ovvero dati generati da algoritmi che assomigliano ai dati reali. Vedremo come questi dati vengono generati e quali sono le loro applicazioni, con particolare attenzione alla protezione della privacy, in un'ottica divulgativa riguardo agli aspetti tecnologici e applicativi. Sebastiano Saccani è un dottore in Fisica della materia. Attualmente è responsabile della ricerca e sviluppo in Aindo, una realtà locale focalizzata su applicazioni di IA legati all'uso efficiente dei dati.

Ingresso a offerta libera. Maggiori informazioni sul sito hangarteatri.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150



Basket Serie A

Doppia vittoria

Il successo di Trieste a Treviso lancia la squadra in classifica e rafforza il morale. Christian: «Gruppo super, tifosi straordinari»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'orgoglio di una squadra infinita per sbancare il PalaVerde e riprendere a volare in campionato. Vittoria dal peso specifico incalcolabile quella conquistata dalla Pallacanestro Trieste sul parquet di una Treviso a caccia di un risultato positivo per scacciare i fantasmi della crisi che, dopo il passo falso nel derby di sabato sera, comincia ad affacciarsi in casa NutriBullet.

Successo figlio del carattere di un gruppo capace di non abbattersi mai di fronte alle difficoltà e di resistere nel corso dei quaranta minuti ai tentativi della formazione di Vitucci di dare la spallata decisiva.

Trieste ha tenuto botta aspettando con pazienza il momento giusto per prendere in mano il comando delle operazioni e girare dalla sua parte l'inerzia della sfida.

Lo ha fatto con intelligenza, maturità e tutto il talento di giocatori che, ancora una volta, hanno dimostrato di essere mentalmente solidi e di sapere come si vincono le partite.

Elogiare Ross, semplicemente inarrestabile nell'arco della gara nonostante le

nove palle perse, è persino troppo semplice: ancora una volta, così come contro Milano e a Napoli e Casale Monferrato, ha vinto la squadra.

La differenza l'hanno fatta la solidità sotto i tabelloni di un Johnson che partita dopo partita sta confermandosi in crescita, la feroce determinazione di un Brown che quando conta non tradisce mai, la freddezza di Ruzzier che ha gestito da par suo la sfida trovando lo spazio per ritagliarsi un ruolo

Il coach: «Troviamo la capacità di eccellere quando i momenti sono più difficili»

da protagonista non solo in regia ma anche in fase realizzativa, l'apporto importante di Candussi e Campogrande, utili nel momento in cui sono stati chiamati in causa. Una menzione particolare per la coppia Uthoff-Brooks, il primo ha fatto le piccole grandi cose decisive (due bombe consecutive che hanno girato l'inerzia del match e due stoppate chirurgiche), il secondo ha annullato Olisevicius nei minuti finali della gara

confermandosi elemento tanto poco appariscente quanto prezioso.

Qualità di un collettivo esaltato da Jamion Christian al termine della sfida.

«Lavoro con un gruppo incredibile di uomini resilienti e tosti, che apprezzano la bellezza della battaglia. Trovare la capacità di eccellere quando i momenti sono più difficili è la grande capacità che ha questa squadra - le parole del coach biancorosso-. Essere riusciti a vincere in un luogo storico della pallacanestro italiana ci dà fiducia, morale e ci rende ancora più uniti, averlo fatto con al nostro fianco l'incredibile supporto dei nostri tifosi ci regala ancora più soddisfazione».

Ritrovata confidenza con il successo, la Pallacanestro Trieste è attesa da una settimana di lavoro per preparare il prossimo impegno casalingo in programma domenica prossima, alle 17 sul parquet del PalaRubini, contro la Openjobmetis Varese.

Match che metterà il gremme Mike Arcieri, Colbey Ross e Markel Brown di fronte al recente passato ma, soprattutto, riporterà sul parquet triestino coach Marco Legovich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA

Supporter entusiasti e ora in casa c'è Varese

Gli oltre 300 sugli del Palaverde hanno accompagnato Trieste a una vittoria storica sul campo dei rivali. Ora tutti si attendono che al PalaTrieste domenica ci sia il riscatto dopo il ko con Reggio (Foto Bruni)

LE ALTRE PARTITE

La Dolomiti non si ferma più è capolista a punteggio pieno Venezia fa il bis con Scafati

TRIESTE

Non si ferma la marcia della Dolomiti Energia Trento, corsara anche a Sassari e capolista a punteggio pieno del campionato dopo la quinta giornata. Partita vibrante, quella disputata al PalaSerradimigni con il Banco di Sardegna bravo a non arrendersi fino alle battute finali. Trento ha dominato a

lungo, nel finale ha subito la rimonta di un'avversaria che, a 20" dalla fine, ha avuto nelle mani di Bibbins la tripla per riaprire il match. Errore che fissa l'81-84 finale con Bibbins (20), Lamb (18) e Ford (15) migliori realizzatori. Secondo successo consecutivo per l'Umana Venezia che dopo Pistoia supera anche Scafati al termine di quaranta minuti di gran-

de sofferenza. Una Reyer ancora lontana da una condizione accettabile ma capace di imporsi grazie alla maggior lucidità espressa nella fase finale del match. Trascinata da un ottimo Gray, Scafati chiude avanti 37-40 il primo tempo e resta avanti anche per buona parte del secondo gestendo vantaggi importanti grazie alla lucida regia di Cinciarini. Venezia fatica, trova un buon apporto dal Lobito Fernandez sul tramonto del terzo quarto (bomba del 55-55) poi nel finale trova lo spunto per piazzare le giocate vincenti. Da Moretti, fino al 38' impalpabile con nessun punto a referto, le giocate decisive. Un tiro libero e la bomba decisiva per il 75-69 finale.

Scafati paga l'infortunio che nel secondo tempo l'ha privata di Gray (comunque miglior marcatore della gara con 19 punti), per la Reyer bene Wiltjer (18 punti) e Kabengele (doppia doppia da 13 punti e 20 rimbalzi). Primo successo del campionato per la Openjobmetis Varese che muove la sua classifica grazie al 102-95 conquistato a spese della Estra Pistoia.

Due punti proprio alla vigilia del match che attende i lombardi domenica prossima al PalaTrieste, conquistati con fatica complice l'assenza di Mannion ma grazie alla prova monstre di Alviti, 29 punti in 27 minuti con 6/10 da tre punti.

LOGA

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Dolomiti Trento	81-84
EA7 Milano - Napoli	89-82
Nutribullet TV - TRIESTE	95-100
Openjob Varese - Pistoia	102-95
Reggiana - Germani Brescia	68-80
Reyer Venezia - Scafati	75-69
Trapani - Derthona Tortona	78-84
Vanoli CR - Virtus Bologna	69-74

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Germani Brescia - Trapani	02/11 ore 20.30
Scafati - Vanoli CR	03/11 ore 16.30
TRIESTE - Varese	03/11 ore 17
Tortona - Dinamo SS	03/11 ore 17.30
Trento - EA7 Milano	03/11 ore 18.15
Napoli - Reyer Venezia	03/11 ore 19
Virtus BO - Nutribullet TV	03/11 ore 19.30
Pistoia - Reggiana	03/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	10	5	0	447	403
Germani Brescia	8	4	1	472	430
TRIESTE	8	4	1	446	435
EA7 Milano	8	4	1	438	404
Virtus Bologna	8	4	0	323	293
Trapani	6	3	2	463	431
Reggiana	6	3	2	406	395
Derthona Tortona	6	3	1	351	326
Pistoia	4	2	3	381	410
Reyer Venezia	4	2	3	365	369
Openjob Varese	2	1	4	491	533
Scafati	2	1	4	424	440
Dinamo SS	2	1	4	423	451
Nutribullet Treviso	2	1	4	384	433
Vanoli CR	2	1	4	363	378
Napoli	0	0	5	404	450

Calcio Serie C

Clotet non basta

L'Unione gioca tanto ma non segna mai. La sfida del tecnico è rimodulare un gruppo che non sa ancora lottare per la salvezza



Raymond Krollis non ha ancora segnato in questa stagione FOTO MARIANI/LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

Nemmeno il battesimo del nuovo allenatore, nemmeno averlo aspettato per tante settimane, nemmeno il lungo ritiro a Veronello sono stati elementi in grado di invertire il trend da ultimissima piazza dell'Unione. Manca la materia prima, o meglio i giocatori anche ci sono ma sono stati assemblati malissimo, e senza gli attori anche il regista più bravo fa fatica a sbarcare il lunario. Poi anche Clotet deve dimostrare di esser bravo. Deve essere bravo soprattutto a gestire e rialzare un gruppo scaraventato nei bassifondi della C pur essendo un neofita della categoria. Contro la Pergolettese l'esuberante catalano ha messo giù una squadra interessante con un po' di vivacità in più alle spalle delle punte (Kiyine) e con mag-

gior dinamismo rispetto alle ultime esibizioni (con Attys mezz'ala). «Sono contento di come la squadra si è mossa in campo - ha detto Pep a fine gara - e quindi nulla da dire ai giocatori. Voglio però maggior ritmo, intensità e aggressività». Parole comprensibili per qualunque allenatore appena arrivato. Peccato che, non per responsabilità di Clotet ma di chi ha gestito la parte sportiva, non siamo ad agosto ma a novembre. E ad agosto (il 24) risale l'unica vittoria di questa Triestina special edition capace di collezionare otto sconfitte in 11 partite (o 9 in 12 se ci mettiamo anche la Coppa Italia). Alla fine del match del Voltini si è appreso da Clotet che l'intensità manca per una questione atletica oltre che di infortuni. Non avendo punte scaltre e incisive davanti e con

una difesa con l'handicap delle distrazioni su palla inattiva, tocca aspettare che la condizione generale migliori. Nell'attesa, il rischio di accumulare un handicap quasi incolmabile dalle dirette concorrenti per la salvezza è più che evidente. La squadra ha tenuto il pallino tra i piedi per almeno 80'. È successo a Crema, ma anche nelle gare gestite pur con un altro modulo da Marino e Ciofani. Di positivo c'è che i giocatori non hanno mollato ma quando una squadra gioca tanto, costruisce appena 2-3 palle-gol e non segna quasi mai, c'è un motivo forte di preoccupazione. Il primo pensiero di Clotet esplicitato nel giorno del suo insediamento era indirizzato a pensare partita per partita. Un indirizzo corretto per una formazione ultima che deve risalire ma i giocatori sono quelli



Il tecnico Pep Clotet

forse ancora tarati su obiettivi talmente alti che solo a ricordarli suonerebbe come una bestemmia. Non c'è da appiattirsi sul comportamento di Virtus Verona o Pergolettese ma qualcosa va mutuato da chi ha esperienza di salvezza ottenuta nei finali di stagione. Attendere un po' di più e tentare di sfruttare l'errore avversario sono forse una strada da percorrere. Perché anche i punticini raccattati giocando malino e qualche vittoria sporca servono come il pane. Questa è la sfida che ha di fronte l'allenatore appena arrivato e i giocatori. Perché la matematica è impietosa e senza una decina di punti in questo finale di andata la rimonta sarà durissima. Viene naturale a tutti guardare a gennaio come una chimera ma chi l'ha detto che Menta possa, sappia o voglia tirare fuori dal cilindro qualche colpo decisivo per riassestare la squadra? Forse sarà coadiuvato da Collauto (o da altri) sabato presente al Voltini non si sa con quale incarico. E poi quanti chiederanno di andarsene, anche di quelli che dovrebbero restare? La società, prima di tutto dovrebbe fare quadrato e ordine per agire con semplicità e idee sparite da almeno dieci mesi. Qualora però non si arrivasse a metà strada a 14-15 punti ogni sforzo successivo sarebbe quasi compromesso. Visto il calendario c'è da incrociare le dita, pur sapendo che un paio di vittorie sono possibili e darebbero una spinta morale determinante. Crederci non costa nulla, rischiando di esser presi per visionari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona prestazione dei bergamaschi avversari della Triestina mercoledì al Rocco L'Albinoleffe a Zanica beffato dal Padova solo in finale di match

Antonello Rodio / TRIESTE

Come se non bastasse la situazione di classifica già critica, per la Triestina si prospetta mercoledì un avversario non solo sicuramente superiore alla Pergolettese, ma anche decisamente in palla. Ieri infatti, l'Albinoleffe che dopodomani arriverà al Rocco (inizio 18.30), sul campo di Zanica ha tenuto testa alla capolista Padova fino a pochi minuti dalla fine. Non inganni lo 0-2 finale a favore della squadra di Andreolletti: l'Albinoleffe, che non ha fatto barricate ma se l'è giocata a viso aperto, ha ceduto solo nel finale, visto che i gol dei biancoscudati sono arrivati all'86' e all'89'. Decisiva la doppietta di Bortolussi, proprio l'attaccante a lungo inseguito quest'estate dalla Triestina che però il Padova non ha voluto lasciare partire. In vista di mercoledì, c'è però la speranza che l'Albinoleffe possa pagare il giorno di riposo in meno rispetto alla Triestina. Nel primo

tempo l'Albinoleffe, con il classico 3-5-2 di Lopez, ha tenuto anche a lungo il pallino del gioco con un Zoma (altro sogno estivo del mercato alabardato) sempre pericoloso, anche se il Padova ha preso una traversa con un violento sinistro di Fusi. Gli ospiti hanno protestato a lungo anche per un presunto fallo da rigore su Villa, che invece si è preso un' ammonizione per simulazione. Molto più aperta la partita nella ripresa. L'Albinoleffe si è reso pericoloso con Borghini, ma il Padova ha trovato un altro legno con Kirwan che di testa ha centrato il palo. Sul ribaltamento di fronte grande occasione per la squadra di Lopez su iniziativa del solito Zoma, ma Belli è riuscito a salvare su Parlati. Ma nei minuti finali il Padova è stato spietato: sul primo gol Bortolussi ha dato la sua zampata vincente su una rovesciata in area di Liguori, pochi minuti dopo lo stesso attaccante ha rubato palla a Baroni e ha raddoppiato.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 11

Albinoleffe - Padova	0-2
Alcione - Lumezzane	1-0
Feralpisalò - Lecco	2-1
Giana Erminio - Novara	2-2
L.R. Vicenza - Atalanta U23	3-0
Pergolettese - Triestina	1-0
Pro Patria - Trento	1-1
Pro Vercelli - Arzignano	0-3
Renate - Caldiero Terme	0-0
Virtus Verona - Union Clodiense	4-1

PROSSIMO TURNO:

Arzignano - Pro Patria	DOMANI ORE 18.30
Atalanta U23 - Pro Vercelli	DOMANI ORE 18.30
Caldiero - Giana	DOMANI ORE 18.30
Trento - V. Verona	DOMANI ORE 18.30
Lumezzane - Pergolettese	DOMANI ORE 20.45
Novara - L.R. Vicenza	DOMANI ORE 20.45
Lecco - Alcione	MER. ORE 18.30
Triestina - Albinoleffe	MER. ORE 18.30
Clodiense - Feralpisalò	MER. ORE 18.30
Padova - Renate	MER. ORE 20.45

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
PADOVA	29	9	2	0	22	4
L.R. VICENZA	24	7	3	1	16	7
ALCIONE	22	7	1	3	14	7
FERALPISALÒ	19	5	4	2	10	5
RENAME	19	6	1	4	8	9
TRENTO	18	4	6	1	13	11
LUMEZZANE	18	5	3	3	13	13
ATALANTA U23	17	5	2	4	25	16
VIRTUS VERONA	16	5	1	5	15	12
NOVARA	16	4	4	3	11	10
LECCO	15	4	3	4	13	14
ALBINOLEFFE	13	3	4	4	13	12
PRO PATRIA	13	2	7	2	9	10
GIANA ERMINIO	12	3	3	5	13	16
CALDIERO TERME	11	3	2	6	11	17
PRO VERCELLI	11	3	2	6	10	17
PERGOLETTESE	9	2	3	6	10	20
UNION CLODIENSE	7	1	4	6	11	19
ARZIGNANO	7	2	1	8	12	21
TRIESTINA	4	1	2	8	9	18

PALLA QUADRATA

L'Inter si butta via, ma è ancora la più forte



GIANCARLO PADOVAN

Nonostante il roboante pareggio (4-4), nel derby d'Italia, rendo felice il Napoli di Conte (quattro punti di vantaggio sull'Inter e cinque sulla Juventus), abbiamo avuto, una volta di più, la di-

mostrazione che è l'Inter la squadra più forte della serie A. Ad uno spettatore laico non saranno sfuggiti almeno due aspetti. Il primo: l'Inter ha dominato la Juve, soprattutto nella ripresa, e avrebbe dovuto sigillare la partita con ampio margine. Il secondo: non si segnano quattro gol alla difesa meno perforata del torneo (uno solo subito, e su rigore, fino a ieri sera) se non si conta su una fase offensiva di prim'ordine.

Il fatto, poi, che a segnare siano stati due centrocampisti (anche se Zielinski l'ha fatto su rigore) e un esterno stabilisce che l'Inter ha tanti uomini e tanti modi per trovar la rete. Nella ripresa, fino al 3-4 di Yildiz, la gara era decisa. L'Inter avrebbe dovuto fare altri due gol e congedarsi dal suo pubblico - presumibilmente in estasi - con un tennistico 6-2. Invece ha peccato di superbia o superficialità e si è trovata bruciata dalle fiammate di Yildiz. Non ave-

re chiuso la partita è una colpa, anche se più grave è avere subito due gol in undici minuti. Il punto è proprio questo. Una volta sistemata difesa e fase difensiva, l'Inter potrà assaltare il Napoli, rimontarlo comodamente e insediarsi, secondo logica, al primo posto. Le tre prossime partite del Napoli devono dare coraggio e combustibile a Simone Inzaghi. Contro il Milan (domani) e l'Atalanta (domenica al San Paolo) non è propriamente detto che Conte

faccia punti o ne raccolga sei. Mentre è obbligatorio, per i nerazzurri, vincere sia a Empoli (mercoledì alle 18.30) sia in casa con il Venezia (domenica alle 20.45). Moltissimo si deciderà nel turno successivo in cui il Napoli salirà a San Siro. La mia opinione è che, fra tre giornate, ci sarà o l'aggancio o addirittura il sorpasso. Avevo detto - e i risultati lo hanno confermato - che ottobre sarebbe stato il mese del Napoli in ragione di un calendario fin troppo agevole. Ma da qui in avanti gli avversari avranno maggiore spessore tecnico, una conclamata aggressività e nessuna voglia di

abbandonarsi alla volontà di vittoria di Conte. Il quale, sia detto con chiarezza, finora ha vinto quasi sempre in maniera micragnosa, utilitaristica e immeritata. Tuttavia, nel calcio, mai sorprendersi di nulla. La partita di ieri sera è paradigmatica: l'Inter avrebbe dovuto dilagare, ma dopo il 4-4, avrebbe potuto vincerla, in maniera iperbolica, proprio la Juve. La cui difesa, all'improvviso, è sembrata un colabrodo. Colpa di Danilo (un ex giocatore) e, questa volta, anche di Kalulu. Thiago Motta ha sbagliato a mettere il primo, ma ha rimediato con Yildiz. Il ragazzo che ci sa fare.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola vola con Pisani e Han La Pro Gorizia finisce in 10 uomini

A Opicina ottimo colpo interno della formazione allenata da Musolino
Isontini battuti malgrado il vantaggio iniziale. Espulsi Krivicic e mister Sandrin

CHIARBOLA P.	3
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 12' Marta (autogol), st 21' Han, 25', 32' Pisani.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Marta (st 20' Esposito), Malandrino, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (st 1' Trevisan), Delmoro (st 43' Costa), Perossa (st 1' Pisani), Sistiani (st 47' Kaurin), Han All. Musolino

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Greco, Dinsnan, Krivicic, Politti, Kanapari, Boscheti, Pluchino (st 34' Pedrini), Gustin (st 27' Codan), Turlan (st 16' Zavan) All. Sandrin

Arbitro: Bragagnolo (Castelfranco).

Note: ammoniti Zetto, Han, Politti, Kanapari, Krivicic; espulsi Krivicic e Sandrin.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Se nella scorsa stagione Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia poteva essere considerato uno scontro diretto per sognare la D, in questo campionato rappresentava invece una sfida per allontanarsi dalla parte destra della classifica.

A uscirne vincente sono stati i ragazzi di Musolino, che grazie alla doppietta di Pisani e al rigore di Han, si aggiudicano i tre punti contro un avversario difficile come la Pro Gorizia. In un primo tempo privo di grandi emozioni e un tasso poco alto di intensità, al 12' la formazione goriziana riesce a portarsi in vantaggio con lo sfortunato autogol di Marta, in cui, dopo un traversone dalla sini-



Un duello sulla fascia laterale durante Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia FOTO MASSIMO SILVANO

stra verso destra, il numero 2 biancoblu spiazza Zetto sul primo palo e regala la rete a favore degli ospiti. Al 20' occasione d'oro per Sistiani, che accelerando sulla fascia destra, sul filo del fuorigioco, colpisce la sfera al limite dell'area e costringe Bigaj a distendersi sulla propria destra per salvaguardare il risultato. E ancora Sistiani a provare in avanti per cercare il gol del pareggio, questa volta al 32', in cui Montestella sfreccia sulla destra e orchestra un traversone dentro l'area per il compagno in maglia numero 9, in area piccola l'attaccante ci prova di testa, ma ne esce fuori un tentativo troppo leggero e non abbastanza velenoso per impensierire gli avversari. Il Chiarbola poi cerca di mante-

nere il possesso palla, con la Pro che rimane però compatta.

Nel secondo tempo i padroni di casa rientrano con il piede giusto e dopo pochi minuti Malandrino parte dalla destra, si accentra in area e con il sinistro sul primo palo spaventa Bigaj. Al 21' arriva l'episodio spartiacque della partita: in una mischia, Sistiani cade a terra e l'arbitro concede il calcio di rigore. Sul dischetto ci va Han, prende la rincorsa e nel calciare il pallone, quest'ultimo scivola a terra e nell'impatto la sfera rimbalza in rete con una traiettoria enigmatica. La panchina della Pro Gorizia allora accusa l'arbitro di non aver notato un possibile doppio tocco sul pallone e reclama la ripetizione del tiro da-

gli undici metri.

Gli animi si scaldano e il direttore di gara espelle allora Krivicic e l'allenatore Sandrin per proteste, convalidando ugualmente il gol valevole per il pareggio del Chiarbola. Con la Pro Gorizia in dieci e alterata per l'episodio, i padroni di casa riescono a ribaltare il risultato. Al 25' Pisani riesce prima a insaccarla dopo una respinta del difensore in una situazione confusionaria, con Bigaj già a terra dopo un intervento poco prima precedente, e poi al 32' di testa, dopo un lancio sulla destra di Sistiani. Tra le polemiche per l'episodio dubbio e gli animi accesi, il Chiarbola Ponziana riesce comunque a trovare tre punti fondamentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCHE EMOZIONI IN VIA FELLUGA

San Luigi-Premariacco finisce a reti imbattute

SAN LUIGI	0
AZZURRA PREMAR.	0

San Luigi: De Mattia, Falleti, Brunner (st 38' German), Villanovich, Linussi, Zetto, Di Lenardo (st 34' Ianezic), Marzi, Osmani (st 26' Tonini), Carlevaris, Olio. All. Pocecco

Azzurra Premariacco: Spollero, Blasizza (st 15' Loi), Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado, Bric (st 43' Bearzot), Gashi (st 26' E. Puddu), De Blasi (st 34' Osso Armellino), Corvaglia (st 26' Khayi). All. Campo

Arbitro: Calò (Udine).

Note: ammoniti Nardella, Osso Armellino e Corvaglia, espulsi Falleti e Zetto.

Francesco D. Severi / TRIESTE

In via Felluga dominano scarso cinismo ed organizzazione difensiva, così San Luigi ed Azzurra Premariacco si spartiscono la posta nella nona giornata di Eccellenza.

La prima emozione del match la regala di nuovo l'assenza dell'ambulanza (o in alternativa di un medico) a bordo campo, che come peraltro già accaduto nell'ultima gara casalinga del San Luigi contro la Pro Fagagna costringe l'arbitro a dare il via alle operazioni appena prima dei 45 minuti che sarebbero costati la sconfitta a tavolino ai biancoverdi. Alle 15.13 la parola passa così al calcio giocato, con la gara che inizia con una decina di minuti in cui regna sovrana la confusione. All'11' il primo squillo ospite, ma Gashi tutto solo a centro area vanifica la chance con un colpo di testa troppo debole per impensierire De Mattia. Poco dopo il quarto d'ora altra potenziale occasione offensiva sprecata dagli udinesi, con Gashi che spreca un pregevole cam-

bio-campo di De Blasi spendendo a centro area un pallone che non trova nessun compagno.

Prima della mezz'ora si fa vedere finalmente il San Luigi, con Carlevaris che prima calcia fuori di poco dopo una bella discesa di Linussi sulla corsia mancina e poi trova i pugni di Spollero su una stoccata dal limite dell'area. Il più bel gesto tecnico di un noioso primo tempo lo regala De Blasi al 43', con una conclusione dalla distanza che si spegne a pochi centimetri dall'incrocio dei pali difeso da De Mattia.

Al 5' della ripresa Carlevaris va vicino al vantaggio, con una conclusione che finisce sull'esterno della rete e dà solo l'illusione del gol al pubblico di via Felluga, quindi Spollero in uscita anticipa di un soffio Olio e salva l'Azzurra Premariacco. Al 13' nuovo squillo biancoverde: Carlevaris conduce palla in ripartenza e serve sulla sinistra Olio, che rientra sul destro ma calcia troppo debolmente per mettere paura a Spollero. La risposta ospite è nella chance gettata alle ortiche da Gado, che tutto solo a centro area rientra sul sinistro anziché calciare e perde l'attimo. San Luigi nuovamente ad un passo dal gol subito prima della mezz'ora, ma Carlevaris anziché appoggiare in rete un assist al bacio di Olio colpisce con lo stinco e grazia Spollero. Spollero che salva invece i suoi al 38', stendendosi sulla sua destra per togliere una zampata di Ianezic.

Nel recupero il San Luigi perde la testa: un'ingenuità di Falleti costa al difensore biancoverde il secondo giallo, e pochi secondi dopo va sotto la doccia anche Zetto al termine di una lite con Gado. Sono le ultime emozioni di uno 0-0 facilmente dimenticabile. —

CLAMOROSO ALLO ZACCARIA

Sette sberle del Muggia 1967 Il Fiume Veneto è umiliato

MUGGIA 1967	7
FIUME VENETO	1

Marcatori: pt 1' Angelini, 9' Podgornik, 27' Toffolo (autogol), 30' Paliaga, st 2' Dassie, Paliaga, 10' Paliaga, 32' Pippan.

Muggia 1967: D'Agnolo, Meti, Millo (st 28' Trebez), Venturini (st 17' Botter), Loschiavo, Sergi, Podgornik (st 23' Vascotto), Angelini, Paliaga (st 20' Pippan), Crevatin (st 11' Palmegiano), Spinelli All. Carola

Fiume Veneto Bannia: Rossetto, Guizzo, Brichese (st 25' Sbaraini), Di Lazzaro, Vieru (st 7' Alberti), Toffolo, Iacono (pt 28' Dassie), Bigatton, Sellan (st 7' Manza-to), Barattin, Martinuzzi (st 7' Scilippa) All. Muzzin

Arbitro: Daniele Zuliani (Basso Friuli).

Note: ammonito Vascotto.

MUGGIA

Si illumina d'immenso il Muggia 1967, che asfalta il Fiume Veneto Bannia con un sonoro 7-1 in una prestazione pressoché fantascientifica.

Dopo neanche 30 secondi dal fischio iniziale, Angelini pone la basi di quello che si dimostrerà un dominio assoluto: Crevatin porta palla centralmente, sulla tre quarti scruta l'inserimento vincente del compagno numero 8, che gonfia la rete e porta in vantaggio il Muggia. Poco prima del decimo giro di orologio è Podgornik a raddoppiare per i suoi, che riceve palla da Angelini, calcia e infila Rossetto.

Al 27', dopo una ripartenza, Crevatin porta palla in verticale, scarta tre difensori, poi mette in area un pallone indirizza-

to verso Paliaga, ma a segnare per lui è Toffolo, che commette autogol. Alla mezz'ora giunge il poker: Millo accelera sulla sinistra, si accentra e tira forte verso Rossetto, il portiere non trattiene e Paliaga firma il tap-in vincente.

Al rientro in campo dopo l'intervallo il Fiume Veneto si toglie la soddisfazione del gol: negli sviluppi di un corner, D'Agnolo effettua un doppio miracolo in area piccola, prima su Sellan e poi su Barattin, e sulla successiva respinta il subentrato Dassie accorcia le distanze.

Ben presto però ecco il quinto gol del Muggia: su una ripartenza in verticale, Angelini costringe a Rossetto a venirgli incontro in area nel tentativo di fermarlo, mal'8 è bravo a servire con il sinistro l'arrivo sulla destra di Paliaga che non sbaglia. Al 10' Paliaga viene servito da Podgornik dopo una palla recuperata su Di Lazzaro, il 9 sfonda la rete di Rossetto. Alla mezz'ora Botter cade in area: sul dischetto Pippan sigla il definitivo 7-1. —

F.Z.

BISIACHI RECUPERATI NEL FINALE

L'Ufm butta via la vittoria Pareggio in casa del Maniago

MANIAGO	1
UFM	1

Marcatori: pt 42' Acampora, st 40' Spadara (rig).

Maniago Vajont: Nutta, Vallerugo, Muc-ciolo (st 1' Zoccolotto), Bonutto, Bance (st 46' Simonella), Boskovic, Zaami (st 1' Magli), Roveredo, Bortolussi (st 32' Romano), Borda (st 22' Battaino), Spadera. All. Stoico

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubbizza, Lo Cascio, Sarcinelli (st 25' Pratolino) Kogoi, Moratti, Cesselon, Battaglini, Dijust, Colja (st 25' Pagliaro), Aldrigo (st 25' Pavan), Acampora. All. Zanuttig

Arbitro: Garraouoi di Pordenone.

Note: ammonito Borda, Roveredo, Vallerugo, Kogoi e Pavan.

MANIAGO

Occasione sprecata per l'Unione Fincantieri Monfalcone a Maniago.

In casa del fanalino di coda dell'Eccellenza i cantierini bisiachi non vanno oltre il risultato di 1-1, masticando alla fine amaro per una gara condotta a lungo sia nel punteggio che nel gioco, ma che non è stata chiusa e che i pordenonesi hanno alla fine riacciuffato con un calcio di rigore.

Non sono mancate le proteste da parte degli isontini, non tanto per il fatto che ha generato il penalty quanto per il doppio calcio d'angolo dal quale è nata l'azione decisiva per i padroni di casa.

Eppure sul piano del gio-

co l'Ufm non è dispiaciuta, capace di creare diverse opportunità e di andare in vantaggio poco prima del riposo con il veterano Acampora, al termine di una bella azione: traversone di Dijust a centro area e bravo l'attaccante a farsi trovare al posto giusto per insaccare l'1-0 al 42'.

Nella ripresa gli uomini di Zanuttig hanno creato i presupposti per il raddoppio, ancora con Acampora di testa, poi con Battaglini e ancora con il neoentrato Pagliaro, nel finale. Al 40' però la contestata situazione che ha portato sul dischetto Spadara per l'1-1, e l'assedio finale dell'Ufm che è stato infruttuoso.

Un mezzo passo falso che in effetti rallenta la risalita in classifica dei monfalconesi, ora a quota 13 proprio nella pancia del gruppo: con un po' di cinismo e di fortuna in più sarebbero state scalate diverse posizioni di una graduatoria ancora cortissima. —

M.B.

PROMOZIONE

L’Azzurra affonda l’Union 91

Sistiana e Cormonese ko

Tva, pareggio a San Giorgio

Al Bonansea vittoria nel match salvezza del team di Terpin
Prima sconfitta dei delfini. Il grigiorosso Peroni a rischio

TRIESTE

Nella settima giornata del girone B del campionato di Promozione arriva la prima sconfitta in campionato per il Sistiana Sesljan, che cade sul campo della Manzanese con la rete di Tomada.

La squadra di Jurincich parte bene in gara, dimostrandosi pericolosa prima con una conclusione all’8’ di Romeo dal limite dell’area che impegna Zuccolo, poi con una girata al 16’ di Volas in una mischia che termina però sul fondo. Nonostante la partenza positiva è la Manzanese a siglare il vantaggio con la rete di Tomada, successiva a un traversone dalla destra di Pian. Al 31’ Menighini scheggia la traversa e sfiora il possibile 1-1. I padroni di casa si dimostrano compatti, mentre i gialloblù continuano a cercare il pareggio al 12’ con Matteo Crosato, che fa partire un cross teso dalla destra che sfiora il montante sinistro della porta. Nonostante la spinta offensiva e un episodio dubbio in area contro Volas, i tre punti entrano nelle tasche della squadra di Carpin.

A San Giorgio di Nogaro termina in parità tra la Sangiorgina e la Trieste Victory Academy, che sul campo d’erba degli avversari storicamente va spesso in difficoltà. Nel primo tempo la formazione triestina non arriva per un passo al vantaggio: discesa di Cannavò sulla sinistra, che dopo aver dribblato alcuni avversari crossa in mezzo l’area, la sfera si avvicina alla linea di porta e a rimorchio Cottiga non riesce

per poco a insaccarla in rete.

Dopo una traversa scheggiata da parte di Vrech alla metà della prima frazione, nella ripresa la squadra casalinga sigla il vantaggio al 15’: in un ribaltamento di fronte a sfavore della Trieste Victory, Academy la Sangiorgina imbastisce una ripartenza velenosa, in cui il numero 10 Madonna colpisce la palla di collo e all’angolino infilza Furlan. Nonostante il gol subito, la Tva non demorde e l’ingresso in campo di Meneghini è provvidenziale: dopo una mischia in area, Hoti è bravo a servire il compagno, con un destro brillante al limite dell’area insacca il pallone del definitivo 1-1.

Intanto a Gorizia l’Azzurra ritrova la vittoria e il sorriso battendo con merito nello scontro diretto per la salvezza l’Union 91 al “Bonansea”, la Cormonese perde nettamente l’incrocio dal gran blasone in casa della Pro Cervignano, con un 4-0 che potrebbe dare illà ad una rivoluzione tecnica in casa grigiorossa. Questo ha detto la domenica isontina nel girone B di Promozione. Una domenica in chiaroscuro. Le luci sono quelle dell’Azzurra, vincente e convincente contro l’Union 91. Decisive, nel secondo tempo, le reti di Iansig e Ligia. Nella prima frazione il monologo azzurro non aveva invece portato a gol, malgrado i tentativi dello stesso Ligia (al 14’ tap in sul fondo dopo una punizione di Della Ventura e al 23’ tocco sottomisura frustrato dall’intervento di De Sabbata) e di Della Ventura. Poi, al primo affondo del se-

condo tempo, il vantaggio: gran giocata di Mario Pantuso sulla linea di fondo, cross morbido sul secondo palo e colpo di testa vincente di Iansig, puntuale all’appuntamento con il gol. L’Azzurra avrebbe potuto raddoppiare con Selva (colpo di testa alto di poco) e Della Ventura (destro dalla distanza troppo centrale), ma con il passare dei minuti un po’ di stanchezza è affiorata nella squadra di casa e l’Union 91 ha alzato il baricentro. Per due volte Devid Turco ha avuto il pallone buono per il pari, ma poi in contropiede la combinazione tra Bizjak e Ligia ha regalato il 2-0 e la certezza di tre punti pesantissimi.

Domenica di tutt’altro segno invece per la Cormonese, mai veramente in partita sul campo della Pro Cervignano Muscoli. Gialloblù della Bassa avanti con Gabrieli poco prima della mezz’ora su una distrazione degli isontini, e poi capaci in due minuti tra il 36’ e il 38’ di chiudere i giochi già prima del riposo, con Tegon e ancora Gabrieli.

Nella ripresa Peroni ha tentato di cambiare la situazione inserendo subito quattro volti nuovi, ma il copione non è mutata, e anzi la Pro ha arrotondato ulteriormente il punteggio. Un ko che fa male alla classifica ma non solamente: questa mattina è atteso un confronto tra la società, mister Alessandro Peroni e il direttore sportivo Maurizio Valdiserra, con l’ipotesi di un cambio che sembra all’orizzonte. —

MARCO BISIACH
FILIPPO ZIVOLI



Due immagini di Azzurra Gorizia-Union 91

FOTOSERVIZIO BUMBACA

P.CERVIGNANO	4
CORMONESE	0

Marcatori: pt 28’ Gabrieli, 36’ Tegon, 38’ Gabrieli, st 8’ Peressini.

Pro Cervignano: Venticinque, Cossovel, Rover, Franceschetto (st 13’ Casasola), Racca, Peressini, Sellan (st 1’ Qoshku), Raugna (st 13’ Bearzot), Autiero, Gabrieli, Tegon (st 26’ Dieng). All. Dorigo

Cormonese: Caruso, De Savorgnani (st 1’ Iacumin), Grassi, Paravan, Tranchina, Samba (st 1’ Guerbas), Sarr (st 1’ Semo-lic), Compaore, Miotto (st 1’ Cecchin), Grasso, Merlo (st 25’ Mollì) All. Peroni

Arbitro: Mauro di Udine.
Note: ammoniti Dieng, Compaore, Guerbas e Paravan.

SANGIORGINA	1
TVA	1

Marcatori: st 15’ Madonna, 18’ Meneghini.

Sangiorgina: Pulvirenti, Ori, Bogoni, Dalla Bona, Bergagna, Venturini, Kuqi, Mattiuzzi, Vrech (st 16’ Marcut), Madonna, Rossi (st 23’ Turchetti) All. Sinigaglia

Trieste Victory Academy: Furlan, Benzan (st 1’ Del Moro), Pizzul, Santoro, Costa, Loperfido (st 8’ Comugnaro), Benvenuto, Cottiga (st 14’ Meneghini), Hoti (st 31’ Germani), De Luca, Cannavò (st 8’ Albanesi) All. Cernuta

Arbitro: Erik Corona (Maniago).
Note: ammoniti Ori, Dalla Bona, Venturini, Santoro, Cottiga, De Luca, Costa, Del Moro.

AZZURRA GO	2
UNION 91	0

Marcatori: st 1’ Iansig, 46’ Ligia.

Azzurra Gorizia: Antoni, Iansig, Pussi, Turus (st 36’ Famea), Blasizza, Marini, Selva, Pantuso (st 23’ Allegrini), Ligia, Della Ventura (st 17 Bizjak), Manna (st 22’ Degano). All. Terpin

Union 91: De Sabbata, M. Turco (st 36’ Beltramini), Benedetti, Antonutti (st 12’ Rizzi), D. Nascimbeni, Pellizzari, Degani, Franco (st 30’ A. Nascimbeni), Daiu (st 12’ Bidut), Fabbri, D. Turco. All. Favero

Arbitro: Lentini di Pordenone.
Note: ammoniti Iansig, Pussi, Marini, Manna, M. Turco, Antonutti.

MANZANESE	1
SISTIANA SESL.	0

Marcatore: pt 18’ Tomada.

Manzanese: Zuccolo, Zenjli, Guadagna, Betrame, Ferrante (st 22’ Toderas), Damiani, Russo (st 45’ Innocente), Merol, Pian, Tomada (st 39’ Debenjak), Quaino All. Carpin

Sistiana Sesljan: Guiotto, Pelengic, Crosato M., Simeoni (st 39’ Benussi), Crosato L., Francioli, Villatora (st 19’ Toffoli), Loggia, Volas, Minighini, Romeo (st 12’ Razem) All. Jurincich

Arbitro: Dzenam Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti Damiani, Pian, Quaino, Zuccolo, Francioli.

Serie D Girone C

Adriese - Bassano Virtus	1-1
Brian Lignano - Virtus Ciserano Bg	1-0
Brusaporto - Cjarlins Muzane	2-1
Calvi Noale - Mestre	2-1
Chions - Caravaggio	0-1
Dolomiti Bellunesi - Villa Valle	1-0
Luparense - Lavis	3-1
Montecchio - Este	1-2
Real Calepina - Portogruaro	2-1
Treviso - Campodarsego	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	25	7	4	0	22	8
Dolomiti Bellunesi	25	8	1	2	17	7
Treviso	21	6	3	2	18	8
Caravaggio	20	6	2	3	13	10
Adriese	18	5	3	3	17	10
Calvi Noale	18	5	3	3	13	10
Brusaporto	18	5	3	3	11	10
Luparense	17	4	5	2	14	9
Villa Valle	17	5	2	4	14	14
Este	17	5	2	4	12	13
Brian Lignano	16	4	4	3	10	9
Virtus Ciserano Bg	14	4	2	5	12	15
Portogruaro	14	4	2	5	9	14
Mestre	13	4	1	6	14	16
Cjarlins Muzane	11	3	2	6	14	17
Bassano Virtus	10	1	7	3	6	8
Montecchio	9	2	3	6	12	16
Chions	9	2	3	6	12	18
Real Calepina	7	2	1	8	6	17
Lavis	4	1	1	9	10	27

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Bassano - Real Calepina, Campodarsego - Dolomiti Bellunesi, Caravaggio - Montecchio, Cjarlins Muzane - Calvi Noale, Este - Adriese, Lavis - Brusaporto, Mestre - Brian Lignano, Portogruaro - Luparense, Villa Valle - Chions, V.Ciserano Bg - Treviso.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Pro Gorizia	3-1
Fontanafredda - Casarsa	2-0
Juventina - Kras Repen	0-1
Maniago Vajont - UFM	1-1
Muggia - Fiume Bannia	7-1
Pol. Codroipo - Sanvitese	0-2
Rive Flaibano - Tamai	0-3
San Luigi - Azzurra	0-0
Tolmezzo C. - Pro Fagagna	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fontanafredda	19	6	1	2	16	9
Sanvitese	17	5	2	2	9	3
San Luigi	16	4	4	1	13	10
Pro Fagagna	16	5	1	3	11	10
Tamai	15	4	3	2	13	5
Muggia	15	4	3	2	16	10
Kras Repen	15	3	6	0	8	5
Pol. Codroipo	14	3	5	1	8	6
Tolmezzo C.	13	3	4	2	8	7
UFM	13	3	4	2	8	7
Fiume Bannia	13	4	1	4	9	14
Azzurra	11	2	5	2	5	4
Chiarbola Ponziana	10	2	4	3	11	11
Juventina	8	2	2	5	7	10
Pro Gorizia	7	1	4	4	4	11
Rive Flaibano	5	1	2	6	5	14
Maniago Vajont	4	1	1	7	9	16
Casarsa	4	0	4	5	6	14

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Azzurra - Maniago Vajont, Casarsa - Juventina, Fiume Bannia - Pol. Codroipo, Kras Repen - Muggia, Pro Fagagna - Fontanafredda, Pro Gorizia - Rive Flaibano, Sanvitese - Chiarbola Ponziana, Tamai - San Luigi, UFM - Tolmezzo C.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Sevegliano F.	0-2
Azzurra Gorizia - Union 91	2-0
LME - Fiumicello 2004	3-2
Manzanese Calcio - Sistiana Sesljan	1-0
Pro Cervignano - Cormonese	4-0
Rive Flaibano - Tamai	0-2
Ronchi Calcio - Corno Calcio	0-2
Sangiorgina - TS Victory Academy	1-1
Ha riposato: Forum Julii Calcio	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	19	6	1	0	19	6
Corno Calcio	16	5	1	1	14	6
Forum Julii Calcio	13	4	1	1	12	8
TS Victory Academy	12	3	3	0	12	7
Sevegliano Fauglis	12	3	3	1	8	6
Sistiana Sesljan	11	3	2	1	7	4
Pro Cervignano	10	3	1	2	8	6
Fiumicello 2004	10	3	1	3	10	9
Ronchi Calcio	8	2	2	2	5	6
Azzurra Gorizia	7	2	1	4	6	11
Cormonese	5	1	2	4	7	15
Sangiorgina	4	0	4	3	5	8
Manzanese Calcio	4	1	1	5	4	16
Ancona Lumignacco	3	1	0	5	8	8
Union 91	1	0	1	5	2	11

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Cormonese - Ancona Lumignacco, Corno Calcio - Pro Cervignano, Fiumicello 2004 - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - Forum Julii Calcio, Sistiana Sesljan - LME, TS Victory Academy - Azzurra Gorizia, Union 91 - Manzanese Calcio. Riposa: Sangiorgina.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Opicina	0-1
Bisiaca Romana - Torre T.C.	1-2
Centro Sedia - Isonzo	3-2
Mariano - Sovodnje	1-2
Pro Romans - Domio	2-4
Roianese - Breg	1-4
S. Andrea S.Vito - La Fortezza	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	12	4	0	1	11	6
Opicina	10	3	1	1	11	4
Breg	10	3	1	1	10	7
Domio	9	3	0	2	11	9
S. Andrea S.Vito	8	3	1	1	9	5
Aquileia	8	2	2	1	7	4
Torre T.C.	7	2	1	2	9	10
La Fortezza	7	2	1	2	3	5
Bisiaca Romana	6	2	0	3	11	12
Sovodnje	6	2	0	3	5	8
Pro Romans	5	1	2	2	7	9
Isonzo	4	1	1	3	5	7
Mariano	3	1	0	4	5	8
Roianese	3	1	0	4	5	15

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Breg - Mariano, Domio - Bisiaca Romana, Isonzo - S. Andrea S.Vito, La Fortezza - Pro Romans, Opicina - Roianese, Sovodnje - Centro Sedia, Torre T.C. - Aquileia.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - S. Giovanni	1-2
C.G.S. Calcio - Turriaco	2-2
Mladost - Costalunga	2-3
Moraro - Zarja	0-5
Mossa - Vesna	4-2
Pieris - Aris San Polo	2-0
U.F.I. - Sanrocchese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Mossa	12	4	0	1	14	6
S. Giovanni	11	3	2	0	16	7
Costalunga	11	3	2	0	14	8
Zarja	10	3	1	1	13	7
Campanelle	10	3	1	1	11	8
U.F.I.	9	2	3	0	10	6
Moraro	9	3	0	2	9	11
Turriaco	8	2	2	1	12	9
Vesna	6	2	0	3	15	13
C.G.S. Calcio	4	1	1	3	6	9
Sanrocchese	4	1	1	3	3	8
Pieris	4	1	1	3	6	12
Mladost	0	0	0	5	2	12
Aris San Polo	0	0	0	5	4	19

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Aris San Polo - Campanelle, Sanrocchese - C.G.S. Calcio, Costalunga - Pieris, S. Giovanni - Moraro, Turriaco - Mladost, Vesna - U.F.I., Zarja - Mossa.

Terza Categoria Girone C

Domio - Torviscosa	1-3
Gradese - Poggio	1-2
ISM Gradisca - Primorje	2-1
Malisana - Porpetto	1-1
Primorec - Muggia	2-3
Pro-Secco Primorje - Ronchi	6-1
San Vito al Torre - Bisiaca	5-0
U.F.M. - Villesse	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Poggio	15	5	0	0	20	3
Malisana	13	4	1	0	20	5
Torviscosa	13	4	1	0	15	6
Villesse	12	4	0	1	15	6
Pro-Secco Primorje	9	3	0	2	14	7
San Vito al Torre	7	2	1	2	11	9
Gradese	7	2	1	2	9	7
Ronchi	7	2	1	2	8	12
Muggia	7	2	1	2	5	10
Porpetto	6	1	3	0	5	4
Primorje	6	2	0	3	14	14
ISM Gradisca	5	1	2	2	8	10
Bisiaca	3	1	0	4	6	21
Domio	1	0	1	4	8	21
Primorec	0	0	0	5	5	16
U.F.M.	0	0	0	4	2	14

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Bisiaca - Primorec, Muggia - Domio, Poggio - ISM Gradisca, Porpetto - San Vito al Torre, Primorje - U.F.M., Ronchi - Gradese, Torviscosa - Pro-Secco Primorje, Villesse - Malisana.

Prima Categoria

LA QUINTA GIORNATA

Il Sant'Andrea abbatte la Fortezza Gradisca

Domio ok con la Pro Romans. Isonzo sconfitto dalla capolista Centro Sedia. Roianese ko col Breg. L'Opicina sbanca Aquileia

Francesco D. Severi / TRIESTE

La quinta giornata del girone C di Prima Categoria vede la conferma del Centro Sedia nel ruolo di capolista solitaria, vittoriosa 3-2 in rimonta sull'Isonzo San Pier.

I rossoblù friulani passano in vantaggio al 10' con Don che calcia dalla distanza e trova la deviazione beffarda di Bergamo che spiazza Martin per l'1-0. L'undici di Nunez la ribalta ad inizio ripresa, con Perrone che pareggia all'8' libero a centro area e Tel che insacca l'1-2 su assist del portiere avversario, ma nel finale prima Filippo trova la rete del pari e poi Zufferli in mischia insacca il gol-vittoria che conferma i friulani in vetta solitaria.

Ad inseguire i seggiolai di San Giovanni al Natisone due triestine: Breg ed Opicina. Il team di Dolina sbanca 1-3 il campo della Roianese nell'unico derby triestino di giornata. I bianconeri passano alla mezz'ora con il classe 2006 Fragiaco, bravo a spedire il pallone alle spalle di Blasevich dopo una respinta corta della difesa biancoblù su azione da corner, ma la reazione del team di Dolina è pressoché immediata con il pari di Delvecchio su rigore al 36' e il gol di Pertosi che porta avanti i rossoblù subito prima del riposo su una dormita della difesa di casa. Nella ripresa Delvecchio sigilla i tre punti con il gol del definitivo 1-3. Ai carsolini gialloblù basta invece una rete di Masserdotti - che al quarto d'ora della ripresa ribadisce in gol una conclusione parata a Sammartini - per

sbanicare 0-1 il campo dell'Aquileia e sorpassare in classifica i friulani.

Torna alla vittoria il Domio, corsaro 2-4 in casa della Pro Romans. Dopo lo 0-0 dei primi 45 minuti, la gara si accende ad inizio ripresa con tre reti in dieci minuti: Lombardo porta avanti i giallorossi dopo una triangolazione con Pizzamiglio, ma il Domio prima pareggia con Gorla su rigore e poi ribalta il risultato con Male in mischia. Quindi Lombardo firma il nuovo pari al 38', ma le incornate di Kuniqi e D'Aquino nel finale regalano al Domio i tre punti.

Perde ancora la Bisiaca Romana, battuta a domicilio 1-2 dal Torre Tc. Partono forte i padroni di casa, che stappano la partita al 5' con Iacoviello che insacca da pochi passi su assist di Sangiovanni ma vengono prima riacciuffati e poi superati dagli ospiti con Ruggia che trasforma il penalty dell'1-1 al 22' e a stretto giro ribalta il risultato al termine di una ripartenza fulminea.

Vince infine il Sant'Andrea San Vito, che regola 2-0 La Fortezza Gradisca. Ai biancoblù basta un uno-due micidiale a fine primo tempo: al 47' Besic firma l'1-0 su una punizione laterale e 3 minuti più tardi Sigur raddoppia con un rasoterra a fil di palo.

Nell'anticipo del sabato Klancic era stato il grande protagonista di Mariano-Sovodnje, con la rete del vantaggio ospite seguita dall'assist per il gol dell'1-2 di Zizmond dopo il momentaneo pari di Gallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei due scatti qui in alto la partita disputata fra Sant'Andrea San Vito e La Fortezza Gradisca FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO. Sotto, due immagini dell'incontro fra Pro Romans 1921 e Domio FOTOSERVIZIO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Zarja, secca cinquina al Morario Il San Giovanni batte il Campanelle

Massimo Umek / TRIESTE

Quinta giornata sulle ventisei in programma nel girone Desi comincia a capirne qualcosa di più.

In vetta c'è il cambio con il Mossa che scavalca il Campanelle grazie al successo sul Vesna per 4-2 con le reti di Gasparin, Burlon, Forchiassin e Tonani; per i ragazzi di Santa Croce a bersaglio Kristian Vidali (il momentaneo 1-1) e Kerpan (94').

Il Campanelle conosce la prima sconfitta stagionale, è accaduto nella sfida contro il San Giovanni, una delle pretendenti alla vittoria finale. A referto per i vincitori Gridel (rigore) al 43' e Lionetti un minuto dopo; per il Campanelle risponde il solo Muc-

cio Crasso che trasforma un penalty all'8' del secondo tempo per il 2-1 del triplice fischio.

Vince anche il Costalunga che passa per 3-2 sul rettangolo del Mladost con le reti di Marin (rigore) al 10', di Vasiljevic (30') e Savron (1' della ripresa). San Giovanni e Costalunga sono così ad un punto dal Mossa capolista.

Il Campanelle, ora quarto, viene affiancato dallo Zarja che dilaga in casa del Morario, squadra questa che in caso di successo sarebbe andata in testa assieme allo stesso Mossa.

Lo Zarja conclude sul 5-0 con i gol di Corrente (24'), Abatangelo (27' su rigore), Tawgui (53') e doppietta di Perfetto (80' e 85').

L'Ufi è costretto allo 0-0 dall'Audax Sanrocchese. Il Pieris trova la prima affermazione, ad arrendersi è l'Aris San Polo, ancora ferma a quota zero, per 2-0 con i centri di Colella (40') e di Martella (93'). Cgs e Turriaco chiudono sul 2-2 con i triestini due volte avanti e sempre ripresi: Colotti segna in apertura, Mininell su rigore impatta al 33', nella seconda frazione Bobul (rigore) a bersaglio per gli studenti all'80', ospiti che poi trovano la parità definitiva con la doppietta di Mininell.

Nel prossimo turno da segnalare la partitissima fra Zarja e Mossa con la formazione di Basovizza che cercherà il sorpasso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Il Poggio fugge in vetta solitaria Ism, prima grande soddisfazione

TRIESTE

La quinta giornata del girone C di Terza Categoria regala in dote al campionato la sua prima capolista solitaria.

È il Poggio, che seppur privo di bomber Albanese fermo per infortunio sbanca 1-2 il campo della Gradese e con la quinta vittoria in cinque giornate si prende la vetta del girone a punteggio pieno. I biancocelesti goriziani passano nel recupero del primo tempo con Amin Chahta bravo a risolvere una mischia in piena area e raddoppiano a metà ripresa con Velikovic sugli sviluppi di una punizione a due in area, prima della rete biancorossa di Fabris utile solo a fissare il

punteggio sull'1-2 finale.

Si ferma invece il Malisana, bloccato sull'1-1 in casa dal Porpetto (reti di Bertossi e Sguazzin) e raggiunto al secondo posto dai compaesani del Torviscosa, corsaro 1-3 con gol di Blarmino e doppietta di Miolo sul campo di un Domio B a cui non basta la rete di Craus su punizione.

Tennistico il 6-1 con cui il Prosecco Primorje sconfigge in casa il Ronchi U21: i giallorossi trionfano grazie alle doppiette di Obradovic e Vincenzo Coppola e ai timbrici di Formigoni e Isler, mentre il gol della bandiera amaranto porta la firma di Lupieri.

Festeggia la prima vittoria stagionale l'Ism Gradi-

sca, che tra le mura amiche regola per 2-1 il Primorje 1924 con una doppietta di Di Bernardo.

Vincono anche il Villesse, che rifila un poker a domicilio (1-4) all'Ufm U21 grazie alla doppietta del solito Cambi e alle reti di Zonch e Rosi dopo che Giovannini aveva accorciato per i baby cantierini ed il Muggia 1967 U21 che passa 2-3 a Trebiciano contro il Primorec con le firme di Beltrame, Cominigo e Severi.

Completa il quadro la cinquina subita dalla Bisiaca Romana Under 21 sul campo del San Vito al Torre: 5-0 il finale, con tripletta di Zanin e reti di Turchetti e Pangesse. —

F.D.S.

PALLANUOTO FEMMINILE

Euro Cup alla Bianchi le Orchette conquistano il pass per i quarti di finale

Trieste chiude da prima nonostante il ko con Rapallo
Avanti anche il Tenerife. Fuori dai giochi liguri e Lille

Riccardo Tosques / TRIESTE

Missione ampiamente incompiuta. La squadra femminile della Pallanuoto Trieste vince il girone di Euro Cup conquistando il pass per i quarti di finale della prestigiosa competizione continentale. Le Orchette allenate da Paolo Zizza, dopo aver deliziato il pubblico della Bruno Bianchi battendo prima il Lil-

le e poi il Tenerife, ha chiuso ieri mattina il concentramento C con una ininfluente sconfitta di misura contro il Rapallo con le liguri anzi beffate dalle spagnole nell'arrivo al secondo posto in classifica e quindi fuori dalla Coppa. La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping è stata superata di misura per 10-11 al termine di una gara combattutissima.

Nella prima frazione Marcialis manda avanti le liguri, Gant in superiorità numerica firma il pari e Bianco a 73 secondi dalla prima sirena piazza il 2-1 del Rapallo. Nella seconda frazione di gioco il numero di reti aumenta. Bianconi con una colomba sul secondo palo firma il +2 ligure, capitan Cergol in superiorità mantiene a galla Trieste. Ancora Bianco-



Arianna Gagnolati (Pn Trieste)

ni ristabilisce il +2, ma Gagnolati accorcia su rigore. Di Maria esalta ancora Rapallo, poi le Orchette trovano due gol in superiorità, con Colletta e Cergol, che valgono il 5-5 di cambio campo. Finalmente Trieste trova il primo vantaggio del match

PALLANUOTO TRIESTE10

RAPALLO11

(1-2; 4-3; 2-4; 3-2)

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant 2, Cergol 5, Klatowski 1, Colletta 1, Gagnolati 1, Vukovic, Matafora, Koptseva, Apollonio. All. P. Zizza

RAPALLO PALLANUOTO: Caso, Zanetta, Di Maria 1, Bianco 2, Marcialis 2, Lombella, Galardi, Cabona, Kudella 3, Grasso 1, Bianconi 3, Ballesty, Santapaola. All. Antonucci

ARBITRI: Gransjean (Ned) e Garcia (Sui).

NOTE: superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 7/20 + 1 rigore, Rapallo Pallanuoto 3/10 + 2 rigori.

con Klatowski, seguita poco dopo da Cergol che vale il 7-5. Ma Rapallo non molla. Kudella su rigore e due deviazioni fortunate sulle conclusioni di Marcialis e Bianconi portano le ospiti sul +1. Pesa poi la rete di Grasso a 8'dalla sirena che vale il 7-9

VELA

Un ponte con Cortina 2016 grazie al progetto sportivo ideato da Shockwave3 per i «giovani talenti» 2024

Roberta Mantini / TRIESTE

Il confronto e lo scambio di esperienze tra giovani promesse della vela, professionisti e atleti blasonati, con l'eccezionale presenza di Tina e Milo, le Mascotte delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2016, sono stati al centro di "Giovani talenti 2024", il progetto sportivo di Prosecco Doc Shockwave3 ideato da Claudio Demartis, armatore del Maxi insieme a Pompeo Tria. L'obiettivo di "Giovani talenti", coordinato e sviluppato con Riccardo Bonetti e Mitja Kosmina, è stato favorire l'incontro tra sportivi illustri e velisti, e individuare uno tra i migliori atleti delle derive per inserirlo nell'equipaggio. La scelta è caduta su Alberto Avanzini, 16 anni, Campione Mondiale Optim-



Avanzini e Spangaro FOTOLIVERANI

st 2023 e ora impegnato con l'ILCA4, che su Shockwave3 ha potuto acquisire nuove competenze tecniche grazie al team di 22 velisti che nel corso della stagione è salito sul podio del Trofeo Bernetti (2°), Barcolana Maxi - war-

mup (1°), 56a Barcolana (2°) e dei 2 primi posti alla Velezianna e al Venice Hospitality Challenge. «I recenti successi di Shockwave3 - ha detto Pompeo Tria - hanno evidenziato l'indiscussa professionalità e competenza del nostro team, l'ottimo gioco di squadra e la sportività, elementi essenziali nella vita quanto il vento in regata». I velisti hanno interagito e si sono confrontati sulle "esperienze di vita sportiva" con la pallavolista Marina Lubian, oro a Parigi 2024 e Matteo Parenzan, oro nel ping pong paralimpico, il nuotatore olimpico Luca Dotto, il nuovo tecnico della Triestina Nuoto Alessandro Mencarelli, l'ex tecnico nazionale di tuffi e AD della Triestina Nuoto Sigrig De Riz, il giocatore della Pallanuoto Trieste Andrea Razzi, il campione europeo di marcia della Trieste Atletica Alessio Coppola. «Poter parlare di Sport a 360° - ha spiegato Claudio Demartis - credo sia stato fondamentale per migliorare la squadra e dare modo ai più giovani di incontrare e confrontarsi con i campioni. Grazie al supporto, non solo economico, della famiglia Tria abbiamo sposato la visione di squadra stimolando la voglia di migliorare e di ottenere risultati importanti».

CANOTTAGGIO

La Canottieri Trieste vince la Vogadalonga

Doppietta nelle acque di Grado per il club alabardato
Successo della manifestazione con quasi 200 iscritti



Una fase dell'edizione 2024 della Vogadalonga di Grado FOTOKATIA BONAVENTURA

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Doppietta della Canottieri Trieste, alla XVª edizione della Vogadalonga ottimamente organizzata a Grado dalla locale Canottieri Ausonia. Un numero vicino ai 200 partecipanti, gli iscritti alla tradizionale long distance sul percorso molto suggestivo, di 18 km, che partiva come di consueto dallo specchio acqueo antistante l'Ausonia, e si snodava attraverso la Litoranea Veneta fino a Primero, con ritorno al punto di partenza. Alla manifestazione presenti quasi tutte le società di canottaggio del Friuli Ve-

nezia Giulia, oltre a quella del vicino Veneto e dalla Toscana. Fasi concitate alla partenza davanti alla sede dell'Ausonia, con le barche più accreditate a passare per prime il traguardo a cercare una traiettoria vincente sulle prime curve del percorso e con la yole a otto della Trieste (Sciucca, Rosmann, Radovini, Spinacè, Centis, Paulin, Curci, Mastromonaco, timoniere Lukan) che prendeva il largo seguita da un gruppo agguerrito di otto e 4 con fuori scalmo e gig a 4 che cercavano di conquistare le posizioni di immediato rincalzo. Tra queste era la gig a 4

della Trieste (Bartolovich, Perselli, Holloway, Malet, timoniere Castiglione), che si faceva strada lasciandosi alle spalle gli avversari. Passata Barbana le posizioni erano definite, con l'otto maschile condotta al timone da coach Lukan e la gig a 4 femminile con a capovoga l'inossidabile Bartolovich, a condurre le danze, con un vantaggio che diventava via via più consistente, tanto che sul traguardo transitavano nell'ordine le due formazioni della Sacchetta, con un crono discreto, di poco sopra all'ora. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus senza regista soccombe con l'Ezzelina «Manca il giusto cinismo»

L'allenatrice Busdakin: «Le ragazze sono tutte migliorate ma non basta ancora». Ha pesato l'assenza della Romanini

EZZELINA C.	3
VIRTUS TS	2

(25-18, 22-25, 18-25, 25-17, 15-13)

Ezzelina Carinatese TV: Pavan, Visentin, Gamba, Dabala, Pozzebon, Novello, Visentin Erica (K), Meneghini, Adami, Iseppi. Liberi: Mellere, Perin. All. Maurizio Radice, ass. S. Perin.

Virtus Trieste CG Impianti SRL: Legovich 3, Pitacco 6, Sancin 14, Di Bert 5, Tientcheu 19, Cecchini 1, Peres 14, Cestaro 1; n.e. Spadaro, Stabile; Prestifilippo (K - L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. Andrea Patti.

Arbitri: Merlo e Fascina di PD. Durata set: 33, 29, 24, 22, 17.

Andrea Triscoli / TREVISO

Gara delle 21 del sabato, che ha visto la Virtus CG Impianti

soccombere 3-2 nel trevigiano, e ritorno amaro a notte fonda. Non bastano i punti di Peres e Tientcheu, e il rientro della capitana Prestifilippo.

«Gara da vincere, ma guardiamo il bicchiere mezzo pieno, - spiega il dirigente Virtus Dapiran - Virtus che si è mossa benino contro una squadra giovane. Finale thrilling, partita combattuta e vittoria che si decide agli ultimi scambi del quinto set: sul 14 ci sono state diverse azioni ed occasioni di pareggiare, ma il successo arriva all'Ezzelina padrona di casa. Va bene comunque, peccato però per aver giocato a buoni livelli solo due set e mezzo».

Ezzelina Carinatese molto grintosa, la Virtus lamenta l'assenza della Romanini la regista infortunata, e strappa un punticino, che dà morale e classifica. Dopo aver perso il primo, la CG si riscatta nei set centrali, passando in testa 1-2. Poi

spreca nel quarto. Il giorno dopo, la faticosa trasferta, e lo stop per 3-2, si espone l'allenatrice virtussina Daria Busdakin, che spiega: «Siamo a raccontare una sconfitta pur essendoci trovate avanti 2-1. Manca ancora quel quid da B2, non siamo state ciniche e concrete dal quarto set in poi, nello sfruttare il vantaggio. Nel quarto scese in campo molli e deconcentrate, preso qualche break e filotto di punti, subendo il loro servizio, e poi nel tie-break la resa a 13, commettendo noi qualche errore evitabile, al termine di una sfida equilibrata. Le ragazze sono in crescita, sono tutte migliorate e danno il massimo, ma non basta, del resto in un girone davvero impegnativo con tante squadre all'altezza e costruite per la promozione». Virtus che resta sul fondo della classifica a quota 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fase di ricezione di Flora Sancin della Virtus CG Impianti (Foto Sergio Lautizer)

SERIE C FEMMINILE

Match stregato e sfortunato e lo Zalet Zkb disattento cade con la Virtus Roveredo

DUINO AURISINA

Partita stregata, sfortunata, bella ma con un esito ingiusto, per lo Zalet Zkb nel big-match della quarta giornata. L'incontro tra le due in vetta, vede il successo esterno della Vis et Virtus Roveredo, che si mantiene imbattuta, dopo che però il sestetto di casa di Aurisina, si era portato sul 2-0 ad un passo dalla vittoria. Zalet ZKB - JuliaGas Roveredo finisce 2-3 (25-18, 25-17, 23-25, 25-27, 7-15) al termine di una



Attacco a rete per lo Zalet Zkb

maratona. ZALET: Giurda 3, Winkler 11, Surian 5, Stergonšek 4, Vattovaz 5, Misciali F.22, Pellizzari 20, Misciali I.(L), Furlan 0, n.e. Gabriele, Luxa, Lakovic, Movio (L2). All.: N.Privileggi

Così il tecnico zaletino Privileggi, al termine del match: «Sul 2-0, per noi, molto bene e attive, abbiamo pagato forse per disattenzione e leggerezza con 2 "pallette" che avrebbero meritato maggiore decisione, e il set si è spento 23-25. Quarto periodo sfortunato, e siamo dunque arrivati al quinto con le batterie scariche, senza cambi, con panchina corta e un Roveredo ringalluzzito dal 2-2. Brave tutte le mie, coraggiose e vivaci, ma un encomio particolare va a Giada Pellizzari, che ha giocato fin dall'inizio da opposto e ha messo a segno 20 punti, facendosi valere in ogni fondamentale e sotto

ogni punto di vista».

Avanti dunque prima due a zero, poi 2-1, lo Zalet ZKB (che nel pomeriggio era stato presentato ufficialmente a pubblico e media, ndr) si trova sotto nel quarto periodo, riesce a colmare il gap ma si fa male la Misciali, l'attaccante più profifica, sostituita dalla Stergonšek che a sua volta subisce un infortunio nel medesimo parziale.

Quindi altro cambio, perso per sfortuna il set con un finale thriller, e il 25-27 per le ospiti grida vendetta al cielo. Classifica CF 4a giornata: Vis et Virtus Juliagas Roveredo 11 punti; Porcia e AutoTorino Spilimbergo 10; Zalet ZKB 9; CSI Tarcento e Villadies Farmaderbe 8; Rojalkennedy 6; Fagagna, Servizi GIS e Natisonia EstVolley 5, Buja e Itas Ceccarelli 3; Rizzi 1; Eurovolleyschool 0. A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Evs perde la carica e il Vivil Villadies prende il sopravvento

TRIESTE

Prestazione non esaltante, ma neppure negativa quella offerta dall'Eurovolleyschool nel match con il Vivil Villadies, formazione dimostratasi determinata anche se a propria volta soggetta ad alcuni momenti di buio, uno dei quali ha permesso all'Evs di far suo il terzo parziale, nel K.o interno ad Altura per 1-3.

Poi alla distanza la maggior esperienza delle ospiti ha fatto la differenza, con l'evidente calo delle padrone di casa, le quali nella quarta frazione hanno alzato velocemente bandiera bianca invece di prendere vigore dal set appena conquistato. Coach Sparello ha inserito nel sestetto iniziale De Sero al centro affidandosi per il resto alle titolari di questo primo scorcio di stagione, quindi Bosich palleggiatrice, Milosevic opposto, de Vidovich e Latin all'ala e Sefusatti centrale con Porro L. Le prime fasi dell'incontro sono risultate sostanzialmente equilibrate e fino al decimo punto nessuna delle due contendenti è riuscita a prendere il largo. poi il Vivil ha piazzato un perentorio parziale di 5-0 che ha indirizzato le sorti del set dalla parte ospite, con le padrone di casa incapaci di ricucire il distacco che anzi è andato ulteriormente ad allar-

garsi fino al 25-18 finale. Cambio campo e l'EVS è più decisa, tanto da portarsi avanti sul 5-1 con tre ace consecutivi della Milosevic, la più prolifica della propria formazione quanto a punti individuali. Poi il Vivil Farmaderbe ha lentamente ridotto il gap e la gara è proseguita in sostanziale equilibrio fino al 15 pari, quando le padrone di casa sono entrate in una fase di buio totale tanto da consentire al Vivil di chiudere su un comodo 16-25.

Il terzo set vede una situazione praticamente capovolta, con le ospiti pronte a portarsi in vantaggio ad inizio frazione ma poi imprecise e distratte in alcune situazioni non tanto complicate, forse convinte di aver già chiuso la contesa e l'Evs pronta ad approfittare della situazione, trovando dalla subentrata Milazzi alcuni muri-punto di grande efficacia. Il successo per 25-22 fa pensare ad un possibile avvincente quarto set, invece l'Eurovolleyschool perde immediatamente la carica, tanto da trovarsi subito staccata e mostrando poca verve. EVS: Bosich 3, de Vidovich 10, De Sero 1, Milosevic 12, Latin 4, Sefusatti 8, Porro (L1), Milazzi 7, Urban. ne: Kralj, Muntean, Skerlj, Sparello, Steffè (L2). All.: L.Sparello. A.T.

SERIE D FEMMINILE

Kontovel vince e va in testa Primo stop per il Devetak Moraro ok al fotofinish

TRIESTE

Il girone rosa della D offre spettacolo, con partite lunghe ed emozionanti, per molte delle protagoniste. Il Kontovel Zalet va in testa alla classifica, con una gara in più, l'anticipo giocato contro Martignacco e vinto con un rotondo 3-0. Ma sabato sera a Cervignano, le ragazze in blu fanno l'impresa, e vinco-

no al quinto, centrando la quarta affermazione. Sporting Club Cervignano - Zalet Kontovel si conclude 2-3 (25:17, 25:11, 20:25, 22:25, 12:15)

KONTOVEL: Ciuch 19, Kovacic 14, Gruden 9, Kalin 9, Škerk 1, Bezin (L), Grilanc 1, Trevisan 5, Pertot 2; Rapotec e Kneipp n.e. All.: Berlot. Sotto 0-2, dopo aver ceduto nei primi due atti, bella rimonta

per Ciuch, Gruden e socie, che beffano le friulane 2-3 al quinto. Soča Devetak ZKB - Stella UD vede invece la vittoria per 0-3 (22, 22, 19) delle ospiti, che infliggono al Devetak il primo stop del torneo. SOČA: Scocco 9, L. Berzacola 3, Komic 13, Paulin 2, Tosolini (L), A. Berzacola 5, Spindler, Menis 8, Soprani 2, n.e: Colja, Cotič, Falzari, Gruden. All: Orel Le atlete del Soča, guidate da coach Aljoša Orel, hanno subito la prima sconfitta in campionato.

Pur lottando strenuamente contro avversari più esperti, ma ciò non è bastato per conquistare un solo punto. Lo Stella chiude in 3 set e rimane in vetta. Prima affermazione stagionale invece del Moraro Volley sul campo

amico del Palasport di Mosca. Le moraresi si impongono 3-2 sul Martignacco (25-23, 17-25, 15-25, 25-17, 15-13). Partita incerta dall'inizio alla fine, con le solite montagne russe per il Moraro: diligente e ordinato nel primo parziale, remissivo nel secondo e terzo set (complici soprattutto gli errori al servizio e in rice), ma bravo a serrare i ranghi e ricompattarsi nelle ultime due frazioni. Vincendo l'ultima al fotofinish.

Starting six: Cainero-Panozzo E.; Delpin e Fregonese (bande); Zandonà - Panozzo Alice (centri). Dal quarto set Cimenti entrata come centrale. Trascinatrice di giornata Elettra Panozzo, da posto 2, autrice di circa 25 punti.

A.T.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley Zkb firma la prima vittoria Abbattute le debolezze del Montecchio

Il successo della formazione giuliana giunto anche grazie agli ottimi contributi dalla panchina
Grande soddisfazione da parte del tecnico Ambrož Peterlin: «Una bella vittoria di squadra»

Andrea Triscoli / GORIZIA

Un bel risultato, grande entusiasmo per la prima vittoria in stagione per la matricola e neopromossa in B , contro una rivale che dichiaratamente da parte sua punta alla promozione in A. Nel primo set i padroni di casa con Komjanc e Giusto hanno sfruttato le debolezze strutturali del Montecchio Maggiore, in qualche rotazione sfruttando con ordine i consigli tattici del tecnico, e conducendo sempre il set. Nella ripresa, sfida punto a punto, a stretto contatto di gomito: lo SloVolley si ritrova sotto di 4, poi con calma ricuce lo strappo e riprende gli ospiti, e nel finale alcune occasioni danno la chance al Sol Lucernari di trovare la parità a 23. 1a1 dunque e si riparte da capo, nel terzo periodo il team della Špacapan parte male, a fatica, con gli ospiti avanti di 4, sul 4-8, ma si riprende su-



Lo SloVolley Zkb ha raccolto la prima vittoria stagionale alla Špacapan di Gorizia FOTO BUMBACA

bito e riacciuffa i veneti proprio sull' 8 pari. Da qui la Zkb mette in banca il parziale, dominando gli scambi e inducendo il sestetto di Falcini all'errore, con difese ficcanti e precise e tanta scioltezza di manovra e freschezza di testa. Con il 2a1 in tasca, il team ospite reagisce e tenta di frenare lo SloVolley, che non riesce mai a mettere la testa davanti agli avversari, e si trova a inseguire di 1 o max 3 lunghezze, con Montecchio a dettare i ritmi. C'era sempre un margine di vantaggio per il Sol, uno spiraglio di luce tra 1 e 4 punti, con un elastico indotto dai tentativi di rientro dei goriziani. Fino al 21-23 per gli ospiti, poi accorciati sul 22-23, e riagguantati sul 23. Lì due belle azioni di marca giuliana, permettono alla formazione di Peterlin di centrare i primi 3 punti in stagione. La chiave di volta del successo nella compattezza del

sestetto, e nell'ottimo apporto degli atleti partiti dalla panchina e sfruttati al momento giusto. Così il tecnico Ambrož: « Una bella vittoria, di squadra, del gruppo, con i miei che non hanno mai mollato, soprattutto nel quarto set, gestendo sino alla fine». **Classifica B Maschile**, girone B alla 3a giornata: Uni-Trento, Silvolley PD, Volley Treviso 9 punti; TMB Moncelice Pd 7; Btm Massanzago, e Quattro Torri 1947 Ferrara 6; Kioene Padova 5; Bassano, Sol Lucernari Montecchio, SloVolley ZKB e Armanini C9 Trento 3; Casalsarugo Pall PD, Valsugana e GSP Carnio Tv 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOVOLLEY ZKB	3
MONTECCHIO	1

(25-15, 23-25, 25-13, 25-23)

SloVolley ZKB: Bensa 2, Terpin 14, Komjanc 6, Sizzo 5, Sutter 6, Jerič 4, Margaritho (L), Dessanti (L2), Giusto 17, Castellani O, Micali 1, Pauli 8. All. Ambrož Peterlin
Sol Lucernari Montecchio Vicenza: Petrocchi, Zanovello, Cortese, Tovo, Battocchio (L), Sartori, Bertelle, Magalini, Franchetti, Frizzarin, Costa. All. Leandro Falcini
Arbitri: Moro e Fabiani.
Durata set: 24, 29, 21, 28.

SERIE C MASCHILE

La Triestina non si ferma più Mariano spegne il Soča Volley Cub senza punti

TRIESTE

In C maschile seconda vittoria per la Triestina Volley che alla Vascotto raccoglie un bel 3-1 contro il Tinetti Prata. TSV terza con 7 punti. Primo set equilibrato caratterizzato da break (17-13) e controbreak (17-17) ma sempre con i biancoblu a comandare le operazioni (20-17) fino al 25-22 finale. Secondo set sulla falsariga del primo (10-4), (11-10) (14-10) ma gli ospiti riescono anche a portarsi avanti (19-22) Scatto finale che arride alla rimonta dei padroni di casa per il 25-23 che vale il 2-0. Anche nel terzo set prevale il punto a punto (10-10) e (13-12), ma il Prata piazza l'allungo decisivo sul 17-20. La Triestina prova a rientrare ma si ferma sul 23-25. Musica diversa nella quarta frazione dove la TSV piazza un 7-0 che cresce fino al 15-4, per terminare in controllo fino al 25-15 per la gioia del pubblico presente sulle tribune. TsV Tre-Merli: Sartori 8, Zoffoli 7, Murador 22, Corazza 6, Katalan 11, Gnani 3, Fachin 2, Cavicchia 3, Lincetto 1, Bari (L), Weis (L), Aizza G. Naimi. All. Aizza A, De Bortoli Nel derby tutto isontino, il Mariano di coach To-

neguzzo spegne il Soča ZKB Lok. Devetak 3-1 (25-23, 25-22, 23-25, 25:18), ridimensiona la seconda della classe, e centra il primo sorriso da neopromossa in C. Tre primi set equilibrati, che spingono l'intrepida Mariano sul 2-1, maggiore il divario nel quarto periodo. Mariano: Righini, Beltramino, Del Fabbro, Puerta, Sfiligoi, Fregolent (K), Vascotto (L), Zorogniotti E e F., Antoniali. All. Toneguzzo. SOČA: I. Devetak 14, Miklus 6, Vižintin 15, Čavdek (L), Princi 5, Antoni 0, A. Cotič 9, Pantani 9, S. Cotič 0, Makuc (L); n.e.: M. Devetak, Boškin, Černic, Persoglia. All. Lucio Battisti. Ennesima sconfitta, la terza, per il Volley Club Rosso Costruz., battuto 3-0 (17, 17, 15) dal Pordenone, ed ancora fermo al palo a quota zero vittorie. L'assenza di Tosato e Righi per influenza intestinale non basta a giustificare una prestazione negativa nelle percentuali, ma anche sotto il profilo dell'approccio alla gara. È stata utilizzata quasi tutta la rosa a ma con scarsi risultati. VClub: Carluccio 8, Dervishi 2, Vironi 2, Sartori L.3, Calligaris 5, Fornasiero, Greco, Vallon 5, Iuri 1, Barazzuol 1, De Luca 2. All. Stera. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Sloga Tabor giù a Travesio Passo indietro per i cantierini Un pesante ko per Gradisca

TRIESTE

In serie D lo Sloga Tabor Veliach perde 3-0 (19, 17, 19) a Travesio, incappa nella quarta sconfitta e resta penultimo a quota 2. Sottotono in ricezione, impreciso l'attacco, serata da dimenticare per i biancorossi. S. Tabor: Golob, Mavrič, Žikic, Mesar, Mezzari, Segre, Vremec, Vattovaz (L), Petrič (L2), Kalc, Mattana, Opačić. All.: Loris Mania'. Asd Muzzana - SCA Montaggi 3-0 (25-19



La Torriana Gradisca in azzurro

25-20 25-22): non va quindi meglio ai cantierini, che compiono un passo in dietro rispetto alle precedenti partite, soprattutto sulla capacità di tenere il campo. Lo Sca Montaggi, con qualche assenza, si trova di fronte una squadra esperta che ha evidenziato le lacune isontine. Nel primo set a causa dei numerosi errori in battuta dei padroni di casa, il team ospite resta in partita ma con poca efficacia, poi il ds Scapin ammette: «Loro hanno alzato il ritmo, hanno iniziato a sbagliare di meno e noi, anche a causa di un attacco scontato, abbiamo faticato a mettere giù la palla. Nel secondo e terzo set abbiamo fallito tantissimi servizi e i nostri attacchi sono diventati scontati. Dobbiamo archiviare subito questa sconfitta e lavorare duramente al prossimo impegno». Sca Finc. Monfalcone:

Soranzio S., Regolin, Ponzetta, Pala, Calligaris, Scarpin, Muset, Sturni, Schwarz, Caranante. All. Ferrazzo. A Favria, contro la capolista del girone, pesante sconfitta per 3-0 (12, 10, 17) per la Torriana Gradisca. Altro netto ko, questa volta in trasferta, contro la peggior rivale, il Gs Favria. La squadra isontina deve ancora trovare il giusto rodaggio, e continuità. Torriana: Sant (K), Buiatti, Gobbo, Piccagli, Bittesnich, Pecol, Mian (L), Gon, Pitton e Susterini (L2). «Il problema non è tecnico ma mentale. Appena subiamo qualche punto di fila – afferma Susterini –, ci abbattiamo subito e non riusciamo a reagire. Manca fiducia nelle nostre capacità. C'è rammarico nello spogliatoio, ma tocca a noi veterani tirare su il morale al team». A.T.

SERIE D FEMMINILE

Il Volley Club asfalta Faedis Il Mossa vince al quinto set contro l'Olympia Trieste

TRIESTE

Un trionfo esterno per la reginetta del girone di D rosa, il Volley Club, che schiaccia 0-3 (12, 14, 12) il Faedis nell'incontro in trasferta della domenica sera, difendendo l'imbattibilità, e guida a quota 12 punti, in compagnia di Stella V., Cfv e Kontovel Zalet. Un bel regalo di compleanno per il coach bianconero Hovhannessian,

che commenta: «Senso di dominio tecnico e fisico, bella espressione corale di squadra, e sono contento per il “regalo” e tutta la rosa a disposizione ha offerto il proprio contributo, tranne le due lasciate in panchina per scelta precauzionale. Stiamo lavorando bene, e marciando nella giusta direzione, con ampi margini ancora di miglioramento e i parziali esprimono lo spessore della dif-

ferenza vista in campo». V. Club: Pauli 18, Zanne1, Padoan 6, Pellizer 3, Rescali (K) 14, Vattovaz, Valente, Dodini 0, De Savino 3, Bodigoi 7, Giocondi 4, Roncarà, C. Petri (L), Brazzati. All. Hovhannessian. Nell'altra partita della domenica sera, ad Aquilinia, il derby territoriale della Venezia Giulia lo vince il Mossa, che si afferma 2-3 sulle padrone di casa dell'Olympia, combattive e sfortunate. Sfida maratona, 2 ore e 35 di gioco e di scambi ed è la classica partita dai due volti. Olympia padrone e in testa nei primi due set, il primo vinto 34 a 32 in 37 minuti rimontando dal 4-13, poi il 2-0. Dal terzo atto il Mossa si è rimesso in gioco e rientrato in gara, trovando intorno al 20 il break, e

nel finale il colpo di reni per accorciare le distanze. Olympia orfana dell'opposta titolare Tommasini, ha sistemato e riadattato la centrale Vicinanza da zona 2, e dal quarto le ospiti di Pockar hanno dato il benser-vito trovando i 2 punti, al termine della rimonta, con una devastante Andrea Tavagnutti. Mossa contata, malconcio, ma bravo con Borsi, Marchesini e Bigotto. Olympia: Carniel, Zupancich, Vicinanza, Visintin (K), Oittoni, Guarniero, DiGennaro, Del Fabbro, Coretti, Bon, Pette-nà (L). All. Vivona. Mossa: Marchesini, Tavagnutti A. e Mar. (K), Zaramella, Bigotto, Federici, Pagano, Blasizza, Braidà (L), Medeot (L2). All. Pockar. TRIS.

BASKET - GIOVANILE INTERNAZIONALE

Zudek No Borders Euro Cup 2024 il Real Madrid U16 alza la coppa

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora una volta è dominio Real Madrid, ancora una volta Trieste ha potuto apprezzare lo spettacolo degli spagnoli ma un plauso va fatto a tutti i partecipanti del Torneo Internazionale giovanile Under 16 "Zudek No Borders Euro Cup" organizzato dallo Jadran. A vincere la terza edizione i madrileni, e non è una novità, lo fecero già nella prima edizione del 2022 e nella seconda edizione nell'ottobre 2023.

Una macchina perfetta, un cammino fatto di sole vittorie fino alla finale dominata, 94-44 a spese dell'Orange Bassano. La cornice della finale, il PalaTrieste, miglior teatro per una edizione più che mai



La formazione del Real Madrid

riuscita e vincente della competizione. C'è da scommettere che tra le varie squadre cimentatesi nel torneo, vi saranno i campioni europei di un domani non troppo lontano. Del Real Madrid anche colui che è stato valutato dall'orga-

nizzazione il miglior giocatore del torneo, premio mvp a Robinson. Il miglior marcatore è stato invece Henry dell'Orange Bassano. Terzo posto per l'EA7 Olimpia Milano, la squadra lombarda nella finalina ha avuto la meglio 82-71

sul Bahcesehir Istanbul. Al quinto posto gli ungheresi dell'Akademia Pecs, in questo caso partita al cardiopalmo con il successo di misura (85-84) sul Cedevita Olimpia Ljubljana. Al settimo posto i tedeschi del Bayern Munich, la squadra bavarese ha superato 82-61 la compagine padrona di casa, denominata quest'anno Jadran Stars Trieste. Oltre alle finali per primo e terzo posto giocate al Pala Trieste, ad ospitare le altre finali e tutte le partite dei gironi nei giorni precedenti la palestra della Polisportiva Opicina.

Grandissima soddisfazione ha espresso la presidente dello Jadran Alma Znidarič al termine della competizione e delle relative premiazioni: «Non ci sono parole, provo solamente tanta gioia e felicità. Stiamo già pensando al prossimo anno, per fare ancora meglio. I ragazzi dello Jadran Stars Trieste sono stati bravissimi, quando hanno giocato con i campioni del Real Madrid hanno tenuto testa per il primo tempo». —

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran si è sbloccato Espugnata Montebelluna

TRIESTE

Dopo cinque gare il peso per entrambe di essere ancora a secco aveva creato la giusta tensione e le aspettative per una partita combattuta. Punti pesantissimi in palio al PalaFrassetto di Montebelluna, e a festeggiare al sesto tentativo è fortunatamente lo Jadran, vittorioso 67-77. Due punti che si spera possano sbloccare la squadra.

Tra le due in avvio appare più in difficoltà la formazione trevigiana, lo Jadran ci mette un po' ad ingranare ma trova un primo allungo sul finire di quarto (15-21 al 10'). I limiti di Montebelluna vengono a galla nel secondo, azioni confuse in attacco e tante palle perse, lo Jadran (sempre sconfitto ma mai

schacciato dagli avversari nelle sfide precedenti) non rimane a guardare e consolida il vantaggio, 21-37 alla sirena dell'intervallo, un +16 rassicurante.

Rientro in campo attento dei triestini, Bazzarini vede i suoi mantenere il vantaggio, al 30' è 40-56, quarto di gioco in parità. Ultimo quarto, blackout Jadran, la squadra triestina non segna più e si inchioda a 58, Montebelluna arriva a -2 e col fiato sul collo Demarchi e soci si scuotono, 56-64 a 4' dalla fine. Non grandi sussulti in seguito, finale 67-77.

Jadran: Batich 8, Gulič 2, Ban, Demachi 20, De Petris 6, Ignjatović ne, Jakin 8, Malalan, Besedič 20, Persi, Milišavljević 13. —

G.R.

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamica d'assalto Jesolo cade in casa

Grande prestazione di Gorizia che si impone con carattere
Ottimo l'apporto offerto dal nuovo acquisto Giacché

SECIS JESOLO	64
DINAMICA GORIZIA	71

(18-16, 43-41; 60-58)

JESOLO: Cesana 10, Edraoui 3, Vanin n.e., Rosada 10, Malbasa 9, Tuis 12, Cavallin n.e., Tonon, Zanchetta 5, Bovo 11, Girardo 4. All. Ostan.

DINAMICA GORIZIA: Peresson, Casagrande 16, Schina 2, Braidot 6, Giacché 10, Baissero n.e., Venturini, Diminic 16, Cestaro 8, Lopez n.e., Luis 6, Sanad 7. All. Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Jesolo 11/35, Dinamica 10/22. Tiri liberi: Jesolo 5/8, Dinamica 15/22. Rimbalzi: Jesolo 37, Dinamica 40.

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamica Gorizia registra la difesa nella seconda metà di gara (solo 21 punti concessi a Jesolo dopo i 43 subiti nei primi due quarti) e nella trasferta del PalaCornaro inanella il terzo successo consecutivo.

Subito lanciato nella mischia, e subito protagonista, il nuovo playmaker Noah Giacché che contribuisce con 10 punti alla vittoria goriziana. Giacché parte dalla panchina con coach Tomasi che conferma il quintetto base collaudato nelle gare recenti ora che Colli è ai box. Sanad e Casagrande fanno subito 4-0, poi Diminic segna da 3 punti per il 7-3. Jesolo si riprende anche grazie al tiro dalla lunga distanza: segnano Tuis e Zanchetta e la Secis allunga a sua volta fino al +4 (16-12). Al 10' vantag-



Michael Luis (Dinamica), due triple importanti contro Jesolo

gio interno sul 18-16. Il pari a quota 18 lo segna proprio Giacché e il regista ex Fiorenzuola piazza anche la tripla del 24-23. Al 17' ancora match pari dopo la tripla di Luis (38-38). Diminic e Casagrande fanno +3 (41-38) ma con uno sprazzo di Bovo la squadra di casa ritorna a condurre: all'intervallo lungo è 43-41 Jesolo.

La Secis sembra ripartire bene, sempre con Bovo che fa +6 al 23' (47-41). Diminic però è incontenibile e l'asse play-pivot con Giacché promette già bene con la Dinamo che si riporta a un solo possesso di distanza dopo una tripla

del lungo croato (50-48 Jesolo). Il pari è firmato ancora da una tripla di Luis (52 pari) risponde Edraoui dai 6,75 ma nel finale di frazione la Dinamica torna avanti con Casagrande (60-58 al 30'). La Dinamica prende il match in mano e non lo molla più tenendo a secco l'attacco veneto per i primi 5' dell'ultimo quarto: Casagrande e Cestaro lanciano il parziale decisivo e al 35' è 67-58 Gorizia. Poco dopo il vantaggio della Dinamica raggiunge la doppia cifra con Sanad che segna il canestro del 69-59 e Jesolo va definitivamente ko riuscendo solo a limare il margine finale. —

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar a Padova centra la quinta vittoria

Ottima reazione dei bisiachi dopo l'amara sconfitta nel derby
Daniele D'Andrea e Giorgio Romanin firmano 44 punti in due

FALCONSTAR	94
VIRTUS PADOVA	82

(26-18, 43-50; 64-69)

FALCONSTAR: Bacchin n.e., Maiola, Gallo 8, D'Andrea 22, Rinaldin 5, Bellan 12, Gattolini 6, Lazzari 9, Romanin 22, Skerbec 8, Barel, Segatto 2. All.: Beretta.

VIRTUS PADOVA: Fasolo 5, Marchet 13, Biancotto 16, Padovani n.e., Camara, Borsetto 2, Greve 8, Casella 22, Lusvarghi 9, Bianconi 7. All.: De Nicolao.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 8/21, Virtus 9/27. Tiri liberi: Falconstar 22/28, Virtus 23/30. Rimbalzi: Falconstar 31, Virtus 34.

MONFALCONE

Con una frazione finale da 30-13 la Pontoni Falconstar ribalta la Virtus Padova portando a casa un match che si era messo in salita dopo il -7 dell'intervallo. Con questo successo la formazione di Beretta centra la quinta vittoria in 6 partite mettendosi alle spalle la sconfitta con la Dinamo.

Daniele D'Andrea, alla miglior gara da quando è arrivato alla Falconstar, e Giorgio Romanin, entrambi a 22 punti, sono i protagonisti dell'incontro ma importanti sono state anche le triple di Lazzari e un chirurgico Bellan. Proprio D'Andrea, peraltro contro due clienti come Lusvarghi e Bianconi, è la novità in quintetto di coach Beretta e si vede subito che l'ex Oderzo è



Daniele D'Andrea (Falconstar), gran protagonista contro Padova

in ottima giornata. E' però Romanin a operare il primo break con la Pontoni che scappa 9-2 e mantiene il vantaggio fino alla prima sirena (26-18).

Nella seconda frazione i biancorossi si piantano e la Virtus raggiunge la parità (trippla di Marchet per il 31 pari). La Virtus con Greve e Casella allunga fino al +7: a metà gara 50-43 ospite con ben 32 punti subiti nel quarto dalla difesa monfalconese. Coach Beretta la sistema nell'intervallo e nella ripresa la Falconstar riparte: una tripla di Rinaldin accorcia a -4, la Virtus riparte fino al +8 (59-51) ma

D'Andrea impedisce che il divario diventi pesante: al 30' veneti ancora a +5 ma con la Pontoni in scia.

Il sorpasso nell'ultima frazione, nonostante i primi a segnare siano i veneti con Casella (71-64). Una tripla di Lazzari accende le polveri e dà il crepuscolo Falconstar: con due triple di Romanin la Pontoni vola a +5 sul 76-71. La Virtus ha un ultimo sussulto con Lusvarghi, ma D'Andrea è una furia e anche Gattolini segna canestri. La Pontoni con Bellan spinge ottenendo un +12 valido, non si sa mai, anche per la differenza canestri.

M.N.

Basket - Serie A2 femminile

Futurosa paga le assenze Udine sbanca il PalaTrieste

Il team di Mura, orfano di Rosset e Muller, ha comunque combattuto sino alla fine
La Delser brava a sfruttare il roster più attrezzato e profondo del campionato

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Delser a segno nel postcipo della quarta giornata disputato al PalaTrieste.

Derby nelle mani di Udine, brava a sfruttare fino in fondo il potenziale di quello che va considerato il roster più attrezzato e profondo del campionato.

Futurosa ci ha provato, con abnegazione e coraggio, ma ha dovuto fare i conti con le assenze di Rosset e Muller e la presenza a mezzo servizio di una Camporeale rientrata con un tutore al dito infortunato ma decisamente non ancora nella miglior condizione.

Ne è uscita una partita gestita con autorità dalla formazione friulana, per coach Mura il rammarico di non aver potuto giocare una sfi-



Mosetti (Futurosa) a canestro contro Milani FOTO FRANCESCO BRUNI

da così bella e stimolante con tutto l'arsenale a disposizione ma anche la soddisfazione di aver dato spazio a Marisol Bazzara, talento classe 2009 che ha giocato 11' di gran qualità confermando una volta di più la bontà del vivaio rosanero.

Chiara Camporeale scesa in campo col tutore ha giocato a mezzo servizio

Partono Sammartini, Lombardi e Mosetti, sotto canestro assieme a Miccoli c'è spazio per Srot. Quintetto di Udine con Ronchi, Bovenzi, Gianolla, Milani e Obouh Fegue.

Avvio di gara nel segno di

Sara Ronchi, tripla e canestro dell'iniziale 0-5. Mosetti e Milani colpiscono da tre, bomba anche per Srot che dopo 3' di partita fissa il punteggio sul 6-8. Udine appoggia il gioco su Obouh Fegue, Futurosa risponde cercando Miccoli che a metà del primo quarto, con due iniziative personali, porta il punteggio in parità a quota 10. Buon momento per le padrone di casa che dominano a rimbalzo d'attacco procurandosi preziose seconde opportunità e con un gioco da tre punti di Mosetti trovano il primo e unico vantaggio della partita sul 15-14. Tre minuti di black-out per le rosanero, Udine ne approfitta per piazzare il parziale di 8-0 chiuso dalla tripla di Ronchi che fissa il risultato del primo quarto sul 15-22.

Subito Camporeale per l'unico canestro da tre della sua partita, Futurosa chiude a chiave il suo canestro e con un 7-2 nei primi 5' di secondo quarto riapre il match rientrando a meno 2 sul 22-24. Doppio time out di Riga, Udine ritrova fluidità offensiva e nei minuti finali del primo tempo, dal 24-26, piazza il 7-0 che le regala il massimo vantaggio consentendole di rientrare negli spogliatoi avanti 24-33. Massimo sforzo Futurosa in apertura di secondo tempo, la tripla di Bazzara e i canestri di

Miccoli e Mosetti riportano le padrone di casa a meno 4 sul 35-39 costringendo Riga al time-out.

Udine riprende in mano le redini della sfida, chiude il terzo quarto a + 9 e gestisce poi nell'ultimo quarto contenendo senza particolari problemi i tentativi di ritorno di una generosa avversaria.

Finisce 53-68, divario eccessivo ma che non mortifica la buona partita della formazione triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTUROSA IVISION	53
DELSER UDINE	68

(15-22, 24-33, 41-50)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 5, Lombardi, Mosetti 16, Srot 10, Miccoli 16. Stavrov, Bazzara 3, Camporeale 3. Ne: Rosset, Ravalico, Briganti, Cressati. All. Ravalico.

DELSER UDINE: Ronchi 10, Bovenzi 4, Gianolla 14, Milani 12, Obouh Fegue 20. Gregori 5, Bianchi 1, Sasso 2, Agostini, Casella. Ne: Penna. All. Riga.

ARBITRI: Secchieri, Zuccolo.

NOTE: T.I. Fut 4/8, Del 10/13. Rimb: Fut 36 (Miccoli 12), Del 44 (Obouh Fegue 15). Ass: Fut 7 (Mosetti 3), Del 7 (Gianolla 3).



TOYOTA C-HR HYBRID



DA

€ 29.950

PER TUTTI

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINO A € 3.000 DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

OGNI SCELTA CONTA



carini-toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e senza Ecoincentivo Statale, € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2024, per vetture immatricolate entro il 31/03/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e in caso di Ecoincentivo Statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 26.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/03/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emittive: DPRM del 20.05.2024 pubbl. in G.U. n.121 del 28.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/115).

IL BIG MATCH

Spettacolo a San Siro Inter-Juve finisce 4-4 tra errori, ribaltoni e mosse a sorpresa

La squadra di Motta si trova spalle al muro, sotto 4-2
Yildiz entra dalla panchina e fa doppietta: è fuga Napoli

Matteo Spaziente / MILANO

Emozioni, gol e spettacolo, in sostanza tutto quello che deve essere sempre un derby d'Italia. A San Siro non è stato uno dei classici Inter-Juventus degli ultimi anni da zero tiri in porta, ma stavolta il big match finisce con un pirotecnico 4-4. Una sfida in cui succede di tutto con continui ribaltamenti di fronte e di punteggio: prima avanti i nerazzurri, poi i bianconeri, poi il nuovo allungo interista fino al 4-2 prima della clamorosa rimonta finale nel segno di Yildiz.

IL PESO DELLE SCELTE

Un pari che per come si era messa la partita sicuramente



L'esultanza di Yildiz ANSA

fa più felice Thiago Motta, considerando che nel secondo tempo la Juventus per lunghi tratti ha vacillato, ma con la capacità (e un pizzico di fortuna) di rimanere in piedi prima di asse-

stare il doppio colpo per strappare il pareggio. E sul punteggio finale probabilmente si vede più la mano del tecnico bianconero che di Simone Inzaghi: se il primo butta nella mischia Yildiz che lo ripaga con la doppietta decisiva, il secondo con l'ingresso di Bissecck (dal suo lato arrivano i gol del turco) rovina tutto quello che aveva fatto di positivo prima. Anche perché poi l'Inter ha messo in mostra tutto il campionario del suo essere altalenante.

LA PARTITA

Erano stati proprio i nerazzurri a sbloccare la gara, con un calcio di rigore di Zielinski (contatto Thuram-Danilo), mostrando la faccia migliore

fin da subito. Allo stesso tempo la Juventus ha mostrato tutto il suo carattere, ribaltando nel giro di 10' la gara con le reti di Vlahovic (mancino da due passi su assist volante di McKennie) e di Weah (deviazione sottoporta su cross basso di Conceicao). L'Inter sembra alle corde ma a sua volta reagisce con altri due colpi ben assestati, prima con un mancino di Mkhitarian dal limite e poi con un altro rigore di Zielinski (contatto Kalulu-Dumfries) che regalano il nuovo vantaggio per 3-2 ai nerazzurri prima del riposo. Nella ripresa la squadra di Inzaghi entra col piglio giusto di chi vuole chiudere la sfida. E sembra riuscirci, perché Dumfries trova con una deviazione in mischia il gol del 4-2. Non solo, perché sfiora più volte pure la quinta rete, sprecando occasioni con Thuram e Lautaro oltre a trovare un Di Gregorio decisivo con interventi importanti su Dimarco e Barella. Poi arriva la mossa che cambia la partita, con Thiago Motta che inserisce Yildiz per uno spento Weah mentre Inzaghi sostituisce Pavard con Bissecck. L'Inter sembra in controllo, continua a spingere ma sul lato del tedesco si dimentica di difendere. Così Yildiz prima riapre la partita con un mancino a chiudere un veloce contropiede prima di trovare il gol del 4-4 ancora col mancino dopo un cross dalla destra e la conseguente dormita della retroguardia nerazzurra. Alla fine sorride il Napoli, che vola a +4 sull'Inter e +5 sulla Juve. —



Il posticipo

La Roma crolla a Firenze

La Fiorentina dopo i sei gol al Lecce ne fa cinque alla Roma e mette in serio pericolo la panchina di Ivan Juric. I viola si impongono con un netto 5-1, frutto delle reti di Kean (doppietta), Beltran (su rigore), Bove, grande ex, e all'autogol di Hummels. Per i giallorossi a segno Kone per il momentaneo 2-1.

IN CODA

Monza-Venezia termina 2-2 Un pareggio tra pericolanti

MONZA

Il Monza rimanda ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria casalinga, fermato sul pari all'U-Power Stadium da un buon Venezia.

È il Venezia a partire meglio nei primi dieci minuti di gioco, affacciandosi più volte dalle parti della porta di Turati, complice anche alcune disattenzioni difensive dei padroni di casa. La prima vera palla gol la crea però il Monza: dalla sinistra Caprari pesca in area Djuric, ma il suo colpo di testa finisce alto di poco. La partita si



La gioia di Djuric ANSA

sblocca al quarto d'ora, con il Venezia che si porta in vantaggio: Oristanio supera Carboni e trova in area Ellertsson che ha il tempo di stoppare e battere Turati. Il Monza reagisce e

alla prima occasione trova subito il pareggio: un cross lungo dalla destra di Pereira finisce dalla parte opposta sui piedi di Kyriakopoulos, bravo nel superare Svoboda e battere con un diagonale rasoterra Stankovic per il gol dell'1-1. La partita non decolla ma il Venezia si riporta avanti al 39' grazie a un colpo di testa di Svoboda, bravo a colpire e superare Turati per la seconda volta. E la scossa che serve ai padroni di casa per reagire: passano infatti appena 5 minuti e Kyriakopoulos imbucca centralmente alla perfezione per Djuric che solo davanti a Stankovic non perdona, mandando le squadre all'intervallo sul 2-2. Nella ripresa l'unica emozione è l'espulsione all'80' di Bondo. I brianzoli salgono a quota 8 punti in classifica, mentre i lagunari restano all'ultimo posto a 5 punti, insieme al Lecce. —

ALL'OLIMPICO

La Lazio riprende la corsa e travolge il Genoa: 3-0

ROMA

La Lazio batte il Genoa 3-0 grazie alle reti di Noslin, Pedro e Vecino e ritrova il sorriso anche in campionato. Un tris per mettersi alle spalle il passo falso in casa della Juventus e riprendere a volare nelle zone alte della classifica, mentre Gylfason in attesa di Balotelli non esce dalle sabbie mobili.

È Noslin a regalare la giocata che vale il vantaggio. L'olandese prende palla, si infila in area e dopo un tunnel insacca sul palo lungo portando



Vecino e Nuno Tavares ANSA

avanti la Lazio. Eppure in precedenza i biancocelesti avevano rischiato con Provedel costretto a respingere con i piedi un pallone pericoloso calciato direttamente da calcio

d'angolo. Nella ripresa Gylfason getta nella mischia Norton-Cuffy per l'ammonito Sabelli. E proprio l'inglese impegna subito Provedel chiamandolo all'intervento con i pugni. La Lazio non vuole rischiare, Baroni toglie dalla contesa Isaksen e Dia per Pedro e Vecino passando al 4-3-3. Ed è proprio la squadra di Baroni ad avere le occasioni migliori per raddoppiare prima con Patric su calcio, ma soprattutto con il neoentrato Tchaoua che, servito da Pedro, stoppa e calcia alle stelle da due passi. La firma in calce al match, però, è quella dell'uomo più in forma del momento in casa Lazio, quel Pedro autore di quattro gol nelle ultime 5 partite: suo il tap-in del 2-0. A chiudere la partita, poi, ecco anche il tris di Vecino di testa a certificare la vittoria. —

SERIE A - 9^ GIORNATA

RISULTATI

UDINESE-CAGLIARI	2-0	LECCE-VERONA	29/10 (18.30)
TORINO-COMO	1-0	CAGLIARI-BOLOGNA	29/10 (18.30)
NAPOLI-LECCE	1-0	MILAN-NAPOLI	29/10 (20.45)
BOLOGNA-MILAN	rinvitata	VENEZIA-UDINESE	30/10 (18.30)
ATALANTA-VERONA	6-1	EMPOLI-INTER	30/10 (18.30)
PARMA-EMPOLI	1-1	ATALANTA-MONZA	30/10 (20.45)
LAZIO-GENOA	3-0	JUVENTUS-PARMA	30/10 (20.45)
MONZA-VENEZIA	2-2	GENOA-FIORENTINA	31/10 (18.30)
INTER-JUVENTUS	4-4	ROMA-TORINO	31/10 (20.45)
FIORENTINA-ROMA	5-1	COMO-LAZIO	31/10 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI		22	ROMA	10
INTER		18	BOLOGNA	9
JUVENTUS		17	COMO	9
FIORENTINA		16	CAGLIARI	9
ATALANTA		16	VERONA	9
LAZIO		16	MONZA	8
UDINESE		16	PARMA	8
MILAN		14	GENOA	6
TORINO		11	VENEZIA	5
EMPOLI		14	LECCE	5

*Bologna-Milan da recuperare

PROSSIMO TURNO

LECCE-VERONA	29/10 (18.30)
CAGLIARI-BOLOGNA	29/10 (18.30)
MILAN-NAPOLI	29/10 (20.45)
VENEZIA-UDINESE	30/10 (18.30)
EMPOLI-INTER	30/10 (18.30)
ATALANTA-MONZA	30/10 (20.45)
JUVENTUS-PARMA	30/10 (20.45)
GENOA-FIORENTINA	31/10 (18.30)
ROMA-TORINO	31/10 (20.45)
COMO-LAZIO	31/10 (20.45)

MARCATORI

10 RETI	Retegui (Atalanta)
7 RETI	Thuram (Inter)
6 RETI	Vlahovic (Juventus)
5 RETI	Pulisic (Milan)

PARTITE

PARMA EMPOLI	1 1
RETE:	35' pt aut. Coulibaly, 35' st Charpentier
PARMA	(4-2-3-1): Suzuki 5.5; Coulibaly 5.5, Delprato 5.5, Balogh 5.5, Valeri 6; Bernabè 6 (39' st Mihaila sv), Hernani 5 (10' st Keita 6); Man 5.5 (1' st Charpentier 6), Sohm 6, Cancellieri 5.5 (10' st Almqvist 6.5); Bonny 5 (39' st Camara sv), (Chichizola, Corvi, Estevez, Leoni, Valenti, Di Chiara, Hainaut, Haj). All.: Pecchia 6
EMPOLI	(3-4-2-1): Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6, Viti 7; Gyasi 6, Anjorin 5 (24' st Henderson 6), Grassi 6 (35' st Maleh sv), Pezzella 6.5; Fazzini 7 (35' st Haas sv), Solbakken 5.5 (43' st Ekong sv); Colombo 6 (24' st Pellegri 6). (Brancolini, Seghetti, Cacace, De Sciglio, Konate, Marianucci, Sambia, Tosti). All.: D'Aversa 6
ARBITRO:	La Penna 6
NOTE:	ammoniti: Delprato, Hernani, Balogh, Sohm, Anjorin, Ismajli, Grassi, Vasquez, Pellegri. Recupero: 0, 4'



LAZIO GENOA

3 0

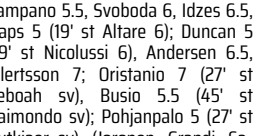
RETI: 1' pt Noslin, 41' st Pedro, 49' st Vecino || LAZIO | (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 5.5, Patric 6, Gila 6.5 (39' st Gigot 5.5), Tavares 7.5; Guendouzi 6.5, Rovella 7 (39' st Castrovilli sv); Isaksen 6 (17' st Pedro 7), Dia 5 (17' st Vecino 7), Noslin 7 (33' st Tchaoua 6), Mota 5 (39' st Valoti sv); Djuric 7. (Mandas, Furlanetto, Pellegrini, Dele-Bashiru). Allenatore: Baroni 7 |
GENOA	(4-4-1-1) Leali 6; Sabelli 5 (1' st Norton-Cuffy 6), Vogliacco 5, Vazquez 5.5, Matturo 5; Zanolì 5.5 (17' st Ankeje sv, 27' st Melegoni 5.5), Frentrup 6, Miretti 5 (17' st Badelj 6), Martin 6; Thorsby 6 (17' st Ekhatov 6); Pinamonti 5. (Sommariva, Stolz, Marcandalli, Ahanor, Bohinen, Pereiro, Accornero, Masini). All.: Gilardino 5
ARBITRO:	Piccinini 6.5
NOTE:	ammoniti: Sabelli, Noslin, Gila, Marusic. Recupero: 1', 5'



MONZA VENEZIA

2 2

RETI: 15' pt Ellertson, 23' pt Kyriakopoulos, 39' pt Svoboda, 44' pt Djuric || MONZA | (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 5, Mari 6, Carboni 5.5; Pereira 6.5 (15' st D'Ambrosio 6), Pessina 6 (33' st Maldini 5.5), Bondo 4.5, Kyriakopoulos 7; Caprari 5 (15' st Bianco 6), Mota 5 (39' st Valoti sv); Djuric 7. (Pizzignacco, Caldirola, Forson, Maric, Vignato, Ciurria). All.: Nesta 6 |
VENEZIA	(4-3-2-1): Stankovic 6; Zamparo 5.5, Svoboda 6, Idzes 6.5, Haps 5 (19' st Altare 6); Duncan 5 (19' st Nicolussi 6), Andersen 6.5, Ellertson 7; Oristanio 7 (27' st Yeboah sv), Busio 5.5 (45' st Raimondo sv); Pohjanpalo 5 (27' st Gytkjaer sv). (Joronen, Grandi, Sagramado, Crnigoj, Schingtienne, Candela, Carboni). All.: Di Francesco 7
ARBITRO:	Rapuano 5.5
NOTE:	ammoniti: Mota, Busio, Zamparo, Djuric. Espulso: Bondo. Recupero: 1', 4'



INTER JUVENTUS

4 4

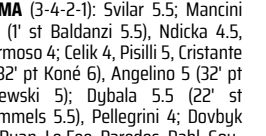
RETI: 15' pt e 37' pt rig. Zielinski (rig.), 20' pt Vlahovic, 26' pt Weah, 35' pt Mkhitarian, 8' st Dumfries, 26' st e 37' st Yildiz || INTER | (3-5-2): Sommer 5; Pavard 6 (18' st Bissecck 5), De Vrij 5, Bastoni 5.5; Dumfries 6.5, Barella 6.5, Zielinski 7 (18' st Frattesi 5.5), Mkhitarian 7, Dimarco 5.5 (32' st Darmian 6); Thuram 7 (42' st Taremi sv), Lautaro 5. (Martinez, Di Gennaro, Palacios, Asllani, Buchanan, Correa, Arnautovic. All. Inzaghi 6 |
JUVENTUS	(4-3-3): Di Gregorio 6; Cabal 6, Kalulu 5, Danilo 4 (32' st Gatti 6), Cambiaso 5.5; McKennie 7 (38' st Thuram sv), Fagioli 5 (16' st Savona 6), Locatelli 5.5; Conceicao 7.5, Vlahovic 7 (32' st Mbangua 6), Weah 7.5 (17' st Yildiz 8). (Perin, Pinsoglio, Rouhi, Thuram, Adzic. Allenatore: Motta 6.5
ARBITRO:	Guida 6.5
NOTE:	ammoniti: Danilo, Pavard, Dumfries. Recupero: 2', 3'



FIORENTINA ROMA

5 1

RETI: 9' e 40' pt Kean, 16' pt Beltran (rig.), 38' pt Kone, 7' st Bove, 26' st aut. Hummels || FIORENTINA | (4-2-3-1): De Gea 6.5; Dodo 7, Comuzzo 7, L.Ranieri 6, Gosens 6.5; Cataldi 7 (11' st Richardson 6), Adli 7 (28' st M.Quarta sv); Colpani 7, Beltran 7 (22' st Kouame 6.5), Bove 8 (21' st Sottli 6); Kean 8 (29' st Ikoné sv) (Terracciano, Kayode, Baroncelli, Biraghi, Parisi). All.: Palladino 7.5 |
ROMA	(3-4-2-1): Svitlar 5.5; Mancini 4.5 (1' st Baldanzi 5.5), Ndicka 4.5, Hermoso 4; Celik 4, Pisilli 5, Cristante 5 (32' pt Koné 6), Angelino 5 (32' pt Zalewski 5); Dybala 5.5 (22' st Hummels 5.5), Pellegrini 4; Dovbyk 5. (Ryan, Le Fee, Paredes, Dahl, Soule, Saud, Shomurodov). All.: Juric 4
ARBITRO:	Sozza 5
NOTE:	ammoniti: Kean, Mancini, Pisilli, Koné. Espulso: Hermoso. Recupero: 2', 2'



*Bologna-Milan da recuperare

Motori

Ancora
Ferrari

Formula 1: stavolta a vincere per la Rossa in Messico è Sainz
Verstappen pasticcio e penalità. Leclerc passato da Norris è 3°

Marco Ceci

Ancora Ferrari. Sempre una "rossa" davanti a tutti. Dopo il trionfo in Texas di Leclerc il Gp del Messico incorona Carlos Sainz, con lo spagnolo che è stato di parola: lo aveva detto al termine delle prove libere del venerdì, lo aveva ribadito sabato dopo la conquista della pole position: voleva vincere. Era convinto di poter vincere.

E a mantenere le promesse è stata anche una gara, quella sul leggendario circuito di Città del Messico intitolato agli *Hermanos Rodriguez*, che le emozioni ha iniziato a regalarle subito, sin dallo spegnimento dei semafori: Verstappen scatta meglio di Sainz, lo spagnolo recupera negli interminabili 760 metri che separano la partenza dalla prima curva e si "butta dentro", cercando il sorpasso all'esterno. Max non molla, il ferrarista è costretto a un'escursione sull'erba per evitare il contatto e a restituire poco dopo la posizione, mentre più indietro Tsunoda si tira fuori dai giochi innescando un incidente che chiama subito in causa la safety car.

Quattro giri di tregua, per poi riprendere da dove ci si era lasciati: il duello tra Sainz e Verstappen, con il *Matador* che al 9° giro rasenta l'impossi-



Carlos Sainz, se ne andrà dalla Ferrari ma chiude alla grande

bile inventandosi a fine rettilineo la staccata dell'anno per prendersi il comando. Un colpo che il campione del mondo in carica non ha nemmeno il tempo di metabolizzare perché per lui inizia subito un altro confronto ravvicinato,

quello con Norris, classifica alla mano l'ultimo ostacolo credibile (almeno per la matematica) sulla strada verso il quarto titolo iridato consecutivo di *Super Max*, che però spedisce l'inglese della McLaren fuori pista, consegnando il secondo



La Ferrari di Leclerc 3°

posto a Leclerc. Una forzatura troppo evidente, con i giudici che rifilano 10 secondi di penalità all'olandese. Sanzione che raddoppia al 26° giro, quando ne arrivano altri dieci per una nuova infrazione. Venti interminabili secondi che Verstappen sconta ai box, trasformando il pit stop della Red Bull numero 1 in un insolito fermo immagine, interrotto solo dall'entrata in azione dei meccanici. L'olandese rientra 15°, in un Gp che vede saldamente al comando le "rosse". La girandola dei pit stop non cambia le posizioni, ma la passerella sognata dai tifosi del Cavallino non arriva perché Leclerc inizia a faticare con le gomme mentre Norris vola. Il monegasco spreme tutto dalla sua Ferrari, anche troppo visto che al termine della tornata numero 62 perde il retrotreno, rischia di sbattere e spalanca la strada a Norris.

Poco male, davanti a tutti c'è sempre una vettura di Maranello, quella di Sainz, che nel finale amministra e precede sotto la bandiera a scacchi Norris, Leclerc, le Mercedes di Hamilton e Russell e Verstappen, portando ancora una Rossa sul gradino più alto del podio. Per la seconda volta di fila. Per un altro tripudio Ferrari. Tornata ufficialmente in corsa per il titolo costruttori. —

MOTOGP

Bagnaia mago della pioggia
Vince in Thailandia
ma Martin resta attaccato

BURIRAM (THAILANDIA)

Certe vittorie valgono più di altre, al di là del premio immediato che garantiscono, in termini di punti o denaro. E una di queste l'ottenuta Francesco Bagnaia sulla pista thailandese di Buriram, nel terz'ultimo fine settimana del mondiale MotoGp che vede ancora l'italiano all'inseguimento dell'attuale leader, Jorge Martin, che si è preso un prudente secondo posto. A confermare la tesi ci sono anche le parole dello stesso Bagnaia al termine della gara, che lo porta a -17 dal pilota Ducati Pramac: «Questo successo non conta solo per il campionato ma è importante per la mentalità con cui l'ho ottenuta e la confidenza che mi ha dato», ha affermato, non prima di averlo dedicato alla sua squadra «che ha fatto un lavoro fantastico».

Per la gara, la pioggia è un po' diminuita, ma la pista era molto bagnata e Martin, che era in prima fila tra le Desmosedici di Enea Bastianini e di Pecco è partito benissimo e in breve si è portato davanti a tutti, con un ritmo che solo il piemontese è riuscito a tenere, mentre il romagnolo è scivolato subito indietro per poi cadere compromettendo la sua prova. Il ritmo infernale ha tradito Martin, che per non farsi superare da Bagnaia è andato lungo in una curva e gli lasciato il comando, che da quel momento l'italiano non ha mai ceduto. A fare un po' soffrire il bicampione del mondo è stato poi Marquez, che dopo aver sorpassato Martin e grazie alle sue notevoli abilità su pista bagnata lo ha messo nel mirino. Per alcu-



Martin e Bagnaia

ni giri, i due hanno duellato, entusiasmando il pubblico ma prendendo dei bei rischi, finché al 15/o lo spagnolo è scivolato su un cordolo, finendo a terra. Bagnaia, forte di un discreto vantaggio su Martin, che non ha voluto, o potuto, forzare, ha strappato cinque punti al rivale (453 contro 436), "felicissimo" alla fine per un successo che conta tanto, il nono della stagione in un gp. Sul podio è salito anche Pedro Acosta, con la Gas Gas, mentre Fabio Di Giannantonio ha conquistato un ottimo quarto posto.

La caduta di Marquez è stata un vantaggio per Martin, che poteva perdere più punti se fosse arrivato terzo, con il pluricampione del mondo che si è rammaricato per aver avuto fretta. «Mi è mancata la pazienza per la caduta, specialmente perché Pecco era molto forte sul bagnato — ha detto Marquez —. Ero già da 2-3 giri dietro di lui, la temperatura troppo alta. La moto mi si è chiusa in quel momento e ho sbagliato». —

SCI ALPINO

Il Gigante è dei norvegesi
Ma l'Italia può ripartire
dal quinto posto di Vinatzer

Gianluca De Rosa

L'Italia dello sci maschile riparte dal promettente quinto posto di Alex Vinatzer. A Sölden la scena se la prende meritatamente Steen Olsen, alla seconda vittoria in carriera, ma è dominio norvegese con tre atleti sul podio.

Secondo Henrik Kristoffersen, Terzo è Atle Lie McGrath. E l'Italia? Il quinto posto in clamorosa rimonta di Alex Vinatzer basta per considerare la spedizione sul ghiacciaio del Rettenbach positiva. Per l'altoatesino miglior risultato della carriera eguagliato grazie a una seconda manche straripante in cui è riuscito addirittura a recuperare ben otto posizio-



Alex Vinatzer, quinto posto

ni.

Il gardenese ha trovato continuità fra le porte larghe, quando basta per sperare in un piazzamento sul podio già a partire dai prossimi impegni. Bella prima manche per Luca De Aliprandini, in linea con i migliori nella parte alta e sul difficile muro

del Rettenbach. Il trentino ha lasciato qualcosa di troppo nella seconda ma ha comunque chiuso al decimo posto con 1"56 di ritardo da Steen Olsen. Giovanni Borsotti fa meglio nella seconda e recupera quattro posizioni chiudendo diciannovesimo. Non si erano qualificati alla seconda manche un dolorante Filippo Della Vite, Hannes Zingerle e Simon Talacchi.

Tra le tante sorprese nella gara d'esordio del circo bianco maschile trovano posto il ritorno alle gare di Hirscher e Braathen (quarto), gli oltre ventimila spettatori (erano poco meno di quindicimila sabato per assistere al gigante femminile vinto da Federica Brignone) ed un colpo di scena, decisamente inatteso, all'alba della gara con l'uscita di scena del numero uno (classifica dello scorso anno alla mano, ma anche per il numero di pettorale indossato) Marco Odermatt, scivolato sul muro nella prima manche quando aveva i migliori parziali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner, domani a Parigi-Bercy
l'esordio contro Shelton
«Devo alzare subito il livello»

PARIGI

Parigi-Torino solo andata. L'ultimo Masters 1000 stagionale, quello parigino di Bercy, ha pronti quattro biglietti per le Finals in programma a novembre (10-17) nel capoluogo piemontese, dove si affronteranno i migliori otto della stagione, con Jannik Sinner, Carlos Alcaraz, Alex Zverev e Daniil Medvedev già sicuri del pass.

Nella conferenza stampa pre-torneo, Sinner ha commentato il suo possibile percorso alla Accor Arena, che ospita per l'ultima volta il torneo, destinato a trasferirsi nel 2025 alla Defense Arena di Nanterre. L'esordio sa-



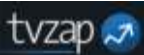
Il n° 1 al mondo Jannik Sinner

rà, domani al secondo turno, contro Ben Shelton. L'americano ieri nella finale di Basilea è stato sconfitto 6-4, 7-6 dal giovane francese Pericard, mentre a Vienna ha trionfato Draper, semifinalista agli Us Open contro Sinner, che ha battuto Kachanov per 6-4, 7-5.

«È un tabellone decisamente molto duro, soprattutto su questi campi — le parole di Sinner —. Chi serve forte qui è difficile da affrontare, ma vedremo giorno per giorno. Io spero di riuscire ad alzare il livello rispetto agli ultimi due anni in cui ho giocato qui». Par capire le sue condizioni, il n° 1 al mondo aspetta quindi l'esordio, ma ritiene di «essere pronto per questi appuntamenti di fine anno. Sono riuscito a giocare pochi tornei e ad arrivare quasi sempre in fondo. Penso di star bene fisicamente e anche mentalmente».

L'altoatesino potrebbe incontrare al terzo turno Matteo Arnaldi, che debutterà contro Holger Rune, mentre per gli altri italiani in tabellone ci sono accoppiamenti meno complicati: Luciano Darderi affronterà l'olandese Griekspoor, Lorenzo Musetti il tedesco Struff. Infine, Matteo Berrettini se la vedrà con l'australiano Popyrin e Fabio Cobolli con l'ido locale Gasquet. —

Scelti per voi



I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente
RAI 1, 21.30
Nei boschi della Val Resia viene ritrovato il corpo della giovane poliziotta Marta Trevisan, apparentemente morta suicida. Il commissario Teresa Battaglia (**Elena Sofia Ricci**), grazie al suo infallibile intuito, scopre che in realtà si tratta di un omicidio.



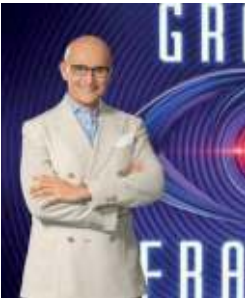
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Nuova puntata del docu-reality condotto da **Max Giusti**. Si racconterà una realtà aziendale italiana, seguendo le vicende del Boss che in incognito lavorerà fianco a fianco con i suoi dipendenti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro dei dibattiti pubblici.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio Cesara Buonamici.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su accademianautica.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 Reazione a catena Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuo! Spettacolo	
21.30 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Storie di sera Attualità	
0.45 Milleenlibro Attualità	
1.45 Che tempo fa Attualità	
1.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Aspettando Binario 2 Spettacolo	
7.15 Binario 2 Spettacolo	
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Gormiti - The New Era Serie Tv	
19.35 Medici in corsia Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito Spettacolo	
23.30 90° ...del Lunedì Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.25 ReStart Attualità	
10.15 Elisir Attualità	
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.25 Eccellenze Italiane Att.	
16.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Viaggio in Italia Documentari	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
17.00 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco (03)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 The Equalizer Serie Tv	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.05 Carabinieri Fiction	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Att.	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Grande Fratello Pillole Spettacolo	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 CHiPs Serie Tv	
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 Person of Interest Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.20 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.10 N.C.I.S. Serie Tv	
21.55 Paradise City (1ª Tv) Film Azione (22)	
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità	
0.25 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 - Speciale elezioni Liguria Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
22.40 Barbero risponde Att.	
23.10 Make America Swift Again Documentari	

TV8	
17.15 Scommessa d'amore Film Commedia (23)	
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Giallappashow (1ª Tv) Spettacolo	
0.00 Giallappashow Spett.	
2.30 Finalmente maggiorenni Film Commedia (11)	

NOVE	NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
0.10 Little Big Italy Lifestyle	

20	20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv	
15.50 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza (16)	
23.40 The Bourne Legacy Film Azione (12)	
2.15 Batwoman Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Il Libro di Esther Film Drammatico (13)	
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.25 CSI: Vegas Serie Tv	
15.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror (21)	
22.55 Faster Film Azione (10)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Criminal Minds Serie Tv	
1.25 Chapelwaite Serie Tv	
LA7 D	7d
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle	
14.35 Desperate Housewives Serie Tv	
17.15 Scandal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Scandal Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo	
21.30 Bull Serie Tv	
22.20 Bull Serie Tv	
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	

IRIS	IRIS
14.50 La fine del mondo Film Azione (13)	
17.00 La Tentazione Del Signor Smith Film Comm. (58)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Quei bravi ragazzi Film Drammatico (90)	
24.00 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza (96)	
2.25 Note di cinema Attualità	
LA 5	5
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria Spettacolo	
20.10 Uomini e donne Spettacolo	
21.35 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico (12)	
23.40 Uomini e donne Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
15.50 Uomo e galantuomo Film Commedia (75)	
18.20 Osn Luisi Malofeev Spettacolo	
19.25 Rai News - Giorno Att.	
19.30 Il Caffè Documentari	
20.25 Divini devoti Doc.	
21.15 La seconda via Documenti	
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
23.30 Pink Floyd - The story of Wish You Were Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
16.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.45 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 ER: storie incredibili Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.40 Mai stati uniti Film Commedia (13)	
14.20 Il giorno più lungo Film Guerra (62)	
17.25 Jonathan degli orsi Film Western (93)	
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra (60)	
21.10 C'era una volta il West Film Western (68)	
0.05 California addio Film Western (77)	
GIALLO	Giallo
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 Body of Proof Serie Tv	
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Casi d'amore Serie Tv	
17.15 Un passo dal cielo Fiction	
19.30 La fuggitiva Fiction	
21.20 Natale a Evergreen - Un pizzico di magia Film Commedia (19)	
22.50 Hotel Portofino Serie Tv	
0.50 Storie italiane Attualità	
3.00 Heartland Serie Tv	
4.20 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Monk Serie Tv	
17.25 The Closer Serie Tv	
19.10 The mentalist Serie Tv	
21.00 CSI Serie Tv	
21.55 CSI Serie Tv	
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.30 Poirot Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

CIELO	cielo
17.05 Buying & Selling Spettacolo	
17.55 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
19.25 Affari al buio Doc.	
20.00 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 The Circle Film Thriller (17)	
23.25 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle	
DMAX	DMAX
14.45 A caccia di tesori Lif.	
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo	
17.30 Predatori di gemme Documentari	
19.25 Border Control Italia Attualità	
21.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Air Force One Film Azione (97)	
23.10 40 anni vergine Film Commedia (05)	
1.05 Miami Vice Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv	
4.40 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: "SL.CON.TE". Il "Centro per le famiglie" di Tolmezzo. L'11a edizione di "Bestiario immaginato"; **11.55** Ma come parli? I giovani e lo sport; **12.30** Gr FVG; **13.29** Omaggio ai cent'anni della radio: Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimi: "Prova d'orchestra": Igor Stravinskij; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** GRR; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserito "In Più Spettacoli" de "La Voce del Popolo", e il ciclo di conferenze "Sulle orme di Dante in Istria e Dalmazia"
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al villaggio - 11. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
22.05 Speciale Radio1 musica: Jannacci e dintorni	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta	9.00 Maryland
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.55 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Dogman (2023) Film Sky Cinema Suspense	21.00 San Andreas Film Sky Cinema Action
17.55 Leoni Film Sky Comedy	21.00 Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy
18.35 Il gladiatore Film Sky Cinema Due	21.00 Mean Girls Film Sky Cinema Family
18.55 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Uno	21.00 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
19.00 Hollywood Homicide Film Sky Suspense	21.00 Nella valle della violenza Film Sky Suspense
19.10 Il mio amico Tempesta Film Sky Cinema Family	21.15 Renfield Film Sky Cinema Collection
19.20 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Action	21.15 Irrational Man Film Sky Cinema Due
19.25 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy	21.15 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Cinema Uno
19.30 Un matrimonio mostruoso Film Sky Cinema Collection	21.45 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Drama
19.40 Il discorso del re Film Sky Cinema Drama	22.45 La rivincita delle sfigate Film Sky Cinema Comedy

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	
14.30 Tuttoggi Scuola	
15.15 Tv Transfrontaliera	
15.45 Slovenia Magazine	
16.15 Il Settimanale	
16.45 Ecofuturo	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
19.55 Mediterraneo	
20.25 I pionieri del volo in Friuli Venezia Giulia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 Ora Musica	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Sportel	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste in Diretta	
6.30 T4 Trieste d'Arte	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
12.45 Ricette per tutto l'anno	
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.45 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 11ª g. Pergolettese vs Triestina dd 26/10/2024	
17.10 Ricette per tutto l'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R	
18.00 T4 Trieste in Diretta - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 T4 Il Caffè dello Sport	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste in Diretta - Teatro	

STUDIOPIU LCN 80

6.30

Buona Giornata Con Ka-Boom

8.30

Ai Confini Della Realtà- Tf

9.00

Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia

12.00

Sanford and Son- Tf

12.30

Ai Confini Della Realtà- Tf

13.00

Sesto Senso - Tf

14.00

Cucherle Con Flavio Furan E Maxino

16.00

Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia

17.00

Kaboo Cartoni Animati

17.01

Inuyasha

17.30

Tekkaman Cartoni

18.00

Astrorobot C.A.

18.30

Gto C.A.

19.00

Programmazione In Lingua Friulana

21.00

Cucherle Con Flavio Furan E Maxino

22.30

Sanford and Son- Tf

23.05

Gundam C.A.

23.30

Inuyasha C.A.

24.00

80 Nostalgia. Sgile Tv I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo variabile o temporaneamente nuvoloso. Sui monti da poco nuvoloso a variabile per la presenza di nubi basse nelle valli e tempo migliore in quota. Di notte, al mattino e poi nuovamente dalla sera probabili nebbie.

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo variabile con maggiore nuvolosità sul Tarvisiano e la possibilità di qualche locale rovescio. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino possibili nebbie al confine con il Veneto e in alcune valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con possibili nebbie in pianura e ampio soleggiamento in montagna, più nubi a ovest.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo. Avremo un cielo a tratti nuvoloso sulle Adriatiche e sulla Toscana.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Sono attese le nebbie sulle zone pianeggianti, localmente persistenti.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo infatti si presenterà sereno o poco nuvoloso.
Sud: In questa giornata il sole sarà prevalente su tutte le regioni e il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Marte ti dona energia e determinazione, ma attento a non essere troppo impulsivo. Usa questa forza per portare avanti i tuoi progetti, ma valuta bene le tue azioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole ti illumina e ti spinge al centro della scena. La tua forza è inarrestabile, ma ricorda di non oscurare chi ti sta vicino. Equilibrio tra autostima e attenzione agli altri sarà la chiave.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giove, tuo pianeta guida, ti spinge verso l'espansione e l'avventura. Ottimo giorno per esplorare nuove opportunità, anche professionali, ma mantieni un po' di cautela nelle promesse.

TORO
21/4 - 20/5

Venere nel tuo segno amplifica il fascino personale e l'armonia nelle relazioni. Ottimo momento per rafforzare i legami affettivi e concederti qualche piacere, ma senza esagerare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Mercurio ti spinge a organizzare e pianificare. Oggi la tua precisione sarà essenziale per risolvere questioni complesse, ma cerca di non essere troppo critico.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti chiede disciplina e impegno. La strada può sembrare in salita, ma i tuoi sforzi porteranno frutti. Mantieni la concentrazione sugli obiettivi a lungo termine.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio, tuo pianeta guida, favorisce la comunicazione. Oggi sarai brillante nei dialoghi. È un ottimo giorno per avviare nuove collaborazioni o esprimere la tua opinione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere porta bellezza e armonia nella tua vita. Oggi le relazioni saranno il focus principale. Cerca di risolvere eventuali tensioni con grazia e gentilezza, trovando compromessi giusti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano stimola la tua creatività e voglia di cambiamento. Oggi potresti sentire il bisogno di rompere gli schemi. Segui l'ispirazione, ma sii prudente nelle scelte rivoluzionarie.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna governa le tue emozioni, e oggi potresti sentirti più sensibile. Cerca di sfruttare questa sensibilità per comprendere meglio chi ti circonda e migliorare le relazioni intime.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Plutone ti dà una forte spinta verso trasformazioni profonde. Oggi potresti essere attratto da cambiamenti drastici, ma rifletti bene prima di prendere decisioni irreversibili.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno amplifica la tua intuizione e sensibilità. Oggi sarai ispirato e connesso con il tuo mondo interiore. Ascolta i segnali sottili che ti arrivano e fidati del tuo istinto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Popolare sport - 6 Cerimonia solenne - 9 La città del Guglielmo del rasoio - 10 James, l'interprete del film *Il gigante* - 11 Testa di pecora - 12 Rende lucidi i pavimenti - 14 La città di san Francesco - 16 Un'espressione di dubbio - 17 Come nelle sigle - 19 Si scrivono su carta da bollo - 20 Moderno genere musicale - 21 Parenti ascendenti - 23 Andato a male - 24 Gioco d'azzardo detto anche "macao" - 25 La lingua dei trovieri - 26 Il grido che sprona i corridori - 27 Un prefisso per byte - 29 Le vocali di Sparta - 30 Nord-Est in breve - 31 Costante nella devozione - 32 Portarono oro, incenso e mirra - 33 Concisa negazione - 34 La inventò Alessandro Volta - 35 Il Pan che si rifiuta di crescere - 37 Un barbaro come Attila - 38 Ricoperto d'aureo metallo.

VERTICALI: 1 Famosa spiaggia brasiliana - 2 Il Ventura impersonato da Jim Carrey - 3 La sigla del Vangelo di Luca - 4 Produce un effetto - 5 La fine di Karim - 6 La Halliwell delle Spice Girls - 7 Le prime lettere dell'annuncio - 8 Sono separate dalla "M" - 10 Consumare un pasto - 12 Antichi suonatori di cetra - 13 La somma opera di un artista - 15 Prepara piani di guerra - 16 Un mobile rustico per il pane e la farina - 18 Così è la palla del rugby - 20 Ha le sponde ravvicinate - 22 I cubetti nel drink - 28 L'ego che sostituisce il principale - 31 Un fuoco fatto in segno di festa - 32 La scritta opposta a max - 33 Colpo nullo a ping pong - 34 Il divo Newman (iniz.) - 35 Va dal Monviso all'Adriatico - 36 Il tantalo nelle etichette.

...dal 1964

GORETTI

GOMME • MECCANICA • REVISIONI

Prenota in tempo il tuo Cambio Gomme Stagionale!

TRIESTE | Viale D'Annunzio, 27/ε - Tel. 040.3481535 | Viale D'Annunzio, 42 - Tel. 040.064559

gorettingomme

Goretti Gomme

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 ottobre è stata di 12.702 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE



Sogni e Bisogni non vanno mai in pensione.

Con la cessione del quinto QuiQ di Bibanca,
Luisa e Gianpiero hanno rifatto il bagno di casa
e acquistato il sidecar che desideravano.

sogni • Bisogni  **Bibanca**
Gruppo BPER Banca



overpost.biz